

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 4325/AMB del 30/10/2019 STINQ - UD/AIA/132

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società DESAG ECOLOGIA S.C.aR.L. presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, con il quale è stata rilasciata, alla Società DESAG ECOLOGIA S.C.AR.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1083/2016;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 243 del 25 gennaio 2018, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1083/2016, come rettificata e modificata con il decreto n. 630/2017;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 2774 dell'1 luglio 2019, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1083/2016, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti n. 630/2017 e n. 243/2018;

Vista la nota prot. n. ECO DCP 28/2019 del 29 luglio 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37269, con la quale il Gestore ha, tra l'altro, comunicato di aver riscontrato delle imprecisioni nel citato decreto di AIA n. 2774/2019, indicandole in un apposito allegato alla nota stessa;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017, n. 243 del 25 gennaio 2018 e n. 2774 dell'1 luglio 2019;

DECRETA

1. E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017, n. 243 del 25 gennaio 2018 e n. 2774 dell'1 luglio 2019, rilasciata a favore della Società DESAG ECOLOGIA S.C.AR.L. con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia.

Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" e l'Allegato "B" al decreto n. 1083/2016, come sostituiti dai decreti n. 630/2017, n. 243/2018 e n. 2774/2019 e l'Allegato C, al decreto n. 1083/2016, come sostituito dai decreti n. 243/2018 e n. 2774/2019, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1083/2016, n. 630/2017, n. 243/2018 e n. 2774/2019.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Desag Ecologia S.C.aR.L., al Comune di Codroipo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'installazione è ubicata in via Prati di Loreto, località Pannellia nel Comune di Codroipo, indicativamente a 4 km di distanza in direzione Nord-Ovest dal centro urbano di Codroipo.

Dal punto di vista urbanistico l'installazione è sita in un'area classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo come zona omogenea D2 – Zona attività artigianali e attività industriali; una fascia situata sul lato Ovest del sito si trova nella zona di rispetto della viabilità stradale.

Dal punto di vista catastale il sito ove insiste l'installazione è censito al Foglio n. 11 mappali 140, 141, 153.

Il Comune di Codroipo ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, il quale ha compreso l'area in questione nella Classe V.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta all'interno dell'installazione è individuata al punto 5.3, lettera b, punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del D.lgs 152/2006:

- recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico.

Sono altresì presenti le seguenti attività tecnicamente connesse all'attività IPPC:

- produzione di energia mediante la combustione del biogas generato dalla digestione anaerobica (CER 19 06 99), in n. 2 motori cogenerativi di potenzialità elettrica complessiva pari a 998 kW;
- attività accessorie (lavaggio mezzi, distributore di carburante).

Le operazioni di gestione rifiuti sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

Operazione	Descrizione
R1	Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

Con comunicazione di modifica non sostanziale dd. 30/6/2017 trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, del D.lgs 152/2006, il Gestore ha comunicato l'intenzione di integrare l'impianto esistente con una nuova sezione di produzione di biomassa combustibile ampliando la capacità di ricezione complessiva di rifiuti di 14.000 t/anno passando dagli attuali 31.000 t/anno e 99Mg/giorno a 45.000 t/anno e 144 Mg/giorno di FORSU mediante i seguenti interventi:

1. Realizzazione di una sezione di produzione di biomassa legnosa per usi energetici a partire da rifiuti legnosi, costituita da:
 - Tettoia di stoccaggio delle dimensioni 40 m x 8 m costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo dove avvengono anche le operazioni di riduzione volumetrica e vagliatura per la produzione di BIOMASSA COMBUSTIBILE con contenuto di UMIDITÀ M > 30%;
 - Impianto mobile di essiccazione per la produzione di BIOMASSA con contenuto di UMIDITÀ M < 30%.
 - Linea di alimentazione acqua calda per l'impianto di essiccazione in container proveniente dai gruppi di cogenerazione a biogas esistenti presso l'impianto.
2. Ottimizzazione del ciclo e degli spazi di trattamento anaerobico/aerobico rimodulando i tempi di trattamento delle single fasi mantenendo sempre i 90 giorni di trattamento complessivi come da progetto originario;

L'impianto ha le seguenti potenzialità:

	Pre-modifica	Post-modifica
Potenzialità dell'impianto (rifiuti in ingresso)	99 t/giorno	144 t/giorno
	31.000 t/anno	45.000 t/anno
Potenza elettrica gruppi cogenerativi	2 gruppi da 499 kW cad.	2 gruppi da 499 kW cad.
Potenzialità di produzione di biogas CER 19 06 99	3.000.000	3.630.000 Nmc/anno
Produzione di compost	10.300 t/anno	9.186 t/anno
	30 t/giorno	30 t/giorno

Con nota del 25/02/2019, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonie, del d.lgs 152/2006 ed acquisita al protocollo regionale n. 9511 dd. 25/02/2019, il Gestore ha comunicato che intende trasferire parte delle attività svolte presso l'impianto in uno spazio chiuso presso un'area adiacente attualmente inutilizzata. In particolare il Gestore intende trasferire in quest'area la parte di processo relativa alla raffinazione del compost maturo ed all'eventuale essiccazione della biomassa legnosa.

Descrizione del ciclo produttivo

Il processo di trattamento previsto presso l'impianto è costituito dalle seguenti fasi:

- ricezione di rifiuti non pericolosi suddivisi nelle seguenti tipologie:
 - o FORSU ed assimilabili;
 - o sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - o rifiuti legnosi grandi;
 - o fanghi.

A seguito dell'apertura dei sacchi, i rifiuti sono stoccati in aree dedicate. In questa prima fase viene inoltre effettuata la riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti denominati "rifiuti legnosi grandi" che in seguito vengono sottoposti a separazione delle frazioni ferrose, mediante impianto mobile.

Con comunicazione di modifica non sostanziale dd. 30/6/2017 il Gestore ha comunicato che i rifiuti ligneo cellulosici vengono trattati nella nuova sezione di produzione di cippato nella nuova tettoia in progetto.

- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a digestione anaerobica, costituita indicativamente da:
 - 50% di rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - 50% di digestato prodotto dai fermentatori anaerobici e ricircolato nel processo;
- digestione anaerobica della suddetta miscela in n. 8 fermentatori situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 28 giorni ed è condotta ad una temperatura di 37 °C.

Con comunicazione di modifica non sostanziale dd. 30/6/2017 il Gestore ha comunicato la durata di tale fase di trattamento passa da 28 a 21 giorni

- Il percolato generato dalla biomassa viene raccolto, convogliato in un serbatoio dedicato e quindi irrorato nuovamente sul substrato al fine di controllarne l'umidità. Il biogas generato viene convogliato verso n. 2 gruppi di cogenerazione da 998 kWe complessivi per la produzione combinata di energia elettrica e calore;
- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a compostaggio, costituita principalmente da:
 - rifiuti appartenenti alla tipologia denominata rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia denominata fanghi;
 - materiale digestato, a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
 - materiale sottoposto a compostaggio nei biotunnel aerobici e ricircolato;
- compostaggio della suddetta miscela, in n. 8 biotunnel aerobici e situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 14 giorni ed è condotta ad una temperatura pari a 55 °C per almeno 3 giorni. Tale trattamento prevede la ventilazione forzata e la raccolta dei liquidi prodotti;
- maturazione primaria del compost in corsie aerate situate nell'edificio denominato A1. Tale fase di trattamento ha una durata pari a 28 giorni e prevede la ventilazione forzata.
- maturazione secondaria del compost sotto una tettoia situata nell'edificio denominato A2, con rivoltamento periodico del compost e durata pari a 20 giorni;
- raffinamento del compost, effettuata all'interno dell'edificio denominato A2 mediante vaglio stellare, da cui saranno ottenuti:
 - il compost (frazione fine), sul quale si effettueranno le verifiche finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto;
 - il cippato legnoso (frazione intermedia), che sarà ricircolato nel processo;
 - gli scarti (sovrvallo) che saranno stoccati in un'area dedicata e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Con comunicazione di modifica non sostanziale dd. 30/6/2017 il Gestore ha comunicato che la durata della fase di compostaggio della suddetta miscela negli 8 biotunnel aerobici situati nell'edificio denominato A1 passa da 62 giorni a 69 giorni.

Con successiva comunicazione di modifica non sostanziale del 25 febbraio 2019 il Gestore ha comunicato l'intenzione di accorpare le fasi di trattamento e gestione di una parte delle materie prime (residui legnosi) e dei prodotti grezzi in un unico capannone, prospiciente l'area dell'impianto, già esistente e non utilizzato. In particolare la modifica prevede:

- 1) il trasferimento delle attività di raffinazione del compost e di stoccaggio della biomassa legnosa, attualmente svolte all'interno dell'edificio A2 del Lotto L1, all'interno del fabbricato A3 ubicato nell'area adiacente (Lotto L2).
- 2) Le operazioni di triturazione e vagliatura del verde, finalizzate alla produzione di cippato e di biomassa legnosa, saranno mantenute all'interno del fabbricato A2;
- 3) I carichi entranti di rifiuti continueranno ad accedere all'impianto attraverso l'ingresso attualmente utilizzato presso il Lotto L1.
- 4) la fase di essiccazione della biomassa, non avverrà più all'interno di container come previsto nel progetto di variante del 2017, ma bensì mediante essiccazione naturale in cumulo direttamente all'interno del fabbricato A3;
- 5) le aree del fabbricato A3 saranno suddivise su tre fasce trasversali al lato di entrata; in particolare:
 - a. la fascia ad ovest dell'ingresso sarà adibita alle attività di raffinazione. In questa zona sarà trasferita la stazione di raffinazione attualmente utilizzata, costituita da un impianto mobile di vagliatura. In questa fascia saranno inoltre stoccate, in cumulo, le frazioni prodotte in questa fase, quali il compost di qualità e gli scarti.
 - b. il cippato da riutilizzare per la formazione delle miscele sarà depositato nella fascia centrale. In questa zona si trova inoltre un'area di stoccaggio del compost maturo pronto per essere vagliato e un'area di stoccaggio del compost fuori specifica. Tale materiale verrà trasferito dalla zona di maturazione secondaria ubicata nell'edificio A2 mediante pala meccanica o altro mezzo idoneo.
 - c. la terza fascia, più ad est, ospiterà un'area per lo stoccaggio della biomassa legnosa per la produzione di energia. In alternativa questa superficie potrà essere utilizzata per lo stoccaggio di compost di qualità.
 - d. le aree di stoccaggio sopra descritte saranno delimitate mediante separatori mobili tipo Barriera New Jersey in cls, mentre i cumuli saranno identificati mediante appositi cartelli.
- 6) La linea di raffinazione sarà inoltre integrata con una stazione di separazione delle plastiche e frazioni leggere. Tale stazione è formata da una cappa di aspirazione che preleva l'aria sovrastante la caduta del nastro trasportatore che allontana i sovvalli. Il flusso aeriforme, contenente polveri e residui plastici viene inviato ad doppio trattamento costituito da un separatore aerulico rotativo ed un ciclone. dopo la separazione delle frazioni leggere l'aria residua subisce un trattamento finale di depolverazione mediante filtro.

Ricevimento dei rifiuti

I mezzi che trasporteranno i rifiuti presso l'impianto effettueranno, in area esterna ai capannoni, la verifica della documentazione relativa ai rifiuti trasportati e la pesatura.

I rifiuti saranno stoccati:

- all'interno dell'edificio denominato A1 per i rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli. L'accesso dei mezzi al capannone

avverrà mediante ingresso a doppio portone al fine di evitare la fuoriuscita di emissioni inquinanti o odorigene;

- all'interno dell'edificio denominato A2 per i rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi, come da comunicazione di modifica non sostanziale del 25 febbraio 2019. All'interno di tale area vengono svolte anche le operazioni di triturazione e vagliatura del verde, finalizzate alla produzione di cippato e di biomassa legnosa.

Tutti i rifiuti saranno depositati in cumuli separati, con identificazione della relativa tipologia di rifiuto. Tutte le baie di stoccaggio sono pavimentate, dotate di rivestimento antiusura ed antiacido nonché di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi.

Inoltre le aree di scarico, movimentazione e stoccaggio di rifiuti in ingresso situate nell'edificio A1 sono dotate di un sistema di aspirazione ad elevata portata di estrazione d'aria, convogliata all'impianto di biofiltrazione.

Digestione anaerobica

La tecnologia adottata per la degradazione anaerobica consisterà in un processo a secco di tipo batch, che avverrà all'interno di un unico stadio di fermentazione nel quale si svilupperanno le fasi di degradazione. In particolare, sarà effettuato il caricamento del substrato nel fermentatore ed, a seguito di un tempo predeterminato di reazione, lo svuotamento dello stesso.

Al fine di garantire le condizioni di umidità costante nel substrato, saranno utilizzati i liquidi di percolazione generati dal processo mediante un sistema che permetterà di raccogliere i liquidi dal fondo dei gestori ed irrorare gli stessi sulla massa in fermentazione.

Tale ricircolo del percolato consentirà la regolazione della temperatura del substrato e l'eventuale aggiunta di additivi per il controllo e l'ottimizzazione del processo.

Produzione della miscela

Al fine di generare un substrato con caratteristiche idonee al trattamento di digestione anaerobica, si produrrà una miscela costituita da rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli nonché da materiale digestato prodotto dai fermentatori e ricircolato, con funzione di acceleratore di processo.

Al termine del periodo di trattamento previsto, pari a 28 giorni, si procederà allo svuotamento completo del fermentatore ed alla movimentazione del digestato, di cui una parte sarà riutilizzata per la formazione della miscela da sottoporre a digestione anaerobica ed una parte sarà inviata alla fase successiva di trattamento (compostaggio).

Utilizzo e sfruttamento del biogas

Il biogas prodotto nel corso del processo di digestione anaerobica, a cui è attribuito il codice CER 19 06 99, sarà convogliato verso n.2 gruppi di cogenerazione da 499 kWe cadauno, per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

Preliminarmente all'avvio a combustione, il biogas sarà sottoposto a:

- trattamento di filtrazione con carboni attivi, al fine di abbattere i composti solforati e minimizzare sia gli impatti ambientali che le operazioni di manutenzione del cogeneratore;
- trattamento di deumidificazione mediante un condensatore;
- contabilizzazione del biogas prodotto e verifica delle caratteristiche qualitative.

I motori cogenerativi permetteranno la produzione di:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica, che sarà parzialmente recuperata mediante passaggio in scambiatori di calore e produzione di acqua calda, al fine del riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Torcia di emergenza

L'installazione è dotata di una torcia di emergenza che permetterà la combustione del biogas in eccesso, ad esempio in caso di fermata dei cogeneratori. L'accensione sarà effettuata con gas liquido o con generatore elettrico di sicurezza.

Inoltre, in caso di insufficienza o indisponibilità della torcia di emergenza, potranno essere attivate le ulteriori misure di sicurezza costituite da n. 3 camini di emergenza di evacuazione del biogas.

Compostaggio

Come già detto il materiale da sottoporre a compostaggio sarà formato una miscela costituita principalmente da:

- materiale digestato a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
- rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia fanghi;
- materiale già sottoposto a compostaggio e ricircolato.

Il compostaggio sarà effettuato in n. 8 biotunnel aerati. Tale processo sarà effettuato con modalità batch senza rivoltamento del materiale per un periodo di 14 giorni.

Al termine del processo il materiale sarà estratto ed avviato alla fase di maturazione primaria in corsie aeree per 28 giorni per poi passare alla maturazione secondaria sotto tettoia per 20 giorni.

Raffinamento, verifica e confezionamento del compost

A seguito del completamento della maturazione secondaria, il compost sarà prelevato dal cumulo mediante una pala meccanica e trasferito all'interno dell'edificio A3, dove sarà sottoposto a vagliatura.

Tale processo permetterà la separazione delle seguenti frazioni:

- frazione con dimensioni inferiori a 10-12 mm, che costituisce il compost, sul quale sarà effettuata l'aspirazione delle plastiche e la separazione delle frazioni ferrose. Sul materiale così ottenuto, saranno effettuati il campionamento e le analisi chimico-fisiche finalizzate a verificare la cessazione della qualifica di rifiuto.
- frazione con dimensione compresa tra 12 e 100 mm, costituita prevalentemente da cippato legnoso, che potrà essere ricircolata per la produzione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- frazione con dimensione superiore a 100 mm, costituita da scarti che saranno depositati in aree dedicate nello stesso edificio A3 e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto

L'impianto è dotato di un sistema di automazione costituito da sensori e strumenti cablati, gestiti tramite PLC e connessi al PC della sala di controllo.

Tale sistema permetterà:

- il monitoraggio dei parametri monitorati relativi a tutte le fasi di processo;
- la registrazione di tutti i parametri e gli eventi monitorati;
- la regolazione dinamica dei parametri di processo;
- la programmazione a distanza ed il funzionamento automatico dell'impianto.

Sistema di raccolta dei liquidi di processo

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta, convogliamento e stoccaggio dei liquidi derivanti dalle sezioni di processo, che saranno gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti terzi autorizzati.

Si precisa che tale sistema è differente da quello relativo al percolato prodotto nella fase di digestione anaerobica.

Lo stabilimento è inoltre dotato di reti separate di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delle acque provenienti dai servizi igienici e dal lavaggio degli automezzi.

ENERGIA

L'impianto effettuerà la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica mediante n. 2 motori cogenerativi con potenzialità elettrica pari a 998 kWt complessivi ed una resa elettrica attesa pari a circa 735 kWe, a seguito della quale sarà generata:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica di impianto (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica che, a seguito del passaggio in scambiatori di calore, sarà parzialmente recuperata (circa il 15%) mediante la produzione di acqua calda utilizzata per il riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Nella seguente tabella si riporta il bilancio energetico previsto dell'impianto.

	Energia termica	Energia elettrica
Produzione	5.792MWh/anno	5.510 MWh/anno
Consumo interno	870 MWh/anno	550 MWh/anno
Quota ceduta a terzi	-	4.960 MWh/anno
Approvvigionamento esterno	-	3.965 MWh/anno

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'installazione sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera di cui n. 2 associati ad impianti di emergenza.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione:

punto di emissione	descrizione	portata mc/h	altezza m	trattamento
E1	torcia di emergenza	500	11.7	torcia
E2	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E3	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E4a E4b	biofiltri	100.800 portata nominale complessiva 120.000	8.5	biofiltro
E5	camini di emergenza by-pass torcia	-	10.8	-
E6			9.9	
E8			11.5	

Le caratteristiche dei biofiltri sono riportate nella seguente tabella:

Numero di biofiltri installati	2
Potenzialità complessiva biofiltri (portata di aria)	120' 000 mc/h
Volume complessivo materiale filtrante	1' 090 mc
Superficie filtrante complessiva	574 mq
Spessore materiale filtrante	1.9 m
Materiale filtrante	Miscela di cortecce, compost, segatura
Tempo di residenza	30-60 secondi

Sarà inoltre presente un camino associato ad una caldaia mobile, non soggetta ad autorizzazione, alimentata a GPL utilizzata per il riscaldamento dell'impianto in fase di avviamento.

Emissioni diffuse e fuggitive

Al fine di ridurre le emissioni fuggitive potenzialmente odorigene l'impianto sarà dotato di un sistema di aspirazione dotato di prese d'aria in corrispondenza delle aree interne all'edificio A1, in particolare:

- dell'area di ricevimento rifiuti;
- dell'area compresa tra i fermentatori anaerobici e i biotunnel, in cui saranno prodotte le miscele da sottoporre a digestione anaerobica ed a compostaggio;
- dei biotunnel e delle corsie aerate

determinando una condizione di depressione degli ambienti che garantirà n. 3 ricambi d'aria per ora.

Il suddetto sistema è costituito da un estrattore d'aria, canalizzazioni a sezione circolare costruite in lamiera di acciaio inossidabile, ventilatore elicoidale con tamburo in lamiera di acciaio stampato a doppia flangia.

Scarichi idrici

L'impianto è dotato di una linea di scarico di acque bianche e tre linee di scarico di acque nere oltre ad una linea di dispersione al suolo delle acque meteoriche non contaminate.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 25 febbraio 2019 il Gestore ha comunicato l'intenzione di attivare un nuovo scarico in fognatura per le acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e spogliatoi dell'edificio A3 e una linea di dispersione al suolo delle acque meteoriche non contaminate provenienti dai piazzali del lotto L2 e dalla copertura del capannone A3.

Nella seguente tabella sono riassunte le principali caratteristiche degli scarichi in rete fognaria:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio ruote automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	
S5	acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e spogliatoi dell'edificio A3	-	

Emissioni sonore

In fase di progetto è stata predisposta la valutazione di impatto acustico relativa all'impianto in questione, che ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Le misure di contenimento dell'impatto acustico adottate presso lo stabilimento sono le seguenti:

- il locale che conterrà l'unità di cogenerazione è isolato acusticamente ed è dotato di porte e finestre con classe di fonoassorbimento III e di prese d'aria dotate di silenziatore;
- tutte le lavorazioni avverranno in luoghi chiusi o coperti;
- l'impatto acustico derivante dai mezzi operativi è trascurabile e sarà in ogni caso contenuto mediante la manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzata a mantenere gli stessi in buone condizioni di efficienza;
- sarà realizzata una barriera vegetale lungo il perimetro dello stabilimento, anche con funzione antirumore.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento rifiuti codificate come R1 ed R3 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 99 Mg al giorno.

A seguito della realizzazione delle modifiche di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale dd. 30/6/2017, come aggiornata con comunicazione di modifica non sostanziale del 25/02/2019, il quantitativo massimo di rifiuti sarà pari a 144 Mg al giorno.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi delle aree di deposito rifiuti e materiali di processo

Descrizione	Tipologia	Edificio	Id. area	Volume (mc)
Stoccaggio FORSU ed assimilati	Rifiuto in ingresso	A1	1A	1200 complessivo
Stoccaggio sfalci/rifiuti legnosi piccoli	Rifiuto in ingresso		1B	
Compost maturo da sottoporre a raffinazione	Materiale di processo	A3		3200 complessivo (aree delimitate da separatori mobili)
Compost da sottoporre a verifiche analitiche	Materiale di processo			
Compost conforme	Materiale da destinare fuori sito			
Deposito rifiuti prodotti: sopravaglio da raffinamento (sovvalli)	Rifiuto in uscita		3B	
Deposito rifiuti prodotti: - rifiuti da manutenzione - compost non conforme	Rifiuto in uscita		3D	
Stoccaggio rifiuti legnosi grandi	Rifiuto in ingresso	A2	2	800 complessivo
Plastica e ferro da raffinazione rifiuti ligno cellulosici	Rifiuto in uscita		3C	

Stoccaggio materiale sottoposto a cippatura da utilizzare nel processo; Stoccaggio frazione intermedia separata nella fase di raffinamento compost da ricircolare nel processo (cippato legnoso)	Materiale di processo	A3	3E	
Deposito rifiuti prodotti: - materiale sottoposto a cippatura non idoneo per l'utilizzo nel processo	Rifiuto in uscita		3B	
Deposito rifiuti prodotti: - plastica e frazione ferrosa	Rifiuto in uscita		3A	
Deposito liquidi di processo	Rifiuto in uscita	Vasca dedicata	4	140

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno gestiti presso impianti terzi autorizzati entro un anno dalla data di produzione.

Certificazioni ambientali

Il Gestore non è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 o EMAS.

Relazione di riferimento

Dalla valutazione svolta dal Gestore lo stabilimento non risulta soggetto all'obbligo di presentare la relazione di riferimento .

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore DESAG ECOLOGIA S.C.aR.L. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006 (impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas) presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo, via Prati di Loreto, località Pannellia, a condizione che il Gestore stesso rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

Il Gestore è autorizzato ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti individuate nell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti è indicata nella seguente tabella:

Rifiuti	Pre-realizzazione modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 come aggiornata con modifica non sostanziale del 25/02/2019	Post-realizzazione modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 come aggiornata con modifica non sostanziale del 25/02/2019	
Capacità di trattamento R3 autorizzata	99	144	Mg/giorno
Totale rifiuti conferibili e trattabili	31.000	45.000	Mg/anno
Produzione di biogas (CER 19 06 99) e recupero energetico R1 in 2 gruppi da 499 kW cad.	3.000.000	3.630.000	Nmc/anno
Volume massimo messa in riserva R13 area 1A 1B	1200	1200	mc
Volume massimo messa in riserva R13 Area 2, 3A, 3B, 3C, 3E	800	800	mc

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	Provenienza e descrizione specifica	Tipologia
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di gabbie, vasche, contenitori di allevamenti, vivai etc. da attività orto/agricole/selvi-coltive etc.	Fanghi
020102	Scarti di tessuti animali	contenuto dei prestomaci o tessuti provenienti dalla macellazione, scarti provenienti da allevamenti più o meno intensivi quali parti o animali morti non infetti, le placente, eventuali altri organi asportati non infetti, uova di volatili o di pesci non più utilizzabili, piume etc.	FORSU e assimilabili
020103	Scarti di tessuti vegetali	rifiuti vegetali di coltivazioni e raccolte agricole, vivai etc, derivanti da potature, barbatelle, piante, etc.	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto di acqua elevato)
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	allevamenti animali etc.	FORSU e assimilabili
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di macelli, macellerie, pescherie, industrie ittiche, etc.	fanghi
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti da industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc,	fanghi
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti di zuccherifici	fanghi
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie latterie pubbliche e private etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie industrie dolciarie presenti sul territorio e dei panifici etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi

020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, birrerie, industrie bevande etc. presenti sul territorio, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
030101	scarti di corteccia e sughero	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030301	scarti di corteccia e legno	rifiuti della produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone	Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
150103	imballaggi in legno	fabbricazione di manufatti in legno non impregnato (cassette, pallets etc.)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	trattamento anaerobico	fanghi
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	depuratori comunali o consortili	fanghi
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	depuratori privati o consortili	fanghi
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	depuratori privati o consortili	fanghi
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	raccolta differenziata urbana o speciale	FORSU e assimilabili

200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	raccolta differenziata urbana o speciale	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
200201	rifiuti biodegradabili	giardini e parchi (inclusi quelli provenienti da cimiteri)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
200302	rifiuti dei mercati	raccolta differenziata urbana o speciale	– FORSU e assimilabili – Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi (se contenenti prevalentemente legno)

Prescrizioni:

1. Non potranno essere stoccati rifiuti o materiali potenzialmente odorigeni nelle aree esterne dell'impianto.
2. L'area del piazzale del lotto L2 non deve essere interessata dal passaggio di mezzi, ad eccezione del passaggio carrabile di collegamento fra il lotto L1 e il lotto L2.
3. Nel nuovo fabbricato A3 non è ammesso il conferimento di rifiuti dall'esterno.
4. Al fine di prevenire l'emissione di odori e polveri, il trasporto dei rifiuti/compost all'interno dell'area aziendale -lotto L1 (fabbricato A1 e A2), lotto L2 (fabbricato A3) e collegamento fra i due lotti- deve avvenire solo su mezzi adeguatamente coperti (telonati). Si ritiene opportuno, pertanto, l'utilizzo di un mezzo diverso dalla pala meccanica per il trasporto del compost maturo dal fabbricato A2 al fabbricato A3.
5. Qualora in futuro si evidenzino problematiche legate alla presenza di odori riconducibili all'attività in argomento, potrà essere presa in considerazione l'installazione di un sistema di aspirazione/trattamento arie del fabbricato A3.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a €277.166,73 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €189.355,43 per potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 99 Mg/giorno (superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g: euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g);

- €87.811,30 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2000 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;)

Prima della messa in esercizio degli impianti realizzati a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 30 giugno 2017 l'importo delle garanzie finanziari dovrà essere adeguato fino alla somma di **€312.289,11**, calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €224.477,81 per potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 144 Mg/giorno (superiore a 100 t/g : euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100;);
- €87.811,30 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2000 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti:

Punto di emissione cogeneratore biogas 998kWt	Portata mc/h	Altezza
E2	2.200	10,3 m
E3	2.200	10,3 m
Sostanza		Limiti mg/Nmc
Carbonio organico totale (COT) escluso metano		100 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)		450 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)		500 mg/Nm ³
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori (espressi come HF)		2 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCl)		10 mg/Nm ³
Valori riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro		

Punti di emissione biofiltri	Portata mc/h
E4a E4b	100.800 Portata nominale complessiva 120.000
Sostanza	Limiti mg/Nmc
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5 mg/Nm ³
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5 mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C totale)	5 mg/Nm ³
Polveri	10 mg/Nm ³
Emissioni osmogene (espresso come Unità Odorigene su Normalmetrocuo di aria)	<u>300 ou_e/m³</u>

Nelle fasi transitorie e di messa a regime dell'impianto non si applicano limiti di emissione.

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione associati a dispositivi di emergenza:

punto di emissione	descrizione	trattamento
E1	Torcia di emergenza	torcia
E5 E6 E8	Camino di emergenza by-pass torcia	-

PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE ASSOCIATI A DISPOSITIVI DI EMERGENZA

Il Gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza E1, E5, E6 ed E8.

PRESCRIZIONI PER I BIOFILTRI

- a) L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche:
 - a. altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
 - b. portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m³ di aria in ingresso per ora e per m³ di letto filtrante;
 - c. tempo di contatto superiore a 30 secondi
 - d. umidità del letto compresa fra il 40% e il 60%

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore dovrà adottare un programma riportante frequenze e modalità per la derattizzazione e l'inibizione della proliferazione di insetti.
- b) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri ed odori.
- c) le emissioni dell'impianto dovranno essere tali da non provocare odori sul territorio.
- d) tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- e) qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Codroipo o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
 - 1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive,
 - 2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali lotto L1	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	
S5	acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e spogliatoi dell'edificio A3	-	

Sono altresì presenti una linea di dispersione al suolo di acque meteoriche non contaminate provenienti dal lotto L1 ed una linea per le acque meteoriche non contaminate provenienti dal lotto L2, non soggette ad autorizzazione.

Per lo scarico in fognatura si impongono le seguenti prescrizioni:

- a) agli scarichi S1 ed S3 devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) è vietato lo scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- c) il Gestore deve consentire in qualsiasi momento l'accesso agli addetti di CAFC S.p.A. per l'effettuazione delle operazioni di controllo sui sistemi di scarico ed ai pozzetti d'ispezione;
- d) i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) dovranno essere accessibili per il campionamento ed il controllo;
- e) morchie e rifiuti vari non potranno essere immessi negli scarichi in causa e dovranno essere raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- f) l'avviamento del sistema di rilancio delle acque di prima pioggia dovrà essere regolato da sensore a pioggia o altra strumentazione per l'avvio delle pompe di rilancio dopo almeno 24 h dalla fine dell'evento meteorico;
- g) divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, percolati, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
- h) nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere indicate:
 - 1. la dichiarazione dei volumi annuali di approvvigionamento prelevati per singolo utilizzo (civile, industriale) e dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (volume complessivo degli scarichi S1-S3), da lettura dei flussimetri installati;
 - 2. le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico per l'anno successivo.
- i) Con riferimento alle modifiche di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 25 febbraio 2019, entro 60 giorni dal presente aggiornamento dell'AIA, il Gestore deve:
 - 1. verificare che la vasca di stoccaggio dell'impianto discontinuo delle acque di prima pioggia sia in grado di contenere il volume minimo dell'ordine di 5 mm per m2 di superficie scolante, come previsto dal P.R.T.A., in ragione dell'incremento dell'area di piazzale utilizzato per il trasferimento del compost dal fabbricato A2 al fabbricato A3;
 - 2. comunicare a Regione, Comune di Codroipo, ARPA, ASSn.3 e CAFC S.p.A. l'esito della verifica di capacità di accumulo delle acque di prima pioggia;

3. trasmettere, ai medesimi Enti indicati al punto precedente, la planimetria as built della rete di scarico dell'intero insediamento con l'indicazione della superficie scolanti di drenaggio delle acque di prima pioggia.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- a) il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico in maniera da mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche del piazzale (caditoie, grigliati, ecc.), provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia e rimozione dei residui;
- b) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali e/o rifiuti;
- c) evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico, eseguire possibilmente al coperto le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- d) a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura a secco delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi o di lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio siano inviate al sistema di trattamento;
- e) il Gestore deve adottare una procedura di emergenza adeguata ad impedire lo scarico di sostanze inquinanti in caso di eventi accidentali ed intervenire tempestivamente con idonei mezzi in caso di immissione di materiali estranei o liquami inquinati nelle canalizzazioni di raccolta interne o in caso di sversamento accidentale di sostanze fluide sui piazzali, al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente;
- f) il Gestore deve adottare misure adeguate ad impedire la formazione di ristagni d'acqua nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali;
- g) adottare le misure necessarie alla riduzione dei consumi di acqua e le migliori tecniche disponibili per il riutilizzo delle acque reflue e meteoriche;

RUMORE

L'impianto dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Codroipo nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza indicata nel PMC per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-bis, del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di monitoraggio e controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	E2/E3 cogeneratori	E4a E4b biofiltri	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
			Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X		Annuale	Metodiche indicate al paragrafo Scelta dei metodi analitici
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	X		Annuale	
Polveri	X	X	Annuale (E2/E3) Semestrale (E4a E4b)	
Carbonio Organico Totale	X		Annuale	
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Totale)		X	Semestrale	

Sostanze odorigene		X	Semestrale	UNI EN 13725:2004
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico		X	Semestrale	UNI 11574:2015 *
Composti azotati espressi come Ammoniaca		X	Semestrale	EPA CTM-027:1997
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	UNI EN 1911:2010
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	ISO 15713:2006

Nota * Per quanto riguarda la determinazione analitica dell'H₂S, la norma UNI 11574:2015 prevede l'utilizzo della cromatografia ionica con detector amperometrico, tecnica attualmente impiegata poco frequentemente nei laboratori e, quindi, di non facile applicazione. In alternativa potrebbe essere utilizzata la tecnica spettrofotometrica purché vengano definite le principali specifiche tecniche del metodo quali le interferenze, il range di utilizzo, LOQ, incertezza.

Tab. 2 – Monitoraggio funzionale biofiltro E4a E4b

Parametri	Frequenza controllo		Metodi
	continuo	discontinuo	
Eventuale bagnatura manuale del letto, soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento dell'umidità superficiale		In base ai dati rilevati dal controllo di umidità	Metodi normati o equivalenti
Rivoltamento del materiale costituente il letto filtrante		Semestrale	
Ripristino o sostituzione del letto filtrante		Biennale o in caso di non rispetto dei parametri operativi previsti	
Temperatura ed umidità dell'aria in ingresso	X		
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)		Giornaliera	
Temperatura ed umidità del letto	X		
Umidità del letto		bisettimanale	
Perdita di carico	X		
Portata in ingresso al biofiltro		bisettimanale	
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale).		Semestrale	
pH del letto		settimanale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 / E3 cogeneratori	Ossidazione catalitica	Cogeneratori	Bocchelli di campionamento su camini	Strumentale Annuale	Rapporti di prova
E4a E4b biofiltri	Biofiltrazione	Reintegro/sostituzione del letto filtrante in base all'efficienza del processo	Superficie biofiltri (almeno 4 subaree)	Strumentale Semestrale	Rapporti di prova
			Letto filtrante	Monitoraggio in continuo dei parametri di processo (umidità, temperatura)	Supporto informatico
			Efficienza di abbattimento	semestrale	Rapporti di prova

Nella tabella 3a vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 3a - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni mezzi in ingresso	Zona di sosta dei camion prima dell'ingresso in capannone	Prevenire la formazione di code di automezzi in attesa	Controllo delle code e dei tempi di attesa	quotidiano	registro
Emissioni fuggitive dal capannone di ricezione	Portoni del capannone	Sistema di ventilazione	Controllo ventilatori aspirazione capannone mediante monitoraggio dell'assorbimento degli inverter	quotidiano	Registro informatico
polveri da operazioni di riduzione volumetrica e raffinamento	operazioni di cippatura e stazione di raffinamento mediante vagliatura del compost	umidificazione e/o sospensione delle operazioni in caso di forte vento	verifica visiva e formazione degli operatori	quotidiana	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

parametri	S1 prima pioggia	S3 Lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc
COD	X	X	-	semestrale	
BOD5	X	X	-	Semestrale *	
Alluminio	X	X	-	semestrale	
Cadmio (Cd)	X	X	-	semestrale	
Cromo totale (Cr)	X	X	-	semestrale	
Cromo VI (Cr)	X	X	-	semestrale	
Ferro	X	X	-	semestrale	
Rame (Cu)	X	X	-	semestrale	
Zinco (Zn)	X	X	-	semestrale	
Piombo (Pb)	X	X	-	semestrale	
Idrocarburi totali	X	X	-	semestrale	
Tensioattivi totali		X	-	semestrale	
Tensioattivi anionici		X	-	semestrale	
Tensioattivi non ionici		X	-	semestrale	

Solidi sospesi totali	X	X	-	Semestrale	
Azoto ammoniacale	X	X	-	Semestrale *	
Azoto nitroso	X	X	-	Semestrale *	
Azoto nitrico	X	X	-	Semestrale *	
Fosforo totale	X	X	-	Semestrale *	
Saggio di tossicità acuta	X	X	-	semestrale	

Nota * per il primo anno di esercizio dovranno essere controllati anche i seguenti parametri:

BOD₅, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, fosforo totale

I rapporti di prova degli autocontrolli della tab. 4 (Inquinanti monitorati) dovranno essere accompagnati dai verbali di campionamento attestanti le modalità di prelievo ed ogni altra informazione atta a garantire l'attendibilità e la qualità del dato fornito, nonché indicazioni sull'efficacia dei processi di depurazione.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio e dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 prima pioggia	Impianto di sedimentazione e disoleazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamento ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
S3 lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Impianto di sedimentazione, disoleazione e filtrazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamento ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
		Filtro a quarzite			
		Filtro a carboni attivi			

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
P1	Monte	2359580, 5093940		9.70	15.0	1.5 – 15.0
P2	Valle	2359611, 5093819		9.80	15.0	1.5 – 15.0
P3	Valle	2359728, 5093850		9.90	15.0	1.5 – 15.0

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Frequenza misura
P1	Monte	pH *, conducibilità *, ossidabilità Kubel, azoto totale, azoto ammoniacale, cloruri, fosforo, solfati, solfuri, idrocarburi totali, arsenico, Cromo totale, Cromo esavalente, rame, cadmio, ferro, nichel, piombo, manganese, zinco, potenziale redox *, temperatura *, ossigeno disciolto, * cationi (Na, K, Ca, Mg), alcalinità totale, azoto nitrico e nitroso, erbicidi	Bimestrale**
P2	Valle		Bimestrale**
P3	Valle		Bimestrale**

Nota * i parametri pH, conducibilità, potenziale redox, temperatura e ossigeno disciolto devono essere monitorati con frequenza mensile.

Nota ** una volta terminato un anno dall'inizio della gestione ordinaria dell'impianto il gestore potrà presentare una proposta di modifica della frequenza di campionamento corredata da una relazione sintetica sugli esiti dei controlli effettuati completa di certificati di analisi sui controlli effettuati.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'impianto, nelle postazioni di misura individuate in accordo con ARPA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- ogniqualvolta si realizzino modifiche o nuovi ampliamenti agli impianti che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate, potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in ingresso	Verifica visiva Pesatura Verifica documentale (FIR per rifiuti speciali)	Ad ogni scarico	Conservazione FIR
	Verifica documentale delle analisi di classificazione fornite dal produttore (solo per i cosiddetti codici a specchio)	Annualmente per conferitore o in caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo	Conservazione dei rapporti di prova

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in uscita	Caratterizzazione di base ed eventuale analisi di classificazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Annuale In caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo Secondo quanto previsto dall'impianto di destino	Conservazione FIR ed eventuali analisi di classificazione

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 10 – Controlli sui macchinari

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di verifica	Modalità di registrazione
Impianti di trattamento delle acque				
Impianto prima pioggia	controllo funzionamento pompa e svuotamento vasca	48 ore dopo ogni evento meteorico	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	controllo del volume di materiale sedimentato nella vasca di prima pioggia e nell'eventuale disoleatore	mensile		
	controllo funzionamento filtro a coalescenza	mensile		
	controllo funzionalità pompa e quadro elettrico	semestrale		
	controllo del filtro a coalescenza posto nel disoleatore e dei cuscini oleoassorbenti ed eventuale sostituzione/manutenzione	semestrale		
	asportazione mediante autoespurgo del materiale sedimentato	annuale		
	verifica integrità delle strutture	semestrale		

Impianti di disoleazione	controllo strato superficiale dell'olio	settimanale		
	Controllo efficienza del filtro	settimanale		
	Controllo accumulo sedimenti ed eventuale rimozione fanghi	mensile		
	Controllo accurato di eventuali intasamenti nelle tubazioni in ingresso alla vasca di ripartizione e in ingresso alla vasca di disoleazione, rimuovendo il materiale depositato	semestrale		
	Controllo con asta graduata della quantità di materiale accumulato nel vano di decantazione	mensile		
	Controllo della vasca di disoleazione: Verifica visiva della presenza di olio e del grado di saturazione dei cuscini disoleatori galleggianti, verifica con asta graduata della quantità di sedimenti accumulati	mensile		
	Pulizia del filtro a coalescenza e verifica dell'usura del materiale filtrante	mensile		
Impianto di digestione anaerobica e cogenerazione				
Compressori	Cambio dell'olio	Annuale	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	Manutenzione	Annuale		
Essiccatore dell'aria compressa	Cambio del filtro	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Gruppi idraulici	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Torcia gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Avvisatore gas	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Analisi del gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Filtro a carbone attivo	Cambio del filtro	In base alle necessità		
Radiatore gas incluso (refrigeratore d'acqua)	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Regolatore circolazione gas	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Compressore di gas	Cambio del filtro	Dopo 1000 ore		
	Pulizia	Annuale		
	Controllo	In base alle necessità		
Ventilatore aria di alimentazione	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore aria di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore gas di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore biofiltro	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Radiatore d'emergenza (tetto) unità di cogenerazione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Valvole Burkert	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Saracinesche pneumatiche	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Protezione contro sovrappressione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Filtro sporcizia riscaldamento	Pulizia	Annuale		
Sfiati automatici nel sistema riscaldamento	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pompa centrifuga percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Filtro percolato	Manutenzione	Annuale		
Porta del serbatoio percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pozzetto del percolato	Pulizia	Annuale		
Pompa del pozzetto di percolato	Controllo	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Condotta percolato	Spurgo	Annuale		

Controllo di tutti i collegamenti sulla tenuta ermetica al gas	Controllo con protocollo	Annuale		
Impianto di sollevamento sicurezza di sovrappressione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Aerazione camera unità di cogenerazione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Fermentatori anaerobici	Verifica del sensore rilevamento gas	Ad ogni carico	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica della presenza di metano nell'area antistante i fermentatori	Giornaliera	Strumentale	Registro
Motori cogenerativi	Verifica dell'assenza di perdite di olio/acqua e di intasamento del filtro aria	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica pressione del gas in ingresso			
	Verifica dell'efficienza dello scarico condense da biogas, soffianti di compressione, gruppo frigo e deumidificatore, tenuta tubazioni, filtro biogas			
Ventilatori				
Cassa – Boccagli	Pulizia interna di tutte le parti a contatto con l'aria aspirata. Asportazione di eventuali incrostazioni e/o deposito di materiale tramite aria compressa dal boccaglio o dalla porta di ispezione a ventilatore spento	Semestrale	-	Registro
Girante	Controllo visivo delle saldature Controllo visivo dell'usura, ed eventuale sostituzione	2000 h di esercizio	Visiva	Registro
Pulegge	Pulizia delle gole con un panno asciutto e controllo dell'allineamento, eventualmente correggerlo	semestrale	Manuale / strumentale	Registro
Cinghie	Pulizia di ogni faccia delle cinghie con un panno asciutto, controllo della tensione	160 h di esercizio (verifica), 1300 h di esercizio (sostituzione)	Strumentale	Registro
Supporti e cuscinetti	Controllare la quantità e lo strato di grasso ed eventualmente ingrassare. Verificare la temperatura dei cuscinetti.	80 h di esercizio (verifica lubrificazione), 160 h (verifica rumorosità), 2000 h (sostituzione)	Manuale / strumentale	Registro
	Revisione completa	Annuale	-	Registro
Bulloni della macchina	Controllare il corretto serraggio di tutti i bulloni.	160 h di esercizio	Strumentale	Registro
Motori	Revisione completa	annuale	-	Registro
	Verifica di: - pulizia del motore, assenza di polvere, adeguato afflusso di aria - assenza di vibrazioni e/o rumorosità anomale - assenza di allentamento o corrosione di elementi di fissaggio e attacchi - stabilità ed assenza di corrosione delle connessioni elettriche - efficienza delle connessioni di terra - corretto posizionamento e buono stato delle guarnizioni per organi rotanti (dell'albero) e delle guarnizioni piane delle morsettiere buono stato delle parti verniciate - corretto fissaggio ed allineamento dei giunti dell'albero – assenza di trafilamenti dal motore e dalla morsettiera o penetrazione di umidità	Annuale	Manuale / strumentale	Registro
	Il grasso deve essere sostituito periodicamente con grasso dello stesso tipo e nella stessa quantità di quelli riportati dalle targhette di ingrassaggio aggiuntivo sul motore	Annuale	-	Registro
Bocchette di aspirazione	Verifica della pulizia	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro

Impianto di biofiltrazione				
Scrubber	Umidità e temperatura, sia in entrata che in uscita.	In continuo	Automatica	Informatica
	Conducibilità e pH nello scrubber	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica sistema di pompaggio acqua e servovalvole, funzionamento della soffiante, tenuta tubazioni	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica portate ed assorbimenti elettrici motori	Settimanale	Manuale/ strumentale	Registro
Altri impianti				
Impianto di pesatura	Taratura	Triennale	Strumentale	Registro
Piazzali esterni	Pulizia caditoie	Semestrale	-	Registro
Macchine utilizzate nella fase di ricezione rifiuti, cippatura rifiuti legnosi e raffinazione compost	Verifica dell'efficienza dei dispositivi e dei sistemi di sicurezza delle macchine	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
Compostaggio e maturazione	Verifica temperatura e pressione dell'aria inviata a pavimento	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica temperatura e pressione del flusso di ricircolo			
Piazzali esterni e coperture	Verifica pulizia caditoie	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro
Tutte le apparecchiature	Verifica rumorosità anomala	Giornaliera	Uditiva	Registro
Impianto antincendio	Secondo norme vigenti	Secondo norme vigenti	Manuale/ visivo/ strumentale	Registro
pozzetti spia relativi alle due vasche di stoccaggio percolato e rifiuti liquidi	Verifica	giornaliera	visiva	registro

Nella tabella 11 vengono specificati i controlli da effettuare sul compost.

Tab. 11– Controlli sul compost

Materiali controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
compost	Analisi di conformità	Per lotti da 500mc *	registro

Nota * una volta terminato un anno dall'inizio della gestione ordinaria dell'impianto il gestore potrà presentare una proposta di modifica della frequenza di controllo corredata da una relazione sintetica sugli esiti dei controlli effettuati per la conformità del compost prodotto.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti in ingresso	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
Aree di deposito rifiuti in uscita	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
vasca esterna di stoccaggio del percolato	Verifica visiva della tenuta	giornaliera	registro

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di energia	kWh/(t*anno)	Rapporto energia prodotta/quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Energia prodotta dalla combustione di biogas	kWh/anno	-	annuale	Registro
Frazione di rifiuti prodotti inviati a recupero	t/t	Rapporto quantità rifiuti prodotti inviati a recupero/ quantità di rifiuti prodotti	annuale	Registro
Produzione specifica di compost	t/t	Rapporto quantità di compost idoneo prodotto/ quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Idoneità compost	t/t	compost fuori specifica/ compost idoneo prodotto	annuale	Registro
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	consumo di energia elettrica/rifiuto trattato,	annuale	Registro
Consumo specifico di carburante	hl/t	consumo di combustibile/rifiuto trattato	annuale	Registro
Consumo specifico di risorsa lita	mc/t	consumo di risorse idriche/rifiuto trattato	annuale	Registro

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n. 2774/AMB del 01/07/2019 STINQ - UD/AIA/132

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società DESAG ECOLOGIA S.C.aR.L. presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.";

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008

(Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, con il quale è stata rilasciata, alla Società DESAG ECOLOGIA S.C.AR.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1083/2016;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 243 del 25 gennaio 2018, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1083/2016, come rettificata e modificata con il decreto n. 630/2017;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

Vista la nota del 25 febbraio 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9511, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare delle modifiche consistenti nell'accorpamento delle fasi di trattamento e gestione di una parte delle materie prime (residui legnosi) e dei prodotti grezzi

in un unico capannone, prospiciente l'area dell'impianto, già esistente e non utilizzato, che prevedono:

- 1) il trasferimento delle attività di raffinazione del compost e di stoccaggio della biomassa legnosa, attualmente svolte all'interno dell'edificio A2 del Lotto L1, all'interno del fabbricato A3 ubicato nell'area adiacente (Lotto L2);
- 2) Le operazioni di triturazione e vagliatura del verde, finalizzate alla produzione di cippato e di biomassa legnosa, saranno mantenute all'interno del fabbricato A2;
- 3) I carichi entranti di rifiuti continueranno ad accedere all'impianto attraverso l'ingresso attualmente utilizzato presso il Lotto L1;
- 4) la fase di essiccazione della biomassa, non avverrà più all'interno di container come previsto nel progetto di variante del 2017, ma bensì mediante essiccazione naturale in cumulo direttamente all'interno del fabbricato A3;
- 5) le aree del fabbricato A3 saranno suddivise su tre fasce trasversali al lato di entrata; in particolare:
 - a. la fascia ad ovest dell'ingresso sarà adibita alle attività di raffinazione. In questa zona sarà trasferita la stazione di raffinazione attualmente utilizzata, costituita da un impianto mobile di vagliatura. In questa fascia saranno inoltre stoccate, in cumulo, le frazioni prodotte in questa fase, quali il compost di qualità e gli scarti;
 - b. il cippato da riutilizzare per la formazione delle miscele sarà depositato nella fascia centrale. In questa zona si trova inoltre un'area di stoccaggio del compost maturo pronto per essere vagliato e un'area di stoccaggio del compost fuori specifica. Tale materiale verrà trasferito dalla zona di maturazione secondaria ubicata nell'edificio A2 mediante pala meccanica o altro mezzo idoneo;
 - c. la terza fascia, più ad est, ospiterà un'area per lo stoccaggio della biomassa legnosa per la produzione di energia. In alternativa questa superficie potrà essere utilizzata per lo stoccaggio di compost di qualità;
 - d. Le aree di stoccaggio sopra descritte saranno delimitate mediante separatori mobili tipo Barriera New Jersey in cls, mentre i cumuli saranno identificati mediante appositi cartelli;
- 6) La linea di raffinazione sarà inoltre integrata con una stazione di separazione delle plastiche e frazioni leggere. Tale stazione è formata da una cappa di aspirazione che preleva l'aria sovrastante la caduta del nastro trasportatore che allontana i sovralli. Il flusso aeriforme, contenente polveri e residui plastici viene inviato ad doppio trattamento costituito da un separatore aerulico rotativo ed un ciclone. Dopo la separazione delle frazioni leggere l'aria residua subisce un trattamento finale di depolverazione mediante filtro;

Vista la nota prot. n. 6809 dell'11 febbraio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore di ritenere non necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per la variante in argomento, non rientrando la stessa nella categoria progettuale di cui all'Allegato IV, punto 8, lettera t), della Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 15037 del 25 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 25 febbraio 2019, al Comune di Codroipo, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A. ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

della Direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che le modifiche sopra menzionate non possano essere qualificate come sostanziali ed invitando gli Enti medesimi ad esprimere, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 21725 del 29 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16250, con la quale il CAFC S.p.A. ha comunicato di non rinvenire cause ostative alla messa in atto degli interventi comunicati e ha proposto delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 12925 /P /GEN/PRA_AUT del 17 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 18 aprile 2019 con protocollo n. 19847, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito alle modifiche comunicate dal Gestore con la nota di PEC del 25 febbraio 2019;

Considerato che:

1) il Servizio competente ha chiesto, in data 3 maggio 2019 di acquisire la comunicazione antimafia per la Società DESAG ECOLOGIA S.C.A.R.L. mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), come previsto dall'articolo 87, del decreto legislativo 159/2011;

2) ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011, decorso il termine di 30 giorni dalla data della consultazione della BDNA, il Servizio competente può procedere, sotto condizione risolutiva, anche in assenza della comunicazione antimafia, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, con la quale l'interessato attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 159/2011;

Considerato che il Gestore ha trasmesso le autocertificazioni di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, relative ai soggetti da sottoporre alla verifica antimafia, come indicati all'articolo 85 del decreto legislativo medesimo;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017 e n. 243 del 25 gennaio 2018;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017 e n. 243 del 25 gennaio 2018, rilasciata a favore della Società DESAG ECOLOGIA S.C.A.R.L. con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia.

2. L'autorizzazione di cui al punto 1 è sottoposta alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" e l'Allegato "B" al decreto n. 1083/2016, come sostituiti dai decreti n. 630/2017 e n. 243 del 25 gennaio 2018 e l'Allegato C, al decreto n. 1083/2016, come sostituito dal decreto n. 243/2018 sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Prescrizioni

1. **Entro 60 giorni** dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla nota del 25 febbraio 2019, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune di Codroipo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli" e al CAFC S.p.A..

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1083/2016, n. 630/2017 e n. 243/2018.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Desag Ecologia S.C.aR.L., al Comune di Codroipo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'installazione è ubicata in via Prati di Loreto, località Pannellia nel Comune di Codroipo, indicativamente a 4 km di distanza in direzione nord-ovest dal centro urbano di Codroipo.

Dal punto di vista urbanistico l'installazione è ubicata in un'area classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo come zona omogenea D2 – Zona attività artigianali e attività industriali; una fascia situata sul lato ovest del sito si trova nella zona di rispetto della viabilità stradale.

Dal punto di vista catastale il sito ove insiste l'installazione è censito al Foglio n. 11 mappali 140, 141, 153.

Il Comune di Codroipo ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, il quale ha compreso l'area in questione nella Classe V.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta all'interno dell'installazione è individuata al punto 5.3, lettera b, punti 1, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

- recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico.

Sono altresì presenti le seguenti attività tecnicamente connesse all'attività IPPC:

- produzione di energia mediante la combustione del biogas generato dalla digestione anaerobica (CER 19 06 99), in n. 2 motori cogenerativi di potenzialità elettrica complessiva pari a 998 kW;
- attività accessorie (lavaggio mezzi, distributore di carburante).

Le operazioni di gestione rifiuti sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

Operazione	Descrizione
R1	Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 30/6/2017 trasmessa ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06 il Gestore ha comunicato l'intenzione di integrare l'impianto esistente con una nuova sezione di produzione di biomassa combustibile ampliando la capacità di ricezione complessiva di rifiuti di 14.000 t/anno passando dagli attuali 31.000 t/anno e 99Mg/giorno a 45.000 t/anno e 144 Mg/giorno di FORSU mediante i seguenti interventi:

1. Realizzazione di una sezione di produzione di biomassa legnosa per usi energetici a partire da rifiuti legnosi, costituita da:
 - Tettoia di stoccaggio delle dimensioni 40 m x 8 m costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo dove avvengono anche le operazioni di riduzione volumetrica e vagliatura per la produzione di BIOMASSA COMBUSTIBILE con contenuto di UMIDITÀ M > 30%;
 - Impianto mobile di essiccazione per la produzione di BIOMASSA con contenuto di UMIDITÀ M < 30%.
 - Linea di alimentazione acqua calda per l'impianto di essiccazione in container proveniente dai gruppi di cogenerazione a biogas esistenti presso l'impianto.
2. Ottimizzazione del ciclo e degli spazi di trattamento anaerobico/aerobico rimodulando i tempi di trattamento delle single fasi mantenendo sempre i 90 giorni di trattamento complessivi come da progetto originario;

L'impianto ha le seguenti potenzialità:

	Pre-modifica	Post-modifica
Potenzialità dell'impianto (rifiuti in ingresso)	99 t/giorno	144 t/giorno
	31.000 t/anno	45.000 t/anno
Potenza elettrica gruppi cogenerativi	2 gruppi da 499 kW cad.	2 gruppi da 499 kW cad.
Potenzialità di produzione di biogas CER 19 06 99	3.000.000	3.630.000 Nmc/anno
Produzione di compost	10.300 t/anno	9.186 t/anno
	30 t/giorno	30 t/giorno

Descrizione del ciclo produttivo

Il processo di trattamento previsto presso l'impianto è costituito dalle seguenti fasi:

- ricezione di rifiuti non pericolosi suddivisi nelle seguenti tipologie:
 - o FORSU ed assimilabili;
 - o sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - o rifiuti legnosi grandi;
 - o fanghi.

A seguito dell'apertura dei sacchi, i rifiuti sono stoccati in aree dedicate. In questa prima fase viene inoltre effettuata la riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti denominati "rifiuti legnosi grandi" che in seguito vengono sottoposti a separazione delle frazioni ferrose, mediante impianto mobile.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che i rifiuti ligneo cellulosici vengono trattati nella nuova sezione di produzione di cippato nella nuova tettoia in progetto.

- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a digestione anaerobica, costituita indicativamente da:
 - 50% di rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - 50% di digestato prodotto dai fermentatori anaerobici e ricircolato nel processo;
- digestione anaerobica della suddetta miscela in n. 8 fermentatori situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 28 giorni ed è condotta ad una temperatura di 37 °C.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 30/6/2017 il gestore ha comunicato la durata di tale fase di trattamento passa da 28 a 21 giorni

- Il percolato generato dalla biomassa viene raccolto, convogliato in un serbatoio dedicato e quindi irrorato nuovamente sul substrato al fine di controllarne l'umidità. Il biogas generato viene convogliato verso n. 2 gruppi di cogenerazione da 998 kWe complessivi per la produzione combinata di energia elettrica e calore;
- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a compostaggio, costituita principalmente da:
 - rifiuti appartenenti alla tipologia denominata rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia denominata fanghi;
 - materiale digestato, a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
 - materiale sottoposto a compostaggio nei biotunnel aerobici e ricircolato;
- compostaggio della suddetta miscela, in n. 8 biotunnel aerobici e situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 14 giorni ed è condotta ad una temperatura pari a 55 °C per almeno 3 giorni. Tale trattamento prevede la ventilazione forzata e la raccolta dei liquidi prodotti;
- maturazione primaria del compost in corsie aerate situate nell'edificio denominato A1. Tale fase di trattamento ha una durata pari a 28 giorni e prevede la ventilazione forzata.
- maturazione secondaria del compost sotto una tettoia situata nell'edificio denominato A2, con rivoltamento periodico del compost e durata pari a 20 giorni;
- raffinamento del compost, effettuata all'interno dell'edificio denominato A2 mediante vaglio stellare, da cui saranno ottenuti:
 - il compost (frazione fine), sul quale si effettueranno le verifiche finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto;
 - il cippato legnoso (frazione intermedia), che sarà ricircolato nel processo;
 - gli scarti (sovrvallo) che saranno stoccati in un'area dedicata e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che la durata della fase di compostaggio della suddetta miscela negli 8 biotunnel aerobici situati nell'edificio denominato A1 passa da 62 giorni a 69 giorni.

Con successiva comunicazione di modifica non sostanziale 25 febbraio 2019 il Gestore ha comunicato l'intenzione di accorpare le fasi di trattamento e gestione di una parte delle materie prime (residui legnosi) e dei prodotti grezzi in un unico capannone, prospiciente l'area dell'impianto, già esistente e non utilizzato. In particolare la modifica prevede:

- 1) il trasferimento delle attività di raffinazione del compost e di stoccaggio della biomassa legnosa, attualmente svolte all'interno dell'edificio A2 del Lotto L1, all'interno del fabbricato A3 ubicato nell'area adiacente (Lotto L2).
- 2) Le operazioni di triturazione e vagliatura del verde, finalizzate alla produzione di cippato e di biomassa legnosa, saranno mantenute all'interno del fabbricato A2;
- 3) I carichi entranti di rifiuti continueranno ad accedere all'impianto attraverso l'ingresso attualmente utilizzato presso il Lotto L1.
- 4) la fase di essiccazione della biomassa, non avverrà più all'interno di container come previsto nel progetto di variante del 2017, ma bensì mediante essiccazione naturale in cumulo direttamente all'interno del fabbricato A3;
- 5) le aree del fabbricato A3 saranno suddivise su tre fasce trasversali al lato di entrata; in particolare:
 - a. la fascia ad ovest dell'ingresso sarà adibita alle attività di raffinazione. In questa zona sarà trasferita la stazione di raffinazione attualmente utilizzata, costituita da un impianto mobile di vagliatura. In questa fascia saranno inoltre stoccate, in cumulo, le frazioni prodotte in questa fase, quali il compost di qualità e gli scarti.
 - b. il cippato da riutilizzare per la formazione delle miscele sarà depositato nella fascia centrale. In questa zona si trova inoltre un'area di stoccaggio del compost maturo pronto per essere vagliato e un'area di stoccaggio del compost fuori specifica. Tale materiale verrà trasferito dalla zona di maturazione secondaria ubicata nell'edificio A2 mediante pala meccanica o altro mezzo idoneo.
 - c. la terza fascia, più ad est, ospiterà un'area per lo stoccaggio della biomassa legnosa per la produzione di energia. In alternativa questa superficie potrà essere utilizzata per lo stoccaggio di compost di qualità.
 - d. le aree di stoccaggio sopra descritte saranno delimitate mediante separatori mobili tipo Barriera New Jersey in cls, mentre i cumuli saranno identificati mediante appositi cartelli.
- 6) La linea di raffinazione sarà inoltre integrata con una stazione di separazione delle plastiche e frazioni leggere. Tale stazione è formata da una cappa di aspirazione che preleva l'aria sovrastante la caduta del nastro trasportatore che allontana i sovralli. Il flusso aeriforme, contenente polveri e residui plastici viene inviato ad doppio trattamento costituito da un separatore aeraulico rotativo ed un ciclone. dopo la separazione delle frazioni leggere l'aria residua subisce un trattamento finale di depolverazione mediante filtro.

Ricevimento dei rifiuti

I mezzi che trasporteranno i rifiuti presso l'impianto effettueranno, in area esterna ai capannoni, la verifica della documentazione relativa ai rifiuti trasportati e la pesatura.

I rifiuti saranno stoccati:

- all'interno dell'edificio denominato A1 per i rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli. L'accesso dei mezzi al capannone avverrà mediante ingresso a doppio portone al fine di evitare la fuoriuscita di emissioni inquinanti o odorigene;

- all'interno dell'edificio denominato A2 per i rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi. Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che il deposito di stoccaggio per i rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi non avverrà più all'interno dell'edificio denominato A2, ma sotto una tettoia di nuova realizzazione.

Tutti i rifiuti saranno depositati in cumuli separati, con identificazione della relativa tipologia di rifiuto. Tutte le baie di stoccaggio sono pavimentate, dotate di rivestimento antiusura ed antiacido nonché di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi.

Inoltre le aree di scarico, movimentazione e stoccaggio di rifiuti in ingresso situate nell'edificio A1 sono dotate di un sistema di aspirazione ad elevata portata di estrazione d'aria, convogliata all'impianto di biofiltrazione.

Digestione anaerobica

La tecnologia adottata per la degradazione anaerobica consisterà in un processo a secco di tipo batch, che avverrà all'interno di un unico stadio di fermentazione nel quale si svilupperanno le fasi di degradazione. In particolare, sarà effettuato il caricamento del substrato nel fermentatore ed, a seguito di un tempo predeterminato di reazione, lo svuotamento dello stesso.

Al fine di garantire le condizioni di umidità costante nel substrato, saranno utilizzati i liquidi di percolazione generati dal processo mediante un sistema che permetterà di raccogliere i liquidi dal fondo dei gestori ed irrorare gli stessi sulla massa in fermentazione.

Tale ricircolo del percolato consentirà la regolazione della temperatura del substrato e l'eventuale aggiunta di additivi per il controllo e l'ottimizzazione del processo.

Produzione della miscela

Al fine di generare un substrato con caratteristiche idonee al trattamento di digestione anaerobica, si produrrà una miscela costituita da rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli nonché da materiale digestato prodotto dai fermentatori e ricircolato, con funzione di acceleratore di processo.

Al termine del periodo di trattamento previsto, pari a 28 giorni, si procederà allo svuotamento completo del fermentatore ed alla movimentazione del digestato, di cui una parte sarà riutilizzata per la formazione della miscela da sottoporre a digestione anaerobica ed una parte sarà inviata alla fase successiva di trattamento (compostaggio).

Utilizzo e sfruttamento del biogas

Il biogas prodotto nel corso del processo di digestione anaerobica, a cui è attribuito il codice CER 19 06 99, sarà convogliato verso n.2 gruppi di cogenerazione da 499 kWe cadauno, per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

Preliminarmente all'avvio a combustione, il biogas sarà sottoposto a:

- trattamento di filtrazione con carboni attivi, al fine di abbattere i composti solforati e minimizzare sia gli impatti ambientali che le operazioni di manutenzione del cogeneratore;
- trattamento di deumidificazione mediante un condensatore;
- contabilizzazione del biogas prodotto e verifica delle caratteristiche qualitative.

I motori cogenerativi permetteranno la produzione di:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica, che sarà parzialmente recuperata mediante passaggio in scambiatori di calore e produzione di acqua calda, al fine del riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Torcia di emergenza

Lo stabilimento è dotato di una torcia di emergenza che permetterà la combustione del biogas in eccesso, ad esempio in caso di fermata dei cogeneratori. L'accensione sarà effettuata con gas liquido o con generatore elettrico di sicurezza.

Inoltre, in caso di insufficienza o indisponibilità della torcia di emergenza, potranno essere attivate le ulteriori misure di sicurezza costituite da n. 3 camini di emergenza di evacuazione del biogas.

Compostaggio

Come già detto il materiale da sottoporre a compostaggio sarà formato una miscela costituita principalmente da:

- materiale digestato a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
- rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia fanghi;
- materiale già sottoposto a compostaggio e ricircolato.

Il compostaggio sarà effettuato in n. 8 biotunnel aerati. Tale processo sarà effettuato con modalità batch senza rivoltamento del materiale per un periodo di 14 giorni.

Al termine del processo il materiale sarà estratto ed avviato alla fase di maturazione primaria in corsie aeree per 28 giorni per poi passare alla maturazione secondaria sotto tettoia per 20 giorni.

Raffinamento, verifica e confezionamento del compost

A seguito del completamento della maturazione secondaria, il compost sarà prelevato dal cumulo mediante una pala meccanica e sarà sottoposto a vagliatura mediante un impianto con dischi a stella di forometria variabile.

Tale processo permetterà la separazione delle seguenti frazioni:

- frazione con dimensioni inferiori a 15 mm, che costituisce il compost, sul quale sarà effettuata l'aspirazione delle plastiche e la separazione delle frazioni ferrose. Sul materiale così ottenuto, saranno effettuati il campionamento e le analisi chimico-fisiche finalizzate a verificare la cessazione della qualifica di rifiuto.
- frazione con dimensione compresa tra 15 e 100 mm, costituita prevalentemente da cippato legnoso, che potrà essere ricircolata per la produzione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- frazione con dimensione superiore a 100 mm, costituita da scarti che saranno depositati in aree dedicate nello stesso edificio A2 e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto

L'impianto è dotato di un sistema di automazione costituito da sensori e strumenti cablati, gestiti tramite PLC e connessi al PC della sala di controllo.

Tale sistema permetterà:

- il monitoraggio dei parametri monitorati relativi a tutte le fasi di processo;
- la registrazione di tutti i parametri e gli eventi monitorati;
- la regolazione dinamica dei parametri di processo;
- la programmazione a distanza ed il funzionamento automatico dell'impianto.

Sistema di raccolta dei liquidi di processo

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta, convogliamento e stoccaggio dei liquidi derivanti dalle sezioni di processo, che saranno gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti terzi autorizzati.

Si precisa che tale sistema è differente da quello relativo al percolato prodotto nella fase di digestione anaerobica.

Lo stabilimento è inoltre dotato di reti separate di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delle acque provenienti dai servizi igienici e dal lavaggio degli automezzi.

Modifica non sostanziale dell'impianto di triturazione dei rifiuti legnosi grandi

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che i cosiddetti rifiuti legnosi grandi in ingresso all'impianto saranno sottoposti alle seguenti operazioni:

- stoccaggio nell'area dedicata sotto la nuova tettoia;
- riduzione volumetrica (cippatura) mediante un trituttore mobile gommato ed azionato a gasolio posizionato sotto la nuova tettoia. Si precisa che tale impianto mobile sarà dotato di un separatore elettromagnetico a tamburo cilindrico per la separazione della frazione ferrosa, che sarà raccolta in un cassonetto dedicato;
- trasporto del cippato nell'area antistante i tunnel aerobici, nella quale si procederà alla produzione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- stoccaggio del cippato in eccesso in cassoni mobili.

Si precisa che qualora, a seguito della riduzione volumetrica, il rifiuto non risultasse idoneo all'utilizzo nel processo, lo stesso sarà depositato in cumulo all'interno dell'edificio A1 e successivamente gestito come rifiuto presso impianti terzi autorizzati.

ENERGIA

L'impianto effettuerà la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica mediante n. 2 motori cogenerativi con potenzialità elettrica pari a 998 kWt complessivi ed una resa elettrica attesa pari a circa 735 kWe, a seguito della quale sarà generata:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica di impianto (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;

- energia termica che, a seguito del passaggio in scambiatori di calore, sarà parzialmente recuperata (circa il 15%) mediante la produzione di acqua calda utilizzata per il riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Nella seguente tabella si riporta il bilancio energetico previsto dell'impianto.

	Energia termica	Energia elettrica
Produzione	5.792MWh/anno	5.510 MWh/anno
Consumo interno	870 MWh/anno	550 MWh/anno
Quota ceduta a terzi	-	4.960 MWh/anno
Approvvigionamento esterno	-	3.965 MWh/anno

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato l'installazione di un impianto mobile costituito da una batteria di scambio termico funzionante con acqua calda proveniente dai cascami termici dell'impianto di cogenerazione a biogas per la produzione di aria calda per l'essiccazione del cippato.

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'installazione sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera di cui n. 2 associati ad impianti di emergenza.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione:

punto di emissione	descrizione	portata mc/h	altezza m	trattamento
E1	torcia di emergenza	500	11.7	torcia
E2	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E3	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E4a E4b	biofiltri	100.800 portata nominale complessiva 120.000	8.5	biofiltro
E5	camini di emergenza by-pass torcia	-	10.8	-
E6			9.9	
E8			11.5	

Le caratteristiche dei biofiltri sono riportate nella seguente tabella:

Numero di biofiltri installati	2
Potenzialità complessiva biofiltri (portata di aria)	120' 000 mc/h
Volume complessivo materiale filtrante	1' 090 mc
Superficie filtrante complessiva	574 mq
Spessore materiale filtrante	1.9 m
Materiale filtrante	Miscela di cortecce, compost, segatura
Tempo di residenza	30-60 secondi

Sarà inoltre presente un camino associato ad una caldaia mobile, non soggetta ad autorizzazione, alimentata a GPL utilizzata per il riscaldamento dell'impianto in fase di avviamento.

Emissioni diffuse e fuggitive

Al fine di ridurre le emissioni fuggitive potenzialmente odorigene l'impianto sarà dotato di un sistema di aspirazione dotato di prese d'aria in corrispondenza delle aree interne all'edificio A1, in particolare:

- dell'area di ricevimento rifiuti;
- dell'area compresa tra i fermentatori anaerobici e i biotunnel, in cui saranno prodotte le miscele da sottoporre a digestione anaerobica ed a compostaggio;
- dei biotunnel e delle corsie aerate

determinando una condizione di depressione degli ambienti che garantirà n. 3 ricambi d'aria per ora.

Il suddetto sistema è costituito da un estraattore d'aria, canalizzazioni a sezione circolare costruite in lamiera di acciaio inossidabile, ventilatore elicoidale con tamburo in lamiera di acciaio stampato a doppia flangia.

Scarichi idrici

L'impianto è dotato di una linea di scarico di acque bianche e tre linee di scarico di acque nere oltre ad una linea di dispersione al suolo delle acque meteoriche non contaminate.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 25 febbraio 2019 il Gestore ha comunicato l'intenzione di attivare un nuovo scarico in fognatura per le acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e spogliatoi dell'edificio A3 e una linea di dispersione al suolo delle acque meteoriche non contaminate provenienti dai piazzali del lotto L2 e dalla copertura del capannone A3.

Nella seguente tabella sono riassunte le principali caratteristiche degli scarichi in rete fognaria:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio ruote automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	
S5	acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e spogliatoi dell'edificio A3	-	

Emissioni sonore

In fase di progetto è stata predisposta la valutazione di impatto acustico relativa all'impianto in questione, che ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Le misure di contenimento dell'impatto acustico adottate presso lo stabilimento sono le seguenti:

- il locale che conterrà l'unità di cogenerazione è isolato acusticamente ed è dotato di porte e finestre con classe di fonoassorbimento III e di prese d'aria dotate di silenziatore;
- tutte le lavorazioni avverranno in luoghi chiusi o coperti;
- l'impatto acustico derivante dai mezzi operativi è trascurabile e sarà in ogni caso contenuto mediante la manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzata a mantenere gli stessi in buone condizioni di efficienza;
- sarà realizzata una barriera vegetale lungo il perimetro dello stabilimento, anche con funzione antirumore.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento rifiuti codificate come R1 ed R3 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 99 Mg al giorno.

A seguito della realizzazione delle modifiche di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il quantitativo massimo di rifiuti sarà pari a 144 Mg al giorno.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi delle aree di deposito rifiuti e materiali di processo

Descrizione	Tipologia	Edificio	Id. area	Volume (mc)	
Stoccaggio FORSU ed assimilati	Rifiuto in ingresso	A1	Area 1A	1200 complessivo	
Stoccaggio sfalci/rifiuti legnosi piccoli	Rifiuto in ingresso		Aree 1B		
Stoccaggio frazione intermedia separata nella fase di raffinamento compost da riciclare nel processo	Baia di processo	A2	-	3200 complessivo	
Compost da sottoporre a verifiche analitiche	Baia di processo		-		
Compost conforme	Materiale da destinare fuori sito		-		
Deposito rifiuti prodotti: sopravaglio da raffinamento	Rifiuto in uscita		Area 3A		
Deposito rifiuti prodotti: – rifiuti da manutenzione – compost non conforme – plastica e frazione ferrosa	Rifiuto in uscita		Area 3C		
Stoccaggio rifiuti legnosi grandi	Rifiuto in ingresso		Area 2	Area 3B	800 complessivo
Stoccaggio materiale sottoposto a cippatura da utilizzare nel processo	Materiale di processo				
Deposito rifiuti prodotti: materiale sottoposto a cippatura non idoneo per l'utilizzo nel processo	Rifiuto in uscita				

Stoccaggio rifiuti legnosi grandi	Rifiuto in ingresso	Nuova tettoia	-	circa 1000
Frazione legnosa energeticamente valorizzabile	Materiale da destinare fuori sito			
Deposito liquidi di processo	Rifiuto in uscita	Vasca dedicata	Area 4	140

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno gestiti presso impianti terzi autorizzati entro un anno dalla data di produzione.

Certificazioni ambientali

La società non è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 o EMAS.

Relazione di riferimento

Dalla valutazione svolta dal gestore lo stabilimento non risulta soggetto all'obbligo di presentare la relazione di riferimento .

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 viene rilasciata al Gestore DESAG ECOLOGIA S.C.aR.L. per l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas sito in via Prati di Loreto, località Pannellia, nel Comune di Codroipo, a condizione che il Gestore stesso rispetti quanto prescritto in seguito.

REALIZZAZIONE INTERVENTI EDILIZI

La realizzazione degli interventi edilizi descritti nella documentazione allegata alla comunicazione trasmessa dal Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, con nota datata 30 giugno 2017, acquisita al protocollo Regionale n. 28282 d.d. 30/6/2017 così come modificata ed integrata con nota prot. ECO CDP 62/2017 d.d. 28 settembre 2017, acquisita al protocollo regionale n. 41565/A d.d. 28/9/2017, è subordinata alla conclusione favorevole dei richiesti procedimenti di permesso a costruire/SCIA per cui deve essere presentata apposita istanza al Comune di Codroipo.

RIFIUTI

Il Gestore è autorizzato ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti individuate nell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti è indicata nella seguente tabella:

Rifiuti	Pre-realizzazione modifica non sostanziale d.d.30/6/2017	Post-realizzazione modifica non sostanziale d.d.30/6/2017	
Capacità di trattamento R3 autorizzata	99	144	Mg/giorno
Totale rifiuti conferibili e trattabili	31.000	45.000	Mg/anno
Produzione di biogas (CER 19 06 99) e recupero energetico R1 in 2 gruppi da 499 kW cad.	3.000.000	3.630.000	Nmc/anno
Volume massimo messa in riserva R13 area 1A 1B	1200	1200	mc
Volume massimo messa in riserva R13 area 2 e area 3b	800	800	mc

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	Provenienza e descrizione specifica	Tipologia
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di gabbie, vasche, contenitori di allevamenti, vivai etc. da attività orto/agricole/selvi-colture etc.	Fanghi
020102	Scarti di tessuti animali	contenuto dei prestomaci o tessuti provenienti dalla macellazione, scarti provenienti da allevamenti più o meno intensivi quali parti o animali morti non infetti, le placente, eventuali altri organi asportati non infetti, uova di volatili o di pesci non più utilizzabili, piume etc.	FORSU e assimilabili
020103	Scarti di tessuti vegetali	rifiuti vegetali di coltivazioni e raccolte agricole, vivai etc, derivanti da potature, barbatelle, piante, etc.	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto di acqua elevato)
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	allevamenti animali etc.	FORSU e assimilabili
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di macelli, macellerie, pescherie, industrie ittiche, etc.	fanghi
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti da industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc,	fanghi
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti di zuccherifici	fanghi
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie latterie pubbliche e private etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie industrie dolciarie presenti sul territorio e dei panifici etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi

020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, birrerie, industrie bevande etc. presenti sul territorio, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
030101	scarti di corteccia e sughero	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030301	scarti di corteccia e legno	rifiuti della produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone	Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
150103	imballaggi in legno	fabbricazione di manufatti in legno non impregnato (cassette, pallets etc.)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	trattamento anaerobico	fanghi
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	depuratori comunali o consortili	fanghi
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	depuratori privati o consortili	fanghi
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	depuratori privati o consortili	fanghi
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	raccolta differenziata urbana o speciale	FORSU e assimilabili

200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	raccolta differenziata urbana o speciale	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
200201	rifiuti biodegradabili	giardini e parchi (inclusi quelli provenienti da cimiteri)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
200302	rifiuti dei mercati	raccolta differenziata urbana o speciale	– FORSU e assimilabili – Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi (se contenenti prevalentemente legno)

Prescrizioni:

1. Non potranno essere stoccati rifiuti o materiali potenzialmente odorigeni nelle aree esterne dell'impianto.
2. L'area del piazzale del lotto L2 non deve essere interessata dal passaggio di mezzi, ad eccezione del passaggio carrabile di collegamento fra il lotto L1 e il lotto L2.
3. Nel nuovo fabbricato A3 non è ammesso il conferimento di rifiuti dall'esterno.
4. Al fine di prevenire l'emissione di odori e polveri, il trasporto dei rifiuti/compost all'interno dell'area aziendale -lotto L1 (fabbricato A1 e A2), lotto L2 (fabbricato A3) e collegamento fra i due lotti- deve avvenire solo su mezzi adeguatamente coperti (telonati). Si ritiene opportuno, pertanto, l'utilizzo di un mezzo diverso dalla pala meccanica per il trasporto del compost maturo dal fabbricato A2 al fabbricato A3.
5. Qualora in futuro si evidenzino problematiche legate alla presenza di odori riconducibili all'attività in argomento, potrà essere presa in considerazione l'installazione di un sistema di aspirazione/trattamento arie del fabbricato A3.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a €277.166,73 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €189.355,43 per potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 99 Mg/giorno (superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g: euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g);

- €87.811,30 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2000 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;)

Prima della messa in esercizio degli impianti realizzati a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 30 giugno 2017 l'importo delle garanzie finanziari dovrà essere adeguato fino alla somma di **€312.289,11**, calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €224.477,81 per potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 144 Mg/giorno (superiore a 100 t/g : euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100;);
- €87.811,30 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2000 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti:

Punto di emissione cogeneratore biogas 998kWt	Portata mc/h	Altezza
E2	2.200	10,3 m
E3	2.200	10,3 m
Sostanza		Limiti mg/Nmc
Carbonio organico totale (COT) escluso metano		100 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)		450 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)		500 mg/Nm ³
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori (espressi come HF)		2 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCl)		10 mg/Nm ³
Valori riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro		

Punti di emissione biofiltri	Portata mc/h
E4a E4b	100.800 Portata nominale complessiva 120.000
Sostanza	Limiti mg/Nmc
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5 mg/Nm ³
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5 mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C totale)	5 mg/Nm ³
Polveri	10 mg/Nm ³
Emissioni osmogene (espresso come Unità Odorigene su Normalmetrocuo di aria)	<u>300 ou_e/m³</u>

Nelle fasi transitorie e di messa a regime dell'impianto non si applicano limiti di emissione.

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione associati a dispositivi di emergenza:

punto di emissione	descrizione	trattamento
E1	Torcia di emergenza	torcia
E5 E6 E8	Camino di emergenza by-pass torcia	-

PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE ASSOCIATI A DISPOSITIVI DI EMERGENZA

Il Gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza E1, E5, E6 ed E8.

PRESCRIZIONI PER I BIOFILTRI

- a) L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche:
 - a. altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
 - b. portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m³ di aria in ingresso per ora e per m³ di letto filtrante;
 - c. tempo di contatto superiore a 30 secondi
 - d. umidità del letto compresa fra il 40% e il 60%

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore dovrà adottare un programma riportante frequenze e modalità per la derattizzazione e l'inibizione della proliferazione di insetti.
- b) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri ed odori.
- c) le emissioni dell'impianto dovranno essere tali da non provocare odori sul territorio.
- d) tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- e) qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Codroipo o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
 - 1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive,
 - 2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali lotto L1	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	
S5	acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e spogliatoi dell'edificio A3	-	

Sono altresì presenti una linea di dispersione al suolo di acque meteoriche non contaminate provenienti dal lotto L1 ed una linea per le acque meteoriche non contaminate provenienti dal lotto L2, non soggette ad autorizzazione.

Per lo scarico in fognatura si impongono le seguenti prescrizioni:

- a) agli scarichi S1 ed S3 devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) è vietato lo scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- c) il Gestore deve consentire in qualsiasi momento l'accesso agli addetti di CAFC S.p.A. per l'effettuazione delle operazioni di controllo sui sistemi di scarico ed ai pozzetti d'ispezione;
- d) i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) dovranno essere accessibili per il campionamento ed il controllo;
- e) morchie e rifiuti vari non potranno essere immessi negli scarichi in causa e dovranno essere raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- f) l'avviamento del sistema di rilancio delle acque di prima pioggia dovrà essere regolato da sensore a pioggia o altra strumentazione per l'avvio delle pompe di rilancio dopo almeno 24 h dalla fine dell'evento meteorico;
- g) divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, percolati, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
- h) nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere indicate:
 - 1. la dichiarazione dei volumi annuali di approvvigionamento prelevati per singolo utilizzo (civile, industriale) e dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (volume complessivo degli scarichi S1-S3), da lettura dei flussimetri installati;
 - 2. le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico per l'anno successivo.
- i) Con riferimento alle modifiche di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 25 febbraio 2019, entro 60 giorni dal presente aggiornamento dell'AIA, il Gestore deve:
 - 1. verificare che la vasca di stoccaggio dell'impianto discontinuo delle acque di prima pioggia sia in grado di contenere il volume minimo dell'ordine di 5 mm per m2 di superficie scolante, come previsto dal P.R.T.A., in ragione dell'incremento dell'area di piazzale utilizzato per il trasferimento del compost dal fabbricato A2 al fabbricato A3;
 - 2. comunicare a Regione, Comune di Codroipo, ARPA, ASSn.3 e CAFC S.p.A. l'esito della verifica di capacità di accumulo delle acque di prima pioggia;

3. trasmettere, ai medesimi Enti indicati al punto precedente, la planimetria as built della rete di scarico dell'intero insediamento con l'indicazione della superficie scolanti di drenaggio delle acque di prima pioggia.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- a) il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico in maniera da mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche del piazzale (caditoie, grigliati, ecc.), provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia e rimozione dei residui;
- b) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali e/o rifiuti;
- c) evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico, eseguire possibilmente al coperto le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- d) a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura a secco delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi o di lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio siano inviate al sistema di trattamento;
- e) il Gestore deve adottare una procedura di emergenza adeguata ad impedire lo scarico di sostanze inquinanti in caso di eventi accidentali ed intervenire tempestivamente con idonei mezzi in caso di immissione di materiali estranei o liquami inquinati nelle canalizzazioni di raccolta interne o in caso di sversamento accidentale di sostanze fluide sui piazzali, al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente;
- f) il Gestore deve adottare misure adeguate ad impedire la formazione di ristagni d'acqua nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali;
- g) adottare le misure necessarie alla riduzione dei consumi di acqua e le migliori tecniche disponibili per il riutilizzo delle acque reflue e meteoriche;

RUMORE

L'impianto dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Codroipo nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza indicata nel PMC per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-bis, del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di monitoraggio e controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devo essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	E2/E3 cogeneratori	E4a E4b biofiltri	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
			Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X		Annuale	Metodiche indicate al paragrafo Scelta dei metodi analitici
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	X		Annuale	
Polveri	X	X	Annuale (E2/E3) Semestrale (E4a E4b)	
Carbonio Organico Totale	X		Annuale	

Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Totale)		X	Semestrale	
Sostanze odorigene		X	Semestrale	UNI EN 13725:2004
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico		X	Semestrale	UNI 11574:2015 *
Composti azotati espressi come Ammoniaca		X	Semestrale	EPA CTM-027:1997
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	UNI EN 1911:2010
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	ISO 15713:2006

nota * Per quanto riguarda la determinazione analitica dell'H₂S, la norma UNI 11574:2015 prevede l'utilizzo della cromatografia ionica con detector amperometrico, tecnica attualmente impiegata poco frequentemente nei laboratori e, quindi, di non facile applicazione. In alternativa potrebbe essere utilizzata la tecnica spettrofotometrica purché vengano definite le principali specifiche tecniche del metodo quali le interferenze, il range di utilizzo, LOQ, incertezza.

Tab. 2 – Monitoraggio funzionale biofiltro E4a E4b

Parametri	Frequenza controllo		Metodi
	continuo	discontinuo	
Eventuale bagnatura manuale del letto, soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento dell'umidità superficiale		In base ai dati rilevati dal controllo di umidità	Metodi normati o equivalenti
Rivoltamento del materiale costituente il letto filtrante		Semestrale	
Ripristino o sostituzione del letto filtrante		Biennale o in caso di non rispetto dei parametri operativi previsti	
Temperatura ed umidità dell'aria in ingresso	X		
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)		Giornaliera	
Temperatura ed umidità del letto	X		
Umidità del letto		bisettimanale	
Perdita di carico	X		
Portata in ingresso al biofiltro		bisettimanale	
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale).		Semestrale	
pH del letto		settimanale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 / E3 cogeneratori	Ossidazione catalitica	Cogeneratori	Bocchelli di campionamento su camini	Strumentale Annuale	Rapporti di prova
E4a E4b biofiltri	Biofiltrazione	Reintegro/sostituzione del letto filtrante in base all'efficienza del processo	Superficie biofiltri (almeno 4 subaree)	Strumentale Semestrale	Rapporti di prova
			Letto filtrante	Monitoraggio in continuo dei parametri di processo (umidità, temperatura)	Supporto informatico
			Efficienza di abbattimento	semestrale	Rapporti di prova

Nella tabella 3a vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 3a - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni mezzi in ingresso	Zona di sosta dei camion prima dell'ingresso in capannone	Prevenire la formazione di code di automezzi in attesa	Controllo delle code e dei tempi di attesa	quotidiano	registro
Emissioni fuggitive dal capannone di ricezione	Portoni del capannone	Sistema di ventilazione	Controllo ventilatori aspirazione capannone mediante monitoraggio dell'assorbimento degli inverter	quotidiano	Registro informatico
polveri da operazioni di riduzione volumetrica e raffinamento	operazioni di cippatura e stazione di raffinamento mediante vagliatura del compost	umidificazione e/o sospensione delle operazioni in caso di forte vento	verifica visiva e formazione degli operatori	quotidiana	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

parametri	S1 prima pioggia	S3 Lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc
COD	X	X	-	semestrale	
BOD5	X	X	-	Semestrale *	
Alluminio	X	X	-	semestrale	
Cadmio (Cd)	X	X	-	semestrale	
Cromo totale (Cr)	X	X	-	semestrale	
Cromo VI (Cr)	X	X	-	semestrale	
Ferro	X	X	-	semestrale	
Rame (Cu)	X	X	-	semestrale	
Zinco (Zn)	X	X	-	semestrale	
Piombo (Pb)	X	X	-	semestrale	
Idrocarburi totali	X	X	-	semestrale	
Tensioattivi totali		X	-	semestrale	
Tensioattivi anionici		X	-	semestrale	
Tensioattivi non ionici		X	-	semestrale	

Solidi sospesi totali	X	X	-	Semestrale	
Azoto ammoniacale	X	X	-	Semestrale *	
Azoto nitroso	X	X	-	Semestrale *	
Azoto nitrico	X	X	-	Semestrale *	
Fosforo totale	X	X	-	Semestrale *	
Saggio di tossicità acuta	X	X	-	semestrale	

Nota * per il primo anno di esercizio dovranno essere controllati anche i seguenti parametri:

BOD₅, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, fosforo totale

I rapporti di prova degli autocontrolli della tab. 4 (Inquinanti monitorati) dovranno essere accompagnati dai verbali di campionamento attestanti le modalità di prelievo ed ogni altra informazione atta a garantire l'attendibilità e la qualità del dato fornito, nonché indicazioni sull'efficacia dei processi di depurazione.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio e dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 prima pioggia	Impianto di sedimentazione e disoleazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamento ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
S3 lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Impianto di sedimentazione, disoleazione e filtrazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamento ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
		Filtro a quarzite			
		Filtro a carboni attivi			

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
P1	Monte	2359580, 5093940		9.70	15.0	1.5 – 15.0
P2	Valle	2359611, 5093819		9.80	15.0	1.5 – 15.0
P3	Valle	2359728, 5093850		9.90	15.0	1.5 – 15.0

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Frequenza misura
P1	Monte	pH *, conducibilità *, ossidabilità Kubel, azoto totale, azoto ammoniacale, cloruri, fosforo, solfati, solfuri, idrocarburi totali, arsenico, Cromo totale, Cromo esavalente, rame, cadmio, ferro, nichel, piombo, manganese, zinco, potenziale redox *, temperatura *, ossigeno disciolto, * cationi (Na, K, Ca, Mg), alcalinità totale, azoto nitrico e nitroso, erbicidi	Bimestrale**
P2	Valle		Bimestrale**
P3	Valle		Bimestrale**

Nota * i parametri pH, conducibilità, potenziale redox, temperatura e ossigeno disciolto devono essere monitorati con frequenza mensile.

Nota ** una volta terminato un anno dall'inizio della gestione ordinaria dell'impianto il gestore potrà presentare una proposta di modifica della frequenza di campionamento corredata da una relazione sintetica sugli esiti dei controlli effettuati completa di certificati di analisi sui controlli effettuati.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'impianto, nelle postazioni di misura individuate in accordo con ARPA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- ogniqualevolta si realizzino modifiche o nuovi ampliamenti agli impianti che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate, potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in ingresso	Verifica visiva Pesatura Verifica documentale (FIR per rifiuti speciali)	Ad ogni scarico	Conservazione FIR
	Verifica documentale delle analisi di classificazione fornite dal produttore (solo per i cosiddetti codici a specchio)	Annualmente per conferitore o in caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo	Conservazione dei rapporti di prova

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in uscita	Caratterizzazione di base ed eventuale analisi di classificazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Annuale In caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo Secondo quanto previsto dall'impianto di destino	Conservazione FIR ed eventuali analisi di classificazione

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 10 – Controlli sui macchinari

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di verifica	Modalità di registrazione
Impianti di trattamento delle acque				
Impianto prima pioggia	controllo funzionamento pompa e svuotamento vasca	48 ore dopo ogni evento meteorico	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	controllo del volume di materiale sedimentato nella vasca di prima pioggia e nell'eventuale disoleatore	mensile		
	controllo funzionamento filtro a coalescenza	mensile		
	controllo funzionalità pompa e quadro elettrico	semestrale		
	controllo del filtro a coalescenza posto nel disoleatore e dei cuscini oleoassorbenti ed eventuale sostituzione/manutenzione	semestrale		
	asportazione mediante autoespurgo del materiale sedimentato	annuale		
	verifica integrità delle strutture	semestrale		

Impianti di disoleazione	controllo strato superficiale dell'olio	settimanale		
	Controllo efficienza del filtro	settimanale		
	Controllo accumulo sedimenti ed eventuale rimozione fanghi	mensile		
	Controllo accurato di eventuali intasamenti nelle tubazioni in ingresso alla vasca di ripartizione e in ingresso alla vasca di disoleazione, rimuovendo il materiale depositato	semestrale		
	Controllo con asta graduata della quantità di materiale accumulato nel vano di decantazione	mensile		
	Controllo della vasca di disoleazione: Verifica visiva della presenza di olio e del grado di saturazione dei cuscini disoleatori galleggianti, verifica con asta graduata della quantità di sedimenti accumulati	mensile		
	Pulizia del filtro a coalescenza e verifica dell'usura del materiale filtrante	mensile		
Impianto di digestione anaerobica e cogenerazione				
Compressori	Cambio dell'olio	Annuale	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	Manutenzione	Annuale		
Essiccatore dell'aria compressa	Cambio del filtro	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Gruppi idraulici	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Torcia gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Avvisatore gas	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Analisi del gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Filtro a carbone attivo	Cambio del filtro	In base alle necessità		
Radiatore gas incluso (refrigeratore d'acqua)	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Regolatore circolazione gas	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Compressore di gas	Cambio del filtro	Dopo 1000 ore		
	Pulizia	Annuale		
	Controllo	In base alle necessità		
Ventilatore aria di alimentazione	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore aria di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore gas di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore biofiltro	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Radiatore d'emergenza (tetto) unità di cogenerazione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Valvole Burkert	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Saracinesche pneumatiche	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Protezione contro sovrappressione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Filtro sporcizia riscaldamento	Pulizia	Annuale		
Sfiati automatici nel sistema riscaldamento	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pompa centrifuga percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Filtro percolato	Manutenzione	Annuale		
Porta del serbatoio percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pozzetto del percolato	Pulizia	Annuale		
Pompa del pozzetto di percolato	Controllo	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Condotta percolato	Spurgo	Annuale		

Controllo di tutti i collegamenti sulla tenuta ermetica al gas	Controllo con protocollo	Annuale		
Impianto di sollevamento sicurezza di sovrappressione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Aerazione camera unità di cogenerazione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Fermentatori anaerobici	Verifica del sensore rilevamento gas	Ad ogni carico	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica della presenza di metano nell'area antistante i fermentatori	Giornaliera	Strumentale	Registro
Motori cogenerativi	Verifica dell'assenza di perdite di olio/acqua e di intasamento del filtro aria	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica pressione del gas in ingresso			
	Verifica dell'efficienza dello scarico condense da biogas, soffianti di compressione, gruppo frigo e deumidificatore, tenuta tubazioni, filtro biogas			
Ventilatori				
Cassa – Boccagli	Pulizia interna di tutte le parti a contatto con l'aria aspirata. Asportazione di eventuali incrostazioni e/o deposito di materiale tramite aria compressa dal boccaglio o dalla porta di ispezione a ventilatore spento	Semestrale	-	Registro
Girante	Controllo visivo delle saldature Controllo visivo dell'usura, ed eventuale sostituzione	2000 h di esercizio	Visiva	Registro
Pulegge	Pulizia delle gole con un panno asciutto e controllo dell'allineamento, eventualmente correggerlo	semestrale	Manuale / strumentale	Registro
Cinghie	Pulizia di ogni faccia delle cinghie con un panno asciutto, controllo della tensione	160 h di esercizio (verifica), 1300 h di esercizio (sostituzione)	Strumentale	Registro
Supporti e cuscinetti	Controllare la quantità e lo strato di grasso ed eventualmente ingrassare. Verificare la temperatura dei cuscinetti.	80 h di esercizio (verifica lubrificazione), 160 h (verifica rumorosità), 2000 h (sostituzione)	Manuale / strumentale	Registro
	Revisione completa	Annuale	-	Registro
Bulloni della macchina	Controllare il corretto serraggio di tutti i bulloni.	160 h di esercizio	Strumentale	Registro
Motori	Revisione completa	annuale	-	Registro
	Verifica di: • pulizia del motore, assenza di polvere, adeguato afflusso di aria • assenza di vibrazioni e/o rumorosità anomale • assenza di allentamento o corrosione di elementi di fissaggio e attacchi • stabilità ed assenza di corrosione delle connessioni elettriche • efficienza delle connessioni di terra • corretto posizionamento e buono stato delle guarnizioni per organi rotanti (dell'albero) e delle guarnizioni piane delle morsettiere buono stato delle parti verniciate • corretto fissaggio ed allineamento dei giunti dell'albero – assenza di trafilamenti dal motore e dalla morsettiera o penetrazione di umidità	Annuale	Manuale / strumentale	Registro
	Il grasso deve essere sostituito periodicamente con grasso dello stesso tipo e nella stessa quantità di quelli riportati dalle targhette di ingrassaggio aggiuntivo sul motore	Annuale	-	Registro
Bocchette di aspirazione	Verifica della pulizia	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro

Impianto di biofiltrazione				
Scrubber	Umidità e temperatura, sia in entrata che in uscita.	In continuo	Automatica	Informatica
	Conducibilità e pH nello scrubber	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica sistema di pompaggio acqua e servovalvole, funzionamento della soffiante, tenuta tubazioni	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica portate ed assorbimenti elettrici motori	Settimanale	Manuale/ strumentale	Registro
Altri impianti				
Impianto di pesatura	Taratura	Triennale	Strumentale	Registro
Piazzali esterni	Pulizia caditoie	Semestrale	-	Registro
Macchine utilizzate nella fase di ricezione rifiuti, cippatura rifiuti legnosi e raffinazione compost	Verifica dell'efficienza dei dispositivi e dei sistemi di sicurezza delle macchine	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
Compostaggio e maturazione	Verifica temperatura e pressione dell'aria inviata a pavimento	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica temperatura e pressione del flusso di ricircolo			
Piazzali esterni e coperture	Verifica pulizia caditoie	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro
Tutte le apparecchiature	Verifica rumorosità anomala	Giornaliera	Uditiva	Registro
Impianto antincendio	Secondo norme vigenti	Secondo norme vigenti	Manuale/ visivo/ strumentale	Registro
pozzetti spia relativi alle due vasche di stoccaggio percolato e rifiuti liquidi	Verifica	giornaliera	visiva	registro

Nella tabella 11 vengono specificati i controlli da effettuare sul compost.

Tab. 11– Controlli sul compost

Materiali controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
compost	Analisi di conformità	Per lotti da 500mc *	registro

Nota * una volta terminato un anno dall'inizio della gestione ordinaria dell'impianto il gestore potrà presentare una proposta di modifica della frequenza di controllo corredata da una relazione sintetica sugli esiti dei controlli effettuati per la conformità del compost prodotto.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti in ingresso	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
Aree di deposito rifiuti in uscita	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
vasca esterna di stoccaggio del percolato	Verifica visiva della tenuta	giornaliera	registro

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di energia	kWh/(t*anno)	Rapporto energia prodotta/quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Energia prodotta dalla combustione di biogas	kWh/anno	-	annuale	Registro
Frazione di rifiuti prodotti inviati a recupero	t/t	Rapporto quantità rifiuti prodotti inviati a recupero/ quantità di rifiuti prodotti	annuale	Registro
Produzione specifica di compost	t/t	Rapporto quantità di compost idoneo prodotto/ quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Idoneità compost	t/t	compost fuori specifica/ compost idoneo prodotto	annuale	Registro
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	consumo di energia elettrica/rifiuto trattato,	annuale	Registro
Consumo specifico di carburante	hl/t	consumo di combustibile/rifiuto trattato	annuale	Registro
Consumo specifico di risorsa lita	mc/t	consumo di risorse idriche/rifiuto trattato	annuale	Registro

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



AGENZIA DELLE ENTRATE



MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI
2. DELEGA IRREVOCABILE A
AGENZIA/UFFICIO
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE
3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE
DESAE ECOLOGIA SCARL
SESSO M o F
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE
CODROIPO
PROV. UD
CODICE FISCALE 02402860304
DATA DI NASCITA
NOME
COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE
5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE
SESSO M o F
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE
PROV.
CODICE FISCALE
DATA DI NASCITA
NOME

6. UFFICIO O ENTE
7. COD. TERRITORIALE (*)
8. CONTENZIOSO
9. CAUSALE
10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
11. CODICE TRIBUTO
12. DESCRIZIONE (*)
13. IMPORTO
14. COD. DESTINATARIO

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO
IMPOSTA DI BOLLO
EURO (lettere)
SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO
DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE
DATA
CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE
AZIENDA
CAB/SPORTELLLO
giorno
mese
anno

DESAE Ecologia S.c.a.r.l.
106/085 04
26-06-19
10150
€*16,00*
F23V 0150
C.F. 02402860304

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n°243/AMB del 25/01/2018 STINQ - UD/AIA/132

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società DESAG ECOLOGIA S.C.aR.L. presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.";

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, con il quale è stata rilasciata, alla Società DESAG ECOLOGIA S.C.AR.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1083/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Vista la nota datata 14 giugno 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 25688, con la quale il Collaudatore dott. ing. Alberto Cividini, esperito il periodo di esercizio provvisorio, ha trasmesso il certificato di Collaudo tecnico funzionale dei lavori per la realizzazione dell'impianto di recupero di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità e delle opere connesse;

Vista la nota prot. n. ECO DCP 045/2017 del 29 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 28217, con la quale il Gestore ha inviato, come prescritto all'allegato B, al decreto n. 1083/2016, come sostituito con il decreto n. 630/2017, alla fine del periodo di esercizio provvisorio, copia del Manuale di Gestione relativo alla fase di esercizio definitivo ed una proposta di revisione del PMC, redatti sulla base delle conclusioni del Collaudatore e degli aspetti gestionali ed operativi emersi nel corso del periodo di esercizio provvisorio;

Vista la nota del 30 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 28282, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di integrare l'impianto esistente con una nuova sezione di produzione di biomassa combustibile, ampliando la capacità di ricezione complessiva di rifiuti di 14.000 t/anno, passando dagli attuali 31.000 t/anno e 99Mg/giorno a 45.000 t/anno e 144 Mg/giorno di FORSU mediante i seguenti interventi:

1) realizzazione di una sezione di produzione di biomassa legnosa per usi energetici a partire da rifiuti legnosi, costituita da:

- Tettoia di stoccaggio delle dimensioni 40 m x 8 m costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo dove avvengono anche le operazioni di riduzione volumetrica e vagliatura per la produzione di BIOMASSA COMBUSTIBILE con contenuto di UMIDITÀ M > 30%;
- Impianto mobile di essiccazione per la produzione di BIOMASSA con contenuto di UMIDITÀ M < 30%.
- Linea di alimentazione acqua calda per l'impianto di essiccazione in container proveniente dai gruppi di cogenerazione a biogas esistenti presso l'impianto.

2) ottimizzazione del ciclo e degli spazi di trattamento anaerobico/aerobico, rimodulando i tempi di trattamento delle singole fasi mantenendo sempre i 90 giorni di trattamento complessivi come da progetto originario;

Vista la nota prot. n. 28981 del 5 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 30 giugno 2017, al Comune di Codroipo, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli", al CAFC S.p.A. ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia,

comunicando che le modifiche sopra menzionate non possano essere qualificate come sostanziali ed invitando gli Enti medesimi ad esprimere, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 37601 del 10 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 29700, con la quale il CAFC S.p.A. ha comunicato che dall'esame egli elaborati tecnici risulta che l'intervento non comporta alcuna variazione quali-quantitativa significativa degli scarichi idrici dell'impianto e che quindi non ha rilevato, per quanto di competenza, elementi ostativi alla modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale in argomento;

Vista la nota prot. n. 19515 del 28 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32476, con la quale il Comune di Codroipo ha ravvisato l'incompletezza degli elaborati presentati dal Gestore e ha chiesto, conseguentemente, integrazioni documentali, tra le quali il parere di FVG Strade S.p.A. in qualità di ente gestore della SR n. 463, al fine di derogare la distanza di 40 metri per il posizionamento dell'impianto mobile di essiccazione del cippato (ai sensi dell'articolo 13 della NTA del P.I.P. "Prati di Loreto");

Vista la nota prot. n. 25406 / P / GEN/PRA_UD del 2 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33488, con la quale ARPA S.O.S. Dipartimento di Udine ha trasmesso il "Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2017", con il quale vengono proposte le modifiche all'autorizzazione integrata ambientale che di seguito si riportano:

1. le prescrizioni contenute nelle premesse del PMC relative alle comunicazioni da parte del Gestore alla Provincia devono essere rimosse;
2. all'interno delle prescrizioni per i biofiltri nell'allegato B (limiti e prescrizioni), è da modificare la lett. c) con la voce "tempo di contatto superiore a 30 secondi";

Vista la nota prot. n. 27596 / P / GEN/PRA_AUT del 22 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 23 agosto 2017 con protocollo n. 36233, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla modifica non sostanziale in argomento, ha chiesto integrazioni e proposto delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 36452 del 24 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Gestore la nota del Comune di Codroipo datata 28 luglio 2017 e la nota di ARPA datata 22 agosto 2017, al fine di dare riscontro alle richieste integrative degli Enti medesimi;
- 2) ha comunicato al Gestore che in attesa dell'acquisizione della documentazione integrativa, il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorso il quale il Gestore stesso può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, è sospeso;

Vista la nota prot. n. 39338 del 14 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società F.V.G. STRADE S.p.A. gestore della SR n. 463, il parere di competenza in merito alla richiesta di deroga alla distanza dalla strada stessa per la realizzazione della modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del Gestore datata 30 giugno 2017;

Vista la nota prot. n. ECO CDP 62/2017 del 28 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 41565, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta dal Comune di Codroipo e da ARPA FVG ed ha precisato che la documentazione relativa ai manufatti civili viene trasmessa in forma preliminare mentre al Comune di Codroipo, verrà trasmessa con successiva e separata istanza, la

documentazione necessaria per completare i procedimenti di permesso a costruire/SCIA;

Vista la nota prot. n. 43500 dell'11 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato, a fini istruttori, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota datata 28 settembre 2017, al Comune di Codroipo, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A. ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia;

2) ha comunicato al Gestore che, in riferimento alla richiesta di presentare tutta la documentazione necessaria per le autorizzazioni edilizie, dovrà presentare al Comune di Codroipo la documentazione necessaria a dare corso al procedimento di permesso a costruire / SCIA e che la realizzazione delle opere edilizie descritte nella comunicazione di modifica non sostanziale rimane subordinata alla conclusione di tale procedimento;

Vista la nota prot. n. 27371 del 17 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 44580, con la quale il Comune di Codroipo ha espresso parere favorevole alla variante non sostanziale all'AIA condizionato all'acquisizione del parere di FVG Strade S.p.A. in qualità di Ente gestore della strada SR n. 463, al fine di derogare la distanza di 40 metri per il posizionamento dell'impianto mobile di essiccazione del cippato (ai sensi dell'articolo 13 del NTA del P.I.P. "Prati di Loreto") ed ha formulato delle osservazioni in merito all'impatto acustico;

Vista la nota prot. n. 23740 del 23 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 45409, con la quale la Società FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. gestore della strada SR n. 463, ha espresso parere favorevole, ai soli fini viari, alla realizzazione di un nuovo deposito di stoccaggio e ampliamento della centrale biomassa situata in località Pannellia lungo la SR n. 463 al Km 37+700 fuori dal centro abitato, precisando che il nuovo deposito per lo stoccaggio dei legnami avrà dimensioni di ml 40,00 x ml 8,00 costituito da elementi prefabbricati in calcestruzzo, che verrà realizzato un impianto mobile di essiccazione dei materiali in container e che le nuove opere saranno realizzate ad una distanza di ml 40,00 dalla SR n. 463;

Vista la nota prot. n. 36792 / P / GEN/PRA_AUT del 16 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 47703, con la quale ARPA S.O.S. Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha formulato, riguardo la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 28 settembre 2017, delle osservazioni, tra le quali:

1) nel caso il Proponente voglia utilizzare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, c. 5 della L. 447/1995, tale dichiarazione deve riferirsi a una valutazione di impatto acustico che attesti il rispetto dei limiti acustici; tale valutazione di impatto acustico deve essere conservata presso l'impianto e tenuta a disposizione degli Enti di controllo. Diversamente dovrà essere data evidenza, anche in fase di esercizio, che le emissioni sonore dell'impianto mobile di essiccazione della biomassa e dei macchinari impiegati per le operazioni di riduzione volumetrica e vagliatura dei "rifiuti legnosi grandi", si collocano entro i limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica;

2) si ritiene che le proposte modifiche inerenti al PMC possano essere prese in considerazione una volta terminato un anno dall'inizio della gestione ordinaria dell'impianto; in tale occasione dovrà essere ripresentata la proposta di modifica del PMC corredata da una relazione sintetica sugli esiti dei controlli effettuati per la conformità del compost prodotto e da una relazione sintetica, completa di certificati di analisi, esplicativa delle analisi effettuate sulle acque sotterranee;

Vista la nota prot. n. ECO DCP 059/2017 del 19 settembre 2017, acquisita dal Servizio competente il 20 settembre 2017 con protocollo n. 40156, con la quale il Gestore, come prescritto nell'allegato B al decreto n. 1083/2016, già sostituito dal decreto n. 630/2017, alla fine del periodo di esercizio provvisorio, ha trasmesso i risultati di una campagna di monitoraggio della durata di 30 giorni con l'impiego di due nasi elettronici svolta in accordo con ARPA;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25 della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991, la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Viste la Polizza fidejussoria n. 075955579 del 29 gennaio 2015, l'Appendice di dichiarazione n. 1, l'Appendice di variazione temporanea n. 110981854 e l'Appendice di variazione temporanea n. 111374208, alla polizza stessa, con le quali è stata prestata, a favore del Comune di Codroipo (UD), a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti, una garanzia finanziaria del valore di euro 277.166,73 (duecentosettantasettemilacentosessantasei,73), avente validità fino all'11 giugno 2024, rilasciata da Allianz S.p.A. con sede legale in Trieste, Largo Ugo Inneri, 1;

Ritenuto di:

1) determinare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), punto 3, del DPGR 0502/1991, in euro **312.289,11**, il valore della garanzia finanziaria che il Gestore deve prestare a favore del Comune sede dell'installazione a seguito dell'ampliamento della capacità di ricezione complessiva di rifiuti;

2) prescrivere al Gestore di adeguare, prima della messa in esercizio degli impianti di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale del 30 giugno 2017, il valore della garanzia finanziaria n. 075955579 del 29 gennaio 2015, fino alla somma di euro 312.289,11 e di mantenere la validità della garanzia stessa fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale ;

Considerato che:

1) il Servizio competente ha chiesto, in data 15 novembre 2017, di acquisire la comunicazione antimafia per la Società Desag Ecologia S.C.aR.L. mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), come previsto dall'articolo 87, del decreto legislativo 159/2011;

2) ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011, decorso il termine di 30 giorni dalla data della consultazione della BDNA, il Servizio competente può procedere, sotto condizione risolutiva, anche in assenza della comunicazione antimafia, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, con la quale l'interessato attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 159/2011;

Vista la nota prot. n. ECO CDP 74/2017 del 27 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 28 novembre 2017 con protocollo n. 57186, con la quale il Gestore ha trasmesso le sopra indicate autocertificazioni di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, dei soggetti da sottoporre alla verifica antimafia, come indicati all'articolo 85 del decreto legislativo medesimo;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, come rettificata e modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, come rettificata e modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 630 del 6 febbraio 2017, rilasciata a favore della Società DESAG ECOLOGIA S.C.AR.L. con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia.

2. L'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al punto 1 è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca dell'aggiornamento medesimo.

3. La realizzazione degli interventi edilizi descritti nella documentazione allegata alla comunicazione trasmessa dal Gestore con le note del 30 giugno 2017 e del 28 settembre 2017, è subordinata alla conclusione favorevole dei richiesti procedimenti di permesso a costruire/SCIA per cui deve essere presentata apposita istanza al Comune di Codroipo.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" e l'Allegato "B" al decreto n. 1083/2016, come sostituiti dal decreto n. 630/2017 e l'Allegato C, al decreto n. 1083/2016, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Prescrizioni

1. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla nota del 30 giugno 2017, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune di Codroipo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli" e al CAFC S.p.A..

2. Il Gestore, prima della messa in esercizio degli impianti di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale del 30 giugno 2017, **adegua** il valore della Polizza fidejussoria n. 075955579 del 29 gennaio 2015, come modificata dall'Appendice di dichiarazione n. 1, dall'Appendice di variazione temporanea n. 110981854 e dall'Appendice di variazione temporanea n. 111374208, fino alla somma di euro **312.289,11** (trecentododicimiladuecentoottantanove,11).

3. Il Gestore **mantiene** la validità della Polizza fidejussoria n. 075955579 del 29 gennaio 2015, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1083/2016 e n. 630/2017.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Desag Ecologia S.C.aR.L., al Comune di Codroipo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto è ubicato in via Prati di Loreto, località Pannellia nel Comune di Codroipo, indicativamente a 4 km di distanza in direzione nord-ovest dal centro urbano di Codroipo.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è ubicato in un'area classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo come zona omogenea D2 – Zona attività artigianali e attività industriali; una fascia situata sul lato ovest del sito si trova nella zona di rispetto della viabilità stradale.

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 11 mappali 140, 141, 153.

Il Comune di Codroipo ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, il quale ha compreso l'area in questione nella Classe V.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta all'interno dell'impianto è individuata al punto 5.3, lettera b, punti 1, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico;

Sono altresì presenti le seguenti attività tecnicamente connesse all'attività IPPC:

- produzione di energia mediante la combustione del biogas generato dalla digestione anaerobica (CER 19 06 99), in n. 2 motori cogenerativi di potenzialità elettrica complessiva pari a 998 kW;
- attività accessorie (lavaggio mezzi, distributore di carburante).

Le operazioni di gestione rifiuti sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

Operazione	Descrizione
R1	Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 30/6/2017 trasmessa ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06 il Gestore ha comunicato l'intenzione di integrare l'impianto esistente con una nuova sezione di produzione di biomassa combustibile ampliando la capacità di ricezione complessiva di rifiuti di 14.000 t/anno passando dagli attuali 31.000 t/anno e 99Mg/giorno a 45.000 t/anno e 144 Mg/giorno di FORSU mediante i seguenti interventi:

1. Realizzazione di una sezione di produzione di biomassa legnosa per usi energetici a partire da rifiuti legnosi, costituita da:
 - Tettoia di stoccaggio delle dimensioni 40 m x 8 m costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo dove avvengono anche le operazioni di riduzione volumetrica e vagliatura per la produzione di BIOMASSA COMBUSTIBILE con contenuto di UMIDITÀ M > 30%;
 - Impianto mobile di essiccazione per la produzione di BIOMASSA con contenuto di UMIDITÀ M < 30%.
 - Linea di alimentazione acqua calda per l'impianto di essiccazione in container proveniente dai gruppi di cogenerazione a biogas esistenti presso l'impianto.
2. Ottimizzazione del ciclo e degli spazi di trattamento anaerobico/aerobico rimodulando i tempi di trattamento delle single fasi mantenendo sempre i 90 giorni di trattamento complessivi come da progetto originario;

L'impianto ha le seguenti potenzialità:

	pre-modifica	Post-modifica
Potenzialità dell'impianto (rifiuti in ingresso)	99 t/giorno	144 t/giorno
	31.000 t/anno	45.000 t/anno
Potenza elettrica gruppi cogenerativi	2 gruppi da 499 kW cad.	2 gruppi da 499 kW cad.
Potenzialità di produzione di biogas CER 19 06 99	3.000.000	3.630.000 Nmc/anno
Produzione di compost	10.300 t/anno	9.186 t/anno
	30 t/giorno	30 t/giorno

Descrizione del ciclo produttivo

Il processo di trattamento previsto presso l'impianto è costituito dalle seguenti fasi:

- ricezione di rifiuti non pericolosi suddivisi nelle seguenti tipologie:
 - o FORSU ed assimilabili;
 - o sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - o rifiuti legnosi grandi;
 - o fanghi.

A seguito dell'apertura dei sacchi, i rifiuti sono stoccati in aree dedicate. In questa prima fase viene inoltre effettuata la riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti denominati "rifiuti legnosi grandi" che in seguito vengono sottoposti a separazione delle frazioni ferrose, mediante impianto mobile.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che i rifiuti ligneo cellulosici vengono trattati nella nuova sezione di produzione di cippato nella nuova tettoia in progetto.

- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a digestione anaerobica, costituita indicativamente da:
 - 50% di rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - 50% di digestato prodotto dai fermentatori anaerobici e ricircolato nel processo;
- digestione anaerobica della suddetta miscela in n. 8 fermentatori situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 28 giorni ed è condotta ad una temperatura di 37 °C.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 30/6/2017 il gestore ha comunicato la durata di tale fase di trattamento passa da 28 a 21 giorni

- Il percolato generato dalla biomassa viene raccolto, convogliato in un serbatoio dedicato e quindi irrorato nuovamente sul substrato al fine di controllarne l'umidità. Il biogas generato viene convogliato verso n. 2 gruppi di cogenerazione da 998 kW_e complessivi per la produzione combinata di energia elettrica e calore;
- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a compostaggio, costituita principalmente da:
 - rifiuti appartenenti alla tipologia denominata rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia denominata fanghi;
 - materiale digestato, a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
 - materiale sottoposto a compostaggio nei biotunnel aerobici e ricircolato;
- compostaggio della suddetta miscela, in n. 8 biotunnel aerobici e situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 14 giorni ed è condotta ad una temperatura pari a 55 °C per almeno 3 giorni. Tale trattamento prevede la ventilazione forzata e la raccolta dei liquidi prodotti;
- maturazione primaria del compost in corsie aerate situate nell'edificio denominato A1. Tale fase di trattamento ha una durata pari a 28 giorni e prevede la ventilazione forzata.
- maturazione secondaria del compost sotto una tettoia situata nell'edificio denominato A2, con rivoltamento periodico del compost e durata pari a 20 giorni;
- raffinamento del compost, effettuata all'interno dell'edificio denominato A2 mediante vaglio stellare, da cui saranno ottenuti:
 - il compost (frazione fine), sul quale si effettueranno le verifiche finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto;
 - il cippato legnoso (frazione intermedia), che sarà ricircolato nel processo;
 - gli scarti (sovrvallo) che saranno stoccati in un'area dedicata e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che la durata della fase di compostaggio della suddetta miscela negli 8 biotunnel aerobici situati nell'edificio denominato A1 passa da 62 giorni a 69 giorni.

Ricevimento dei rifiuti

I mezzi che trasporteranno i rifiuti presso l'impianto effettueranno, in area esterna ai capannoni, la verifica della documentazione relativa ai rifiuti trasportati e la pesatura.

I rifiuti saranno stoccati:

- all'interno dell'edificio denominato A1 per i rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli. L'accesso dei mezzi al capannone avverrà mediante ingresso a doppio portone al fine di evitare la fuoriuscita di emissioni inquinanti o odorigene;
- all'interno dell'edificio denominato A2 per i rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi. Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che il deposito di stoccaggio per i rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi non avverrà più all'interno dell'edificio denominato A2, ma sotto una tettoia di nuova realizzazione.

Tutti i rifiuti saranno depositati in cumuli separati, con identificazione della relativa tipologia di rifiuto. Tutte le baie di stoccaggio sono pavimentate, dotate di rivestimento antiusura ed antiacido nonché di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi.

Inoltre le aree di scarico, movimentazione e stoccaggio di rifiuti in ingresso situate nell'edificio A1 sono dotate di un sistema di aspirazione ad elevata portata di estrazione d'aria, convogliata all'impianto di biofiltrazione.

Digestione anaerobica

La tecnologia adottata per la degradazione anaerobica consisterà in un processo a secco di tipo batch, che avverrà all'interno di un unico stadio di fermentazione nel quale si svilupperanno le fasi di degradazione. In particolare, sarà effettuato il caricamento del substrato nel fermentatore ed, a seguito di un tempo predeterminato di reazione, lo svuotamento dello stesso.

Al fine di garantire le condizioni di umidità costante nel substrato, saranno utilizzati i liquidi di percolazione generati dal processo mediante un sistema che permetterà di raccogliere i liquidi dal fondo dei gestori ed irrorare gli stessi sulla massa in fermentazione.

Tale ricircolo del percolato consentirà la regolazione della temperatura del substrato e l'eventuale aggiunta di additivi per il controllo e l'ottimizzazione del processo.

Produzione della miscela

Al fine di generare un substrato con caratteristiche idonee al trattamento di digestione anaerobica, si produrrà una miscela costituita da rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli nonché da materiale digestato prodotto dai fermentatori e ricircolato, con funzione di acceleratore di processo.

Al termine del periodo di trattamento previsto, pari a 28 giorni, si procederà allo svuotamento completo del fermentatore ed alla movimentazione del digestato, di cui una parte sarà riutilizzata per la formazione della miscela da sottoporre a digestione anaerobica ed una parte sarà inviata alla fase successiva di trattamento (compostaggio).

Utilizzo e sfruttamento del biogas

Il biogas prodotto nel corso del processo di digestione anaerobica, a cui è attribuito il codice CER 19 06 99, sarà convogliato verso n.2 gruppi di cogenerazione da 499 kWe cadauno, per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

Preliminarmente all'avvio a combustione, il biogas sarà sottoposto a:

- trattamento di filtrazione con carboni attivi, al fine di abbattere i composti solforati e minimizzare sia gli impatti ambientali che le operazioni di manutenzione del cogeneratore;
- trattamento di deumidificazione mediante un condensatore;
- contabilizzazione del biogas prodotto e verifica delle caratteristiche qualitative.

I motori cogenerativi permetteranno la produzione di:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica, che sarà parzialmente recuperata mediante passaggio in scambiatori di calore e produzione di acqua calda, al fine del riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Torcia di emergenza

Lo stabilimento è dotato di una torcia di emergenza che permetterà la combustione del biogas in eccesso, ad esempio in caso di fermata dei cogeneratori. L'accensione sarà effettuata con gas liquido o con generatore elettrico di sicurezza.

Inoltre, in caso di insufficienza o indisponibilità della torcia di emergenza, potranno essere attivate le ulteriori misure di sicurezza costituite da n. 3 camini di emergenza di evacuazione del biogas.

Compostaggio

Come già detto il materiale da sottoporre a compostaggio sarà formato da una miscela costituita principalmente da:

- materiale digestato a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
- rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia fanghi;
- materiale già sottoposto a compostaggio e ricircolato.

Il compostaggio sarà effettuato in n. 8 biotunnel aerati. Tale processo sarà effettuato con modalità batch senza rivoltamento del materiale per un periodo di 14 giorni.

Al termine del processo il materiale sarà estratto ed avviato alla fase di maturazione primaria in corsie aeree per 28 giorni per poi passare alla maturazione secondaria sotto tettoia per 20 giorni.

Raffinamento, verifica e confezionamento del compost

A seguito del completamento della maturazione secondaria, il compost sarà prelevato dal cumulo mediante una pala meccanica e sarà sottoposto a vagliatura mediante un impianto con dischi a stella di forometria variabile.

Tale processo permetterà la separazione delle seguenti frazioni:

- frazione con dimensioni inferiori a 15 mm, che costituisce il compost, sul quale sarà effettuata l'aspirazione delle plastiche e la separazione delle frazioni ferrose. Sul

materiale così ottenuto, saranno effettuati il campionamento e le analisi chimico-fisiche finalizzate a verificare la cessazione della qualifica di rifiuto.

- frazione con dimensione compresa tra 15 e 100 mm, costituita prevalentemente da cippato legnoso, che potrà essere ricircolata per la produzione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- frazione con dimensione superiore a 100 mm, costituita da scarti che saranno depositati in aree dedicate nello stesso edificio A2 e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto

L'impianto è dotato di un sistema di automazione costituito da sensori e strumenti cablati, gestiti tramite PLC e connessi al PC della sala di controllo.

Tale sistema permetterà:

- il monitoraggio dei parametri monitorati relativi a tutte le fasi di processo;
- la registrazione di tutti i parametri e gli eventi monitorati;
- la regolazione dinamica dei parametri di processo;
- la programmazione a distanza ed il funzionamento automatico dell'impianto.

Sistema di raccolta dei liquidi di processo

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta, convogliamento e stoccaggio dei liquidi derivanti dalle sezioni di processo, che saranno gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti terzi autorizzati.

Si precisa che tale sistema è differente da quello relativo al percolato prodotto nella fase di digestione anaerobica.

Lo stabilimento è inoltre dotato di reti separate di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delle acque provenienti dai servizi igienici e dal lavaggio degli automezzi.

Modifica non sostanziale dell'impianto di triturazione dei rifiuti legnosi grandi

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato che i cosiddetti rifiuti legnosi grandi in ingresso all'impianto saranno sottoposti alle seguenti operazioni:

- stoccaggio nell'area dedicata sotto la nuova tettoia;
- riduzione volumetrica (cippatura) mediante un tritratore mobile gommato ed azionato a gasolio posizionato sotto la nuova tettoia. Si precisa che tale impianto mobile sarà dotato di un separatore elettromagnetico a tamburo cilindrico per la separazione della frazione ferrosa, che sarà raccolta in un cassonetto dedicato;
- trasporto del cippato nell'area antistante i tunnel aerobici, nella quale si procederà alla produzione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- stoccaggio del cippato in eccesso in cassoni mobili.

Si precisa che qualora, a seguito della riduzione volumetrica, il rifiuto non risultasse idoneo all'utilizzo nel processo, lo stesso sarà depositato in cumulo all'interno dell'edificio A1 e successivamente gestito come rifiuto presso impianti terzi autorizzati.

ENERGIA

L'impianto effettuerà la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica mediante n. 2 motori cogenerativi con potenzialità elettrica pari a 998 kWt complessivi ed una resa elettrica attesa pari a circa 735 kWe, a seguito della quale sarà generata:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica di impianto (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica che, a seguito del passaggio in scambiatori di calore, sarà parzialmente recuperata (circa il 15%) mediante la produzione di acqua calda utilizzata per il riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Nella seguente tabella si riporta il bilancio energetico previsto dell'impianto.

	Energia termica	Energia elettrica
Produzione	5.792MWh/anno	5.510 MWh/anno
Consumo interno	870 MWh/anno	550 MWh/anno
Quota ceduta a terzi	-	4.960 MWh/anno
Approvvigionamento esterno	-	3.965 MWh/anno

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il gestore ha comunicato l'installazione di un impianto mobile costituito da una batteria di scambio termico funzionante con acqua calda proveniente dai cascami termici dell'impianto di cogenerazione a biogas per la produzione di aria calda per l'essiccazione del cippato.

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'installazione sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera di cui n. 2 associati ad impianti di emergenza.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione:

punto di emissione	descrizione	portata mc/h	altezza m	trattamento
E1	torcia di emergenza	500	11.7	torcia
E2	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E3	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E4a E4b	biofiltri	100.800 portata nominale complessiva 120.000	8.5	biofiltro
E5	camini di emergenza by-pass torcia	-	10.8	-
E6			9.9	
E8			11.5	

Le caratteristiche dei biofiltri sono riportate nella seguente tabella:

Numero di biofiltri installati	2
Potenzialità complessiva biofiltri (portata di aria)	120' 000 mc/h
Volume complessivo materiale filtrante	1' 090 mc
Superficie filtrante complessiva	574 mq
Spessore materiale filtrante	1.9 m
Materiale filtrante	Miscela di cortecce, compost, segatura
Tempo di residenza	30-60 secondi

Sarà inoltre presente un camino associato ad una caldaia mobile, non soggetta ad autorizzazione, alimentata a GPL utilizzata per il riscaldamento dell'impianto in fase di avviamento.

Emissioni diffuse e fuggitive

Al fine di ridurre le emissioni fuggitive potenzialmente odorigene l'impianto sarà dotato di un sistema di aspirazione dotato di prese d'aria in corrispondenza delle aree interne all'edificio A1, in particolare:

- dell'area di ricevimento rifiuti;
- dell'area compresa tra i fermentatori anaerobici e i biotunnel, in cui saranno prodotte le miscele da sottoporre a digestione anaerobica ed a compostaggio;
- dei biotunnel e delle corsie aerate

determinando una condizione di depressione degli ambienti che garantirà n. 3 ricambi d'aria per ora.

Il suddetto sistema è costituito da un estraattore d'aria, canalizzazioni a sezione circolare costruite in lamiera di acciaio inossidabile, ventilatore elicoidale con tamburo in lamiera di acciaio stampato a doppia flangia.

Scarichi idrici

L'impianto è dotato di una linea di scarico di acque bianche e tre linee di scarico di acque nere oltre ad una linea di dispersione al suolo delle acque meteoriche non contaminate.

Nella seguente tabella sono riassunte le principali caratteristiche degli scarichi in rete fognaria:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio ruote automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	

Emissioni sonore

In fase di progetto è stata predisposta la valutazione di impatto acustico relativa all'impianto in questione, che ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Le misure di contenimento dell'impatto acustico adottate presso lo stabilimento sono le seguenti:

- il locale che conterrà l'unità di cogenerazione è isolato acusticamente ed è dotato di porte e finestre con classe di fonoassorbimento III e di prese d'aria dotate di silenziatore;
- tutte le lavorazioni avverranno in luoghi chiusi o coperti;
- l'impatto acustico derivante dai mezzi operativi è trascurabile e sarà in ogni caso contenuto mediante la manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzata a mantenere gli stessi in buone condizioni di efficienza;

- sarà realizzata una barriera vegetale lungo il perimetro dello stabilimento, anche con funzione antirumore.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento rifiuti codificate come R1 ed R3 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 99 Mg al giorno.

A seguito della realizzazione delle modifiche di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale d.d.30/6/2017 il quantitativo massimo di rifiuti sarà pari a 144 Mg al giorno.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi delle aree di deposito rifiuti e materiali di processo

Descrizione	Tipologia	Edificio	Id. area	Volume (mc)	
Stoccaggio FORSU ed assimilati	Rifiuto in ingresso	A1	Area 1A	1200 complessivo	
Stoccaggio sfalci/rifiuti legnosi piccoli	Rifiuto in ingresso		Aree 1B		
Stoccaggio frazione intermedia separata nella fase di raffinamento compost da ricircolare nel processo	Baia di processo	A2	-	3200 complessivo	
Compost da sottoporre a verifiche analitiche	Baia di processo		-		
Compost conforme	Materiale da destinare fuori sito		-		
Deposito rifiuti prodotti: sopravaglio da raffinamento	Rifiuto in uscita		Area 3A		
Deposito rifiuti prodotti: – rifiuti da manutenzione – compost non conforme – plastica e frazione ferrosa	Rifiuto in uscita		Area 3C		
Stoccaggio rifiuti legnosi grandi	Rifiuto in ingresso		Area 2	Area 3B	800 complessivo
Stoccaggio materiale sottoposto a cippatura da utilizzare nel processo	Materiale di processo				
Deposito rifiuti prodotti: materiale sottoposto a cippatura non idoneo per l'utilizzo nel processo	Rifiuto in uscita				
Stoccaggio rifiuti legnosi grandi	Rifiuto in ingresso	Nuova tettoia	-	circa 1000	
Frazione legnosa energeticamente valorizzabile	Materiale da destinare fuori sito				
Deposito liquidi di processo	Rifiuto in uscita	Vasca dedicata	Area 4	140	

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno gestiti presso impianti terzi autorizzati entro un anno dalla data di produzione.

Certificazioni ambientali

La società non è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 o EMAS.

Relazione di riferimento

Dalla valutazione svolta dal gestore lo stabilimento non risulta soggetto all'obbligo di presentare la relazione di riferimento .

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 viene rilasciata alla Società DESAG ECOLOGIA S.C.aR.L. per l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas sito in via Prati di Loreto, località Pannellia, nel Comune di Codroipo, a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

REALIZZAZIONE INTERVENTI EDILIZI

La realizzazione degli interventi edilizi descritti nella documentazione allegata alla comunicazione trasmessa dal Gestore, ai sensi dell'art.29-nonies del D.lgs 152/06, con nota datata 30 giugno 2017, acquisita al protocollo Regionale n. 28282 d.d. 30/6/2017 così come modificata ed integrata con nota prot. ECO CDP 62/2017 d.d. 28 settembre 2017, acquisita al protocollo regionale n. 41565/A d.d. 28/9/2017, è subordinata alla conclusione favorevole dei richiesti procedimenti di permesso a costruire/SCIA per cui deve essere presentata apposita istanza al Comune di Codroipo.

RIFIUTI

Il Gestore è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti individuate nell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti è indicata nella seguente tabella:

Rifiuti	Pre-realizzazione modifica non sostanziale d.d.30/6/2017	Post-realizzazione modifica non sostanziale d.d.30/6/2017	
Capacità di trattamento R3 autorizzata	99	144	Mg/giorno
Totale rifiuti conferibili e trattabili	31.000	45.000	Mg/anno
Produzione di biogas (CER 19 06 99) e recupero energetico R1 in 2 gruppi da 499 kW cad.	3.000.000	3.630.000	Nmc/anno
Volume massimo messa in riserva R13 area 1A 1B	1200	1200	mc
Volume massimo messa in riserva R13 area 2 e area 3b	800	800	mc

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	Provenienza e descrizione specifica	Tipologia
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di gabbie, vasche, contenitori di allevamenti, vivai etc. da attività orto/agricole/selvi-coltive etc.	Fanghi
020102	Scarti di tessuti animali	contenuto dei prestomaci o tessuti provenienti dalla macellazione, scarti provenienti da allevamenti più o meno intensivi quali parti o animali morti non infetti, le placente, eventuali altri organi asportati non infetti, uova di volatili o di pesci non più utilizzabili, piume etc.	FORSU e assimilabili
020103	Scarti di tessuti vegetali	rifiuti vegetali di coltivazioni e raccolte agricole, vivai etc, derivanti da potature, barbatelle, piante, etc.	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto di acqua elevato)
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	allevamenti animali etc.	FORSU e assimilabili
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di macelli, macellerie, pescherie, industrie ittiche, etc.	fanghi
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti da industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc,	fanghi
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti di zuccherifici	fanghi
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie latterie pubbliche e private etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie industrie dolciarie presenti sul territorio e dei panifici etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi

020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, birrerie, industrie bevande etc. presenti sul territorio, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
030101	scarti di corteccia e sughero	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030301	scarti di corteccia e legno	rifiuti della produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone	Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
150103	imballaggi in legno	fabbricazione di manufatti in legno non impregnato (cassette, pallets etc.)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	trattamento anaerobico	fanghi
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	depuratori comunali o consortili	fanghi
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	depuratori privati o consortili	fanghi
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	depuratori privati o consortili	fanghi
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	raccolta differenziata urbana o speciale	FORSU e assimilabili

200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	raccolta differenziata urbana o speciale	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
200201	rifiuti biodegradabili	giardini e parchi (inclusi quelli provenienti da cimiteri)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
200302	rifiuti dei mercati	raccolta differenziata urbana o speciale	– FORSU e assimilabili – Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi (se contenenti prevalentemente legno)

Prescrizioni:

1. Non potranno essere stoccati rifiuti o materiali potenzialmente odorigeni nelle aree esterne dell'impianto.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a €277.166,73 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €189.355,43 per potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 99 Mg/giorno (superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g : euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g);
- €87.811,30 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2000 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;)

Prima della messa in esercizio degli impianti realizzati a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 30 giugno 2017 l'importo delle garanzie finanziari dovrà essere adeguato fino alla somma di **€312.289,11**, calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €224.477,81 per potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 144 Mg/giorno (superiore a 100 t/g : euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100;);
- €87.811,30 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2000 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti:

Punto di emissione cogeneratore biogas 998kWt	Portata mc/h	Altezza
E2	2.200	10,3 m
E3	2.200	10,3 m
Sostanza		Limiti mg/Nmc
Carbonio organico totale (COT) escluso metano		100 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)		450 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)		500 mg/Nm ³
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori (espressi come HF)		2 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCl)		10 mg/Nm ³
Valori riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro		

Punti di emissione biofiltri	Portata mc/h
E4a E4b	100.800 Portata nominale complessiva 120.000
Sostanza	Limiti mg/Nmc
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5 mg/Nm ³
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5 mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C totale)	5 mg/Nm ³
Polveri	10 mg/Nm ³
Emissioni osmogene (espresso come Unità Odorigene su Normalmetrocuo di aria)	<u>300 ou_e/m³</u>

Nelle fasi transitorie e di messa a regime dell'impianto non si applicano limiti di emissione.

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione associati a dispositivi di emergenza:

punto di emissione	descrizione	trattamento
E1	Torcia di emergenza	torcia
E5 E6 E8	Camino di emergenza by-pass torcia	-

PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE ASSOCIATI A DISPOSITIVI DI EMERGENZA

Il Gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza E1, E5, E6 ed E8.

PRESCRIZIONI PER I BIOFILTRI

- a) L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche:
 - a. altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
 - b. portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m³ di aria in ingresso per ora e per m³ di letto filtrante;
 - c. tempo di contatto superiore a 30 secondi
 - d. umidità del letto compresa fra il 40% e il 60%

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore dovrà adottare un programma riportante frequenze e modalità per la derattizzazione e l'inibizione della proliferazione di insetti.
- b) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri ed odori.
- c) le emissioni dell'impianto dovranno essere tali da non provocare odori sul territorio.
- d) tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- e) qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Codroipo o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla

caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno” (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive,
2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	

È altresì presente una linea di dispersione al suolo di acque meteoriche non contaminate non soggette ad autorizzazione.

Per lo scarico in fognatura si impongono le seguenti prescrizioni:

- a) agli scarichi S1 ed S3 devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) è vietato lo scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- c) il Gestore deve consentire in qualsiasi momento l'accesso agli addetti di CAFC S.p.A. per l'effettuazione delle operazioni di controllo sui sistemi di scarico ed ai pozzetti d'ispezione;
- d) i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) dovranno essere accessibili per il campionamento ed il controllo;
- e) morchie e rifiuti vari non potranno essere immessi negli scarichi in causa e dovranno essere raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- f) l'avviamento del sistema di rilancio delle acque di prima pioggia dovrà essere regolato da sensore a pioggia o altra strumentazione per l'avvio delle pompe di rilancio dopo almeno 24 h dalla fine dell'evento meteorico;

- g) divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, percolati, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
- h) nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere indicate:
 - 1. la dichiarazione dei volumi annuali di approvvigionamento prelevati per singolo utilizzo (civile, industriale) e dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (volume complessivo degli scarichi S1-S3), da lettura dei flussimetri installati;
 - 2. le concentrazioni relative ai parametri solidi sospesi totali (a pH7) e COD (dopo 1 h di sedimentazione a pH 7) sui campioni di refluo degli scarico S1 ed S3 prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - 3. le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico per l'anno successivo.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- a) il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico in maniera da mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche del piazzale (caditoie, grigliati, ecc.), provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia e rimozione dei residui;
- b) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali e/o rifiuti;
- c) evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico, eseguire possibilmente al coperto le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- d) a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura a secco delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi o di lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio siano inviate al sistema di trattamento;
- e) il Gestore deve adottare una procedura di emergenza adeguata ad impedire lo scarico di sostanze inquinanti in caso di eventi accidentali ed intervenire tempestivamente con idonei mezzi in caso di immissione di materiali estranei o liquami inquinati nelle canalizzazioni di raccolta interne o in caso di sversamento accidentale di sostanze fluide sui piazzali, al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente;
- f) il Gestore deve adottare misure adeguate ad impedire la formazione di ristagni d'acqua nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali;
- g) adottare le misure necessarie alla riduzione dei consumi di acqua e le migliori tecniche disponibili per il riutilizzo delle acque reflue e meteoriche;

RUMORE

L'impianto dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Codroipo nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza indicata nel PMC per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	DESAG Ecologia S.C. a R.L.	Marcello Caruso
Società terza contraente	Come da comunicazione della società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	E2/E3 cogeneratori	E4a E4b biofiltri	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
			Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X		Annuale	Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	X		Annuale	
Polveri	X	X	Annuale (E2/E3) Semestrale (E4a E4b)	
Carbonio Organico Totale	X		Annuale	
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Totale)		X	Semestrale	
Composti azotati espressi come Ammoniaca		X	Semestrale	
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico		X	Semestrale	UNI EN 13725:2004
Sostanze odorigene		X	Semestrale	

Tab. 2a – *Monitoraggio funzionale biofiltro E4a E4b*

Parametri	Frequenza controllo		Metodi
	continuo	discontinuo	
Eventuale bagnatura manuale del letto, soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento dell'umidità superficiale		In base ai dati rilevati dal controllo di umidità	Metodi normati o equivalenti
Rivoltamento del materiale costituente il letto filtrante		Semestrale	
Ripristino o sostituzione del letto filtrante		Biennale o in caso di non rispetto dei parametri operativi previsti	
Temperatura ed umidità dell'aria in ingresso	X		
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)		Giornaliera	
Temperatura ed umidità del letto	X		
Umidità del letto		bisettimanale	
Perdita di carico	X		
Portata in ingresso al biofiltro		bisettimanale	
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale).		Semestrale	
pH del letto		settimanale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 / E3 cogeneratori	Ossidazione catalitica	Cogeneratori	Bocchelli di campionamento su camini	Strumentale Annuale	Rapporti di prova
E4a E4b biofiltri	Biofiltrazione	Reintegro/sostituzione del letto filtrante in base all'efficienza del processo	Superficie biofiltri (almeno 4 subaree)	Strumentale Semestrale	Rapporti di prova
			Letto filtrante	Monitoraggio in continuo dei parametri di processo (umidità, temperatura)	Supporto informatico
			Efficienza di abbattimento	semestrale	Rapporti di prova

Nella tabella 3a vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 3a - *Emissioni diffuse e fuggitive*

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni mezzi in ingresso	Zona di sosta dei camion prima dell'ingresso in capannone	Prevenire la formazione di code di automezzi in attesa	Controllo delle code e dei tempi di attesa	quotidiano	registro
Emissioni fuggitive dal capannone di ricezione	Portoni del capannone	Sistema di ventilazione	Controllo ventilatori aspirazione capannone mediante monitoraggio dell'assorbimento degli inverter	quotidiano	Registro informatico
polveri da operazioni di riduzione volumetrica e raffinamento	operazioni di cippatura e stazione di raffinamento mediante vagliatura del compost	umidificazione e/o sospensione delle operazioni in caso di forte vento	verifica visiva e formazione degli operatori	quotidiana	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

parametri	S1 prima pioggia	S3 Lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc
COD	X	X	-	semestrale	
BOD5	X	X	-	Semestrale *	
Alluminio	X	X	-	semestrale	
Cadmio (Cd)	X	X	-	semestrale	
Cromo totale (Cr)	X	X	-	semestrale	
Cromo VI (Cr)	X	X	-	semestrale	
Ferro	X	X	-	semestrale	
Rame (Cu)	X	X	-	semestrale	
Zinco (Zn)	X	X	-	semestrale	
Piombo (Pb)	X	X	-	semestrale	
Idrocarburi totali	X	X	-	semestrale	
Tensioattivi totali		X	-	semestrale	
Tensioattivi anionici		X	-	semestrale	
Tensioattivi non ionici		X	-	semestrale	
solidi sospesi totali	X	X	-	Semestrale	
azoto ammoniacale	X	X	-	Semestrale *	
azoto nitroso	X	X	-	Semestrale *	
azoto nitrico	X	X	-	Semestrale *	
fosforo totale	X	X	-	Semestrale *	
saggio di tossicità acuta	X	X	-	semestrale	

Nota * per il primo anno di esercizio dovranno essere controllati anche i seguenti parametri:

BOD5, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, fosforo totale

I rapporti di prova degli autocontrolli della tab. 4 (Inquinanti monitorati) dovranno essere accompagnati dai verbali di campionamento attestanti le modalità di prelievo ed ogni altra informazione atta a garantire l'attendibilità e la qualità del dato fornito, nonché indicazioni sull'efficacia dei processi di depurazione.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio e dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 prima pioggia	Impianto di sedimentazione e disoleazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamen to ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
S3 lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Impianto di sedimentazione, disoleazione e filtrazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamen to ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
		Filtro a quarzite			
		Filtro a carboni attivi			

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
P1	Monte	2359580, 5093940		9.70	15.0	1.5 – 15.0
P2	Valle	2359611, 5093819		9.80	15.0	1.5 – 15.0
P3	Valle	2359728, 5093850		9.90	15.0	1.5 – 15.0

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Frequenza misura
P1	Monte	pH *, conducibilità *, ossidabilità Kubel, azoto totale, azoto ammoniacale, cloruri, fosforo, solfati, solfuri, idrocarburi totali, arsenico, Cromo totale, Cromo esavalente, rame, cadmio, ferro, nichel, piombo, manganese, zinco, potenziale redox *, temperatura *, ossigeno disciolto, * cationi (Na, K, Ca, Mg), alcalinità totale, azoto nitrico e nitroso, erbicidi	Bimestrale**
P2	Valle		Bimestrale**
P3	Valle		Bimestrale**

Nota * i parametri pH, conducibilità, potenziale redox, temperatura e ossigeno disciolto devono essere monitorati con frequenza mensile.

Nota ** una volta terminato un anno dall'inizio della gestione ordinaria dell'impianto il gestore potrà presentare una proposta di modifica della frequenza di campionamento corredata da una relazione sintetica sugli esiti dei controlli effettuati completa di certificati di analisi sui controlli effettuati.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'impianto, nelle postazioni di misura individuate in accordo con ARPA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- ogniqualvolta si realizzino modifiche o nuovi ampliamenti agli impianti che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate, potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni

meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in ingresso	Verifica visiva Pesatura Verifica documentale (FIR per rifiuti speciali)	Ad ogni scarico	Conservazione FIR
	Verifica documentale delle analisi di classificazione fornite dal produttore (solo per i cosiddetti codici a specchio)	Annualmente per conferitore o in caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo	Conservazione dei rapporti di prova

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in uscita	Caratterizzazione di base ed eventuale analisi di classificazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Annuale In caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo Secondo quanto previsto dall'impianto di destino	Conservazione FIR ed eventuali analisi di classificazione

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 10 – Controlli sui macchinari

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di verifica	Modalità di registrazione
Impianti di trattamento delle acque				
Impianto prima pioggia	controllo funzionamento pompa e svuotamento vasca	48 ore dopo ogni evento meteorico	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	controllo del volume di materiale sedimentato nella vasca di prima pioggia e nell'eventuale disoleatore	mensile		
	controllo funzionamento filtro a coalescenza	mensile		
	controllo funzionalità pompa e quadro elettrico	semestrale		
	controllo del filtro a coalescenza posto nel disoleatore e dei cuscinetti oleoassorbenti ed eventuale sostituzione/manutenzione	semestrale		
	asportazione mediante autoespurgo del materiale sedimentato	annuale		
	verifica integrità delle strutture	semestrale		

Impianti di disoleazione	controllo strato superficiale dell'olio	settimanale		
	Controllo efficienza del filtro	settimanale		
	Controllo accumulo sedimenti ed eventuale rimozione fanghi	mensile		
	Controllo accurato di eventuali intasamenti nelle tubazioni in ingresso alla vasca di ripartizione e in ingresso alla vasca di disoleazione, rimuovendo il materiale depositato	semestrale		
	Controllo con asta graduata della quantità di materiale accumulato nel vano di decantazione	mensile		
	Controllo della vasca di disoleazione: Verifica visiva della presenza di olio e del grado di saturazione dei cuscini disoleatori galleggianti, verifica con asta graduata della quantità di sedimenti accumulati	mensile		
	Pulizia del filtro a coalescenza e verifica dell'usura del materiale filtrante	mensile		
Impianto di digestione anaerobica e cogenerazione				
Compressori	Cambio dell'olio	Annuale	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	Manutenzione	Annuale		
Essiccatore dell'aria compressa	Cambio del filtro	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Gruppi idraulici	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Torcia gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Avvisatore gas	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Analisi del gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Filtro a carbone attivo	Cambio del filtro	In base alle necessità		
Radiatore gas incluso (refrigeratore d'acqua)	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Regolatore circolazione gas	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Compressore di gas	Cambio del filtro	Dopo 1000 ore		
	Pulizia	Annuale		
	Controllo	In base alle necessità		
Ventilatore aria di alimentazione	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore aria di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore gas di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore biofiltro	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Radiatore d'emergenza (tetto) unità di cogenerazione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Valvole Burkert	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Saracinesche pneumatiche	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Protezione contro sovrappressione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Filtro sporcizia riscaldamento	Pulizia	Annuale		
Sfiati automatici nel sistema riscaldamento	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pompa centrifuga percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Filtro percolato	Manutenzione	Annuale		
Porta del serbatoio percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pozzetto del percolato	Pulizia	Annuale		
Pompa del pozzetto di percolato	Controllo	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Condotta percolato	Spurgo	Annuale		

Controllo di tutti i collegamenti sulla tenuta ermetica al gas	Controllo con protocollo	Annuale		
Impianto di sollevamento sicurezza di sovrappressione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Aerazione camera unità di cogenerazione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Fermentatori anaerobici	Verifica del sensore rilevamento gas	Ad ogni carico	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica della presenza di metano nell'area antistante i fermentatori	Giornaliera	Strumentale	Registro
Motori cogenerativi	Verifica dell'assenza di perdite di olio/acqua e di intasamento del filtro aria	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica pressione del gas in ingresso			
	Verifica dell'efficienza dello scarico condense da biogas, soffianti di compressione, gruppo frigo e deumidificatore, tenuta tubazioni, filtro biogas			
Ventilatori				
Cassa – Boccagli	Pulizia interna di tutte le parti a contatto con l'aria aspirata. Asportazione di eventuali incrostazioni e/o deposito di materiale tramite aria compressa dal boccaglio o dalla porta di ispezione a ventilatore spento	Semestrale	-	Registro
Girante	Controllo visivo delle saldature Controllo visivo dell'usura, ed eventuale sostituzione	2000 h di esercizio	Visiva	Registro
Pulegge	Pulizia delle gole con un panno asciutto e controllo dell'allineamento, eventualmente correggerlo	semestrale	Manuale / strumentale	Registro
Cinghie	Pulizia di ogni faccia delle cinghie con un panno asciutto, controllo della tensione	160 h di esercizio (verifica), 1300 h di esercizio (sostituzione)	Strumentale	Registro
Supporti e cuscinetti	Controllare la quantità e lo strato di grasso ed eventualmente ingrassare. Verificare la temperatura dei cuscinetti.	80 h di esercizio (verifica lubrificazione), 160 h (verifica rumorosità), 2000 h (sostituzione)	Manuale / strumentale	Registro
	Revisione completa	Annuale	-	Registro
Bulloni della macchina	Controllare il corretto serraggio di tutti i bulloni.	160 h di esercizio	Strumentale	Registro
Motori	Revisione completa	annuale	-	Registro
	Verifica di: - pulizia del motore, assenza di polvere, adeguato afflusso di aria - assenza di vibrazioni e/o rumorosità anomale - assenza di allentamento o corrosione di elementi di fissaggio e attacchi - stabilità ed assenza di corrosione delle connessioni elettriche - efficienza delle connessioni di terra - corretto posizionamento e buono stato delle guarnizioni per organi rotanti (dell'albero) e delle guarnizioni piane delle morsettiere buono stato delle parti verniciate - corretto fissaggio ed allineamento dei giunti dell'albero – assenza di trafilamenti dal motore e dalla morsettiera o penetrazione di umidità	Annuale	Manuale / strumentale	Registro
	Il grasso deve essere sostituito periodicamente con grasso dello stesso tipo e nella stessa quantità di quelli riportati dalle targhette di ingrassaggio aggiuntivo sul motore	Annuale	-	Registro
Bocchette di aspirazione	Verifica della pulizia	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro

Impianto di biofiltrazione				
Scrubber	Umidità e temperatura, sia in entrata che in uscita.	In continuo	Automatica	Informatica
	Conducibilità e pH nello scrubber	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica sistema di pompaggio acqua e servovalvole, funzionamento della soffiante, tenuta tubazioni	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica portate ed assorbimenti elettrici motori	Settimanale	Manuale/ strumentale	Registro
Altri impianti				
Impianto di pesatura	Taratura	Triennale	Strumentale	Registro
Piazzali esterni	Pulizia caditoie	Semestrale	-	Registro
Macchine utilizzate nella fase di ricezione rifiuti, cippatura rifiuti legnosi e raffinazione compost	Verifica dell'efficienza dei dispositivi e dei sistemi di sicurezza delle macchine	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
Compostaggio e maturazione	Verifica temperatura e pressione dell'aria inviata a pavimento	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica temperatura e pressione del flusso di ricircolo			
Piazzali esterni e coperture	Verifica pulizia caditoie	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro
Tutte le apparecchiature	Verifica rumorosità anomala	Giornaliera	Uditiva	Registro
Impianto antincendio	Secondo norme vigenti	Secondo norme vigenti	Manuale/ visivo/ strumentale	Registro
pozzetti spia relativi alle due vasche di stoccaggio percolato e rifiuti liquidi	Verifica	giornaliera	visiva	registro

Nella tabella 11 vengono specificati i controlli da effettuare sul compost.

Tab. 11– Controlli sul compost

Materiali controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
compost	Analisi di conformità	Per lotti da 500mc *	registro

Nota * una volta terminato un anno dall'inizio della gestione ordinaria dell'impianto il gestore potrà presentare una proposta di modifica della frequenza di controllo corredata da una relazione sintetica sugli esiti dei controlli effettuati per la conformità del compost prodotto.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti in ingresso	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
Aree di deposito rifiuti in uscita	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
vasca esterna di stoccaggio del percolato	Verifica visiva della tenuta	giornaliera	registro

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di energia	kWh/(t*anno)	Rapporto energia prodotta/quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Energia prodotta dalla combustione di biogas	kWh/anno	-	annuale	Registro
Frazione di rifiuti prodotti inviati a recupero	t/t	Rapporto quantità rifiuti prodotti inviati a recupero/ quantità di rifiuti prodotti	annuale	Registro
Produzione specifica di compost	t/t	Rapporto quantità di compost idoneo prodotto/ quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Idoneità compost	t/t	compost fuori specifica/ compost idoneo prodotto	annuale	Registro
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	consumo di energia elettrica/rifiuto trattato,	annuale	Registro
Consumo specifico di carburante	hl/t	consumo di combustibile/rifiuto trattato	annuale	Registro
Consumo specifico di risorsa lita	mc/t	consumo di risorse idriche/rifiuto trattato	annuale	Registro

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

© 2006 The Authors
 Journal compilation © 2006 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 260: 355–362

2. DELEGA IRREVOCABILE A

15

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[illegible]

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA	
4. DESAG ECOLOGIA Scarl					
SESSO M o F		COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE		giorno mese anno	
Codroipo		PROV. U D		CODICE FISCALE 0 2 4 0 2 8 6 0 3 0 4	

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA		
5.					
	SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE	giorno mese anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T | I | 8

P | A
2 | 0 | 1 | 7 |

codice sub. codice (*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO				12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO		14. COD. DESTINATARIO
4	5	6	T	IMPOSTA DI BOLLO		16,00	
				PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO		16,00	

EURO (lettere)

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
			AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno	mese	anno	04601	66036

'66/036 08 29-12-17 R3'
'0008 €*16,00*'
F2YV 0008 €**'

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n°630/AMB del 06/02/2017 STINQ - UD/AIA/132

Rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società DESAG ECOLOGIA S.c.ar.l., dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, con il quale è stata rilasciata, alla Società DESAG ECOLOGIA S.C.AR.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia;

Vista la nota prot. n. ECO DCP 131/2016 del 9 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32403, con la quale il Gestore:

1) ha evidenziato che nel decreto n. 1083/2016, la capacità di ricezione e trattamento rifiuti dell'impianto è stata fissata in 99 t/g, mentre la corretta indicazione prevede la capacità di ricezione dell'impianto pari a 31.000 Mg/anno e la capacità di trattamento autorizzata pari a 99 Mg/giorno, così come specificato nel decreto conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA n. SCR 1346 dell'11 luglio 2011;

2) ha precisato che lo stoccaggio dei rifiuti ricevuti in impianto è autorizzato unicamente per quanto strettamente funzionale alla conduzione dello stesso ed ha chiesto, pertanto, di esplicitare la causale R13 (messa in riserva), quale operazione di recupero autorizzata e di specificare che la capacità di 99 Mg/giorno è riferita ai quantitativi di materiale inviati a trattamento;

3) ha fatto presente che la produzione di biogas è regolamentata dal decreto di AIA in quanto

deve necessariamente essere gestita come rifiuto, ai sensi dell'articolo 185, lettera a), comma 1, del decreto legislativo 152/2006, e ha chiesto, conseguentemente di inserire il biogas tra i rifiuti prodotti con il codice CER 19 06 99 (rifiuti derivanti da trattamento anaerobico non specificati altrimenti);

3) ha evidenziato che nel decreto n. 1083/2016 viene indicato, in alcune parti, che l'installazione del Gestore è sita in via Friuli, 16/B anziché in via Prati di Loreto, località Pannellia, nell'ambito del Comune di Codroipo (UD);

4) ha chiesto di specificare se nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1083/2016, il punto di emissione biofiltro (E4a, E4b) avente una portata pari a 100.800 mc/h, ha il carattere dell'unicità;

5) ha chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1083/2016;

Vista la nota prot. n. ECO DCP 002/2017 del 5 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 9 gennaio 2017 con protocollo n. 322, con la quale il Gestore:

1) ha dichiarato di rientrare nelle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 4, del Decreto 19 maggio 2016, n. 118 "Regolamento recante aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera per le emissioni di carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas, ai sensi dell'articolo 281, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006", per il quale gli impianti installati prima dell'entrata in vigore del regolamento devono rispettare, entro il 31 dicembre 2016, il limite di emissione di 100 mg/Nmc per il Carbonio Organico Totale (COT) e, a tal fine, fatti salvi gli impianti soggetti all'articolo 272, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006, il Gestore dello stabilimento deve richiedere all'autorità competente l'aggiornamento dell'atto autorizzativo entro due mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, indicando gli eventuali adeguamenti degli impianti;

2) ha chiesto, conseguentemente, la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, ai fini dell'applicazione dei nuovi limiti di emissione, esclusi i composti metanici, previsti dal decreto n. 118/2016, per gli impianti alimentati a biogas;

Vista la nota prot. n. 1855 del 19 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, in risposta alla richiesta di chiarimenti riguardo al carattere di unicità del punto di emissione biofiltro (E4a, E4b), ha comunicato al Gestore che i punti di emissione associati ai biofiltri E4a ed E4b devono essere considerati indipendenti, in quanto i relativi dispositivi di trattamento delle emissioni (scrubber e letto filtrante) risultano distinti ed indipendenti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016;

DECRETA

E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 10 maggio 2016, rilasciata a favore della Società DESAG ECOLOGIA S.C.A.R.L. con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia.

Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" e l'Allegato "B" al decreto n. 1083 del 10 maggio 2016, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1083/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Desag Ecologia S.C.aR.L., al Comune di Codroipo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto è ubicato in via Prati di Loreto, località Pannellia nel Comune di Codroipo, indicativamente a 4 km di distanza in direzione nord-ovest dal centro urbano di Codroipo.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è ubicato in un'area classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo come zona omogenea D2 – Zona attività artigianali e attività industriali; una fascia situata sul lato ovest del sito si trova nella zona di rispetto della viabilità stradale.

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 11 mappali 140, 141, 153.

Il Comune di Codroipo ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, il quale ha compreso l'area in questione nella Classe V.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta all'interno dell'impianto è individuata al punto 5.3, lettera b, punti 1, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

“Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico”.

Sono altresì presenti le seguenti attività tecnicamente connesse all'attività IPPC:

- produzione di energia mediante la combustione del biogas generato dalla digestione anaerobica (CER 19 06 99), in n. 2 motori cogenerativi di potenzialità elettrica complessiva pari a 998 kW;
- attività accessorie (lavaggio mezzi, distributore di carburante).

Le operazioni di gestione rifiuti sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. come:

Operazione	Descrizione
R1	Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

L'impianto ha le seguenti potenzialità:

Potenzialità dell'impianto (rifiuti in ingresso)	99 t/giorno
	31.000 t/anno
Potenza elettrica gruppi cogenerativi	2 gruppi da 499 kW cad.
Potenzialità di produzione di biogas CER 19 06 99	3.000.000 Nmc/anno
Produzione di compost	10.300 t/anno
	30 t/giorno

Descrizione del ciclo produttivo

Il processo di trattamento previsto presso l'impianto è costituito dalle seguenti fasi:

- ricezione di rifiuti non pericolosi in quantità massima complessiva pari a 31 ` 000 t/anno, suddivisi nelle seguenti tipologie:
 - o FORSU ed assimilabili;
 - o sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - o rifiuti legnosi grandi;
 - o fanghi.

A seguito dell'apertura dei sacchi, i rifiuti sono stoccati in aree dedicate. In questa prima fase viene inoltre effettuata la riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti denominati "rifiuti legnosi grandi" che in seguito vengono sottoposti a separazione delle frazioni ferrose, mediante impianto mobile.

- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a digestione anaerobica, costituita indicativamente da:
 - o 50% di rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - o 50% di digestato prodotto dai fermentatori anaerobici e ricircolato nel processo;
- digestione anaerobica della suddetta miscela in n. 8 fermentatori situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 28 giorni ed è condotta ad una temperatura di 37 °C.
- Il percolato generato dalla biomassa viene raccolto, convogliato in un serbatoio dedicato e quindi irrorato nuovamente sul substrato al fine di controllarne l'umidità. Il biogas generato viene convogliato verso n. 2 gruppi di cogenerazione da 998 kWe complessivi per la produzione combinata di energia elettrica e calore;
- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a compostaggio, costituita principalmente da:
 - o rifiuti appartenenti alla tipologia denominata rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia denominata fanghi;
 - o materiale digestato, a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
 - o materiale sottoposto a compostaggio nei biotunnel aerobici e ricircolato;
- compostaggio della suddetta miscela, in n. 8 biotunnel aerobici e situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 14 giorni ed è condotta ad una temperatura pari a 55 °C per almeno 3 giorni. Tale trattamento prevede la ventilazione forzata e la raccolta dei liquidi prodotti;
- maturazione primaria del compost in corsie aerate situate nell'edificio denominato A1. Tale fase di trattamento ha una durata pari a 28 giorni e prevede la ventilazione forzata;
- maturazione secondaria del compost sotto una tettoia situata nell'edificio denominato A2, con rivoltamento periodico del compost e durata pari a 20 giorni;
- raffinamento del compost, effettuata all'interno dell'edificio denominato A2 mediante vaglio stellare, da cui saranno ottenuti:
 - o il compost (frazione fine), sul quale si effettueranno le verifiche finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto;
 - o il cippato legnoso (frazione intermedia), che sarà ricircolato nel processo;
 - o gli scarti (sovrvallo) che saranno stoccati in un'area dedicata e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Ricevimento dei rifiuti

I mezzi che trasporteranno i rifiuti presso l'impianto effettueranno, in area esterna ai capannoni, la verifica della documentazione relativa ai rifiuti trasportati e la pesatura.

I rifiuti saranno stoccati:

- all'interno dell'edificio denominato A1 per i rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli. L'accesso dei mezzi al capannone avverrà mediante ingresso a doppio portone al fine di evitare la fuoriuscita di emissioni inquinanti o odorigene;
- all'interno dell'edificio denominato A2 per i rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi.

Tutti i rifiuti saranno depositati in cumuli separati, con identificazione della relativa tipologia di rifiuto. Tutte le baie di stoccaggio sono pavimentate, dotate di rivestimento antiusura ed antiacido nonché di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi.

Inoltre le aree di scarico, movimentazione e stoccaggio di rifiuti in ingresso situate nell'edificio A1 sono dotate di un sistema di aspirazione ad elevata portata di estrazione d'aria, convogliata all'impianto di biofiltrazione.

Digestione anaerobica

La tecnologia adottata per la degradazione anaerobica consisterà in un processo a secco di tipo batch, che avverrà all'interno di un unico stadio di fermentazione nel quale si svilupperanno le fasi di degradazione. In particolare, sarà effettuato il caricamento del substrato nel fermentatore ed, a seguito di un tempo predeterminato di reazione, lo svuotamento dello stesso.

Al fine di garantire le condizioni di umidità costante nel substrato, saranno utilizzati i liquidi di percolazione generati dal processo mediante un sistema che permetterà di raccogliere i liquidi dal fondo dei gestori ed irrorare gli stessi sulla massa in fermentazione.

Tale ricircolo del percolato consentirà la regolazione della temperatura del substrato e l'eventuale aggiunta di additivi per il controllo e l'ottimizzazione del processo.

Produzione della miscela

Al fine di generare un substrato con caratteristiche idonee al trattamento di digestione anaerobica, si produrrà una miscela costituita da rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli nonché da materiale digestato prodotto dai fermentatori e ricircolato, con funzione di acceleratore di processo.

Al termine del periodo di trattamento previsto, pari a 28 giorni, si procederà allo svuotamento completo del fermentatore ed alla movimentazione del digestato, di cui una parte sarà riutilizzata per la formazione della miscela da sottoporre a digestione anaerobica ed una parte sarà inviata alla fase successiva di trattamento (compostaggio).

Utilizzo e sfruttamento del biogas

Il biogas prodotto nel corso del processo di digestione anaerobica, a cui è attribuito il codice CER 19 06 99, sarà convogliato verso n.2 gruppi di cogenerazione da 499 kWe cadauno, per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

Preliminarmente all'avvio a combustione, il biogas sarà sottoposto a:

- trattamento di filtrazione con carboni attivi, al fine di abbattere i composti solforati e minimizzare sia gli impatti ambientali che le operazioni di manutenzione del cogeneratore;
- trattamento di deumidificazione mediante un condensatore;
- contabilizzazione del biogas prodotto e verifica delle caratteristiche qualitative.

I motori cogenerativi permetteranno la produzione di:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica, che sarà parzialmente recuperata mediante passaggio in scambiatori di calore e produzione di acqua calda, al fine del riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Torcia di emergenza

Lo stabilimento è dotato di una torcia di emergenza che permetterà la combustione del biogas in eccesso, ad esempio in caso di fermata dei cogeneratori. L'accensione sarà effettuata con gas liquido o con generatore elettrico di sicurezza.

Inoltre, in caso di insufficienza o indisponibilità della torcia di emergenza, potranno essere attivate le ulteriori misure di sicurezza costituite da n. 3 camini di emergenza di evacuazione del biogas.

Compostaggio

Come già detto il materiale da sottoporre a compostaggio sarà formato da una miscela costituita principalmente da:

- materiale digestato a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
- rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia fanghi;
- materiale già sottoposto a compostaggio e ricircolato.

Il compostaggio sarà effettuato in n. 8 biotunnel aerati. Tale processo sarà effettuato con modalità batch senza rivoltamento del materiale per un periodo di 14 giorni.

Al termine del processo il materiale sarà estratto ed avviato alla fase di maturazione primaria in corsie aeree per 28 giorni per poi passare alla maturazione secondaria sotto tettoia per 20 giorni.

Raffinamento, verifica e confezionamento del compost

A seguito del completamento della maturazione secondaria, il compost sarà prelevato dal cumulo mediante una pala meccanica e sarà sottoposto a vagliatura mediante un impianto con dischi a stella di forometria variabile.

Tale processo permetterà la separazione delle seguenti frazioni:

- frazione con dimensioni inferiori a 15 mm, che costituisce il compost, sul quale sarà effettuata l'aspirazione delle plastiche e la separazione delle frazioni ferrose. Sul materiale così ottenuto, saranno effettuati il campionamento e le analisi chimico-fisiche finalizzate a verificare la cessazione della qualifica di rifiuto.

- frazione con dimensione compresa tra 15 e 100 mm, costituita prevalentemente da cippato legnoso, che potrà essere ricircolata per la produzione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- frazione con dimensione superiore a 100 mm, costituita da scarti che saranno depositati in aree dedicate nello stesso edificio A2 e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto

L'impianto è dotato di un sistema di automazione costituito da sensori e strumenti cablati, gestiti tramite PLC e connessi al PC della sala di controllo.

Tale sistema permetterà:

- il monitoraggio dei parametri monitorati relativi a tutte le fasi di processo;
- la registrazione di tutti i parametri e gli eventi monitorati;
- la regolazione dinamica dei parametri di processo;
- la programmazione a distanza ed il funzionamento automatico dell'impianto.

Sistema di raccolta dei liquidi di processo

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta, convogliamento e stoccaggio dei liquidi derivanti dalle sezioni di processo, che saranno gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti terzi autorizzati.

Si precisa che tale sistema è differente da quello relativo al percolato prodotto nella fase di digestione anaerobica.

Lo stabilimento è inoltre dotato di reti separate di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delle acque provenienti dai servizi igienici e dal lavaggio degli automezzi.

ENERGIA

L'impianto effettuerà la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica mediante n. 2 motori cogenerativi con potenzialità elettrica pari a 998 kWt complessivi ed una resa elettrica attesa pari a circa 735 kWe, a seguito della quale sarà generata:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica di impianto (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica che, a seguito del passaggio in scambiatori di calore, sarà parzialmente recuperata (circa il 15%) mediante la produzione di acqua calda utilizzata per il riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Nella seguente tabella si riporta il bilancio energetico previsto dell'impianto.

	Energia termica	Energia elettrica
Produzione	5.792 MWh/anno	5.510 MWh/anno
Consumo interno	870 MWh/anno	550 MWh/anno
Quota ceduta a terzi	-	4.960 MWh/anno
Approvvigionamento esterno	-	3.965 MWh/anno

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'installazione sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera di cui n. 2 associati ad impianti di emergenza.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione:

punto di emissione	descrizione	portata mc/h	altezza m	trattamento
E1	torcia di emergenza	500	11.7	torcia
E2	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E3	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E4a E4b	biofiltri	100.800 portata nominale complessiva 120.000	8.5	biofiltro
E5	camini di emergenza by-pass torcia	-	10.8	-
E6			9.9	
E8			11.5	

Le caratteristiche dei biofiltri sono riportate nella seguente tabella:

Numero di biofiltri installati	2
Potenzialità complessiva biofiltri (portata di aria)	120' 000 mc/h
Volume complessivo materiale filtrante	1' 090 mc
Superficie filtrante complessiva	574 mq
Spessore materiale filtrante	1.9 m
Materiale filtrante	Miscela di cortecce, compost, segatura
Tempo di residenza	30-60 secondi

Sarà inoltre presente un camino associato ad una caldaia mobile, non soggetta ad autorizzazione, alimentata a GPL utilizzata per il riscaldamento dell'impianto in fase di avviamento.

Emissioni diffuse e fugitive

Al fine di ridurre le emissioni fugitive potenzialmente odorigene l'impianto sarà dotato di un sistema di aspirazione dotato di prese d'aria in corrispondenza delle aree interne all'edificio A1, in particolare:

- dell'area di ricevimento rifiuti;
- dell'area compresa tra i fermentatori anaerobici e i biotunnel, in cui saranno prodotte le miscele da sottoporre a digestione anaerobica ed a compostaggio;
- dei biotunnel e delle corsie aerate

determinando una condizione di depressione degli ambienti che garantirà n. 3 ricambi d'aria per ora.

Il suddetto sistema è costituito da un estraattore d'aria, canalizzazioni a sezione circolare costruite in lamiera di acciaio inossidabile, ventilatore elicoidale con tamburo in lamiera di acciaio stampato a doppia flangia.

Scarichi idrici

L'impianto è dotato di una linea di scarico di acque bianche e tre linee di scarico di acque nere oltre ad una linea di dispersione al suolo delle acque meteoriche non contaminate.

Nella seguente tabella sono riassunte le principali caratteristiche degli scarichi in rete fognaria:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio ruote automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	

Emissioni sonore

In fase di progetto è stata predisposta la valutazione di impatto acustico relativa all'impianto in questione, che ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Le misure di contenimento dell'impatto acustico adottate presso lo stabilimento sono le seguenti:

- il locale che conterrà l'unità di cogenerazione è isolato acusticamente ed è dotato di porte e finestre con classe di fonoassorbimento III e di prese d'aria dotate di silenziatore;
- tutte le lavorazioni avverranno in luoghi chiusi o coperti;
- l'impatto acustico derivante dai mezzi operativi è trascurabile e sarà in ogni caso contenuto mediante la manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzata a mantenere gli stessi in buone condizioni di efficienza;
- sarà realizzata una barriera vegetale lungo il perimetro dello stabilimento, anche con funzione antirumore.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento rifiuti codificate come R1 ed R3 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 99 Mg al giorno.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi delle aree di deposito rifiuti e materiali di processo

Descrizione	Tipologia	Edificio	Id. area	Volume (mc)
Stoccaggio FORSU ed assimilati	Rifiuto in ingresso	A1	Area 1A	1200 complessivo
Stoccaggio sfalci/rifiuti legnosi piccoli	Rifiuto in ingresso		Aree 1B	
Stoccaggio frazione intermedia separata nella fase di raffinamento compost da riciclare nel processo	Baia di processo	A2	-	3200 complessivo
Compost da sottoporre a verifiche analitiche	Baia di processo		-	
Compost conforme	Materiale da destinare fuori sito		-	
Deposito rifiuti prodotti: sopravaglio da raffinamento	Rifiuto in uscita		Area 3A	
Deposito rifiuti prodotti: – rifiuti da manutenzione – compost non conforme – plastica e frazione ferrosa	Rifiuto in uscita		Area 3C	
Stoccaggio rifiuti legnosi grandi	Rifiuto in ingresso		Area 2	800 complessivo
Stoccaggio materiale sottoposto a cippatura da utilizzare nel processo	Materiale di processo			
Deposito rifiuti prodotti: materiale sottoposto a cippatura non idoneo per l'utilizzo nel processo	Rifiuto in uscita	Area 3B		
Deposito liquidi di processo	Rifiuto in uscita	Vasca dedicata	Area 4	140

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno gestiti presso impianti terzi autorizzati entro un anno dalla data di produzione.

Certificazioni ambientali

Il Gestore non è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 o EMAS.

Relazione di riferimento

Dalla valutazione svolta dal Gestore lo stabilimento non risulta soggetto all'obbligo di presentare la relazione di riferimento.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione IPPC della Società DESAG ECOLOGIA S.C.aR.L. sita nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti individuate nell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti è indicata nella seguente tabella:

Rifiuti		
Capacità di trattamento R3 autorizzata	99	Mg/giorno
Totale rifiuti conferibili e trattabili	31.000	Mg/anno
Produzione di biogas CER 19 06 99 e recupero energetico R1	3.000.000	mc/anno
Volume massimo messa in riserva R13 area 1A 1B	1200	mc
Volume massimo messa in riserva R13 area 2	800	mc

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	Provenienza e descrizione specifica	Tipologia
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di gabbie, vasche, contenitori di allevamenti, vivai etc. da attività orto/agricole/selvi-coltive etc.	Fanghi
020102	Scarti di tessuti animali	contenuto dei prestomaci o tessuti provenienti dalla macellazione, scarti provenienti da allevamenti più o meno intensivi quali parti o animali morti non infetti, le placente, eventuali altri organi asportati non infetti, uova di volatili o di pesci non più utilizzabili, piume etc.	FORSU e assimilabili

020103	Scarti di tessuti vegetali	rifiuti vegetali di coltivazioni e raccolte agricole, vivai etc, derivanti da potature, barbatelle, piante, etc.	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto di acqua elevato)
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	allevamenti animali etc.	FORSU e assimilabili
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di macelli, macellerie, pescherie, industrie ittiche, etc.	fanghi
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti da industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc,	fanghi
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti di zuccherifici	fanghi
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie latterie pubbliche e private etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie industrie dolciarie presenti sul territorio e dei panifici etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, birrerie, industrie bevande etc. presenti sul territorio, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili

020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
030101	scarti di corteccia e sughero	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030301	scarti di corteccia e legno	rifiuti della produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone	Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
150103	imballaggi in legno	fabbricazione di manufatti in legno non impregnato (cassette, pallets etc.)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	trattamento anaerobico	fanghi
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	depuratori comunali o consortili	fanghi
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	depuratori privati o consortili	fanghi
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	depuratori privati o consortili	fanghi
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	raccolta differenziata urbana o speciale	FORSU e assimilabili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	raccolta differenziata urbana o speciale	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
200201	rifiuti biodegradabili	giardini e parchi (inclusi quelli provenienti da cimiteri)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)

200302	rifiuti dei mercati	raccolta differenziata urbana o speciale	– FORSU e assimilabili – Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi (se contenenti prevalentemente legno)
--------	---------------------	--	--

Prescrizioni:

1. Non potranno essere stoccati rifiuti o materiali potenzialmente odorigeni nelle aree esterne dell'impianto.

ESERCIZIO PROVVISORIO

Si prescrive un periodo di esercizio provvisorio non inferiore ad un anno durante il quale potranno essere trattati esclusivamente rifiuti indicati nella seguente tabella

CER	Descrizione	Provenienza e descrizione specifica	Tipologia
020103	scarti di tessuti vegetali	rifiuti vegetali di coltivazioni e raccolte agricole, vivai etc, derivanti da potature, barbatelle, piante, etc.	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto di acqua elevato)
150103	imballaggi in legno	fabbricazione di manufatti in legno non impregnato (cassette, pallets etc.)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
190805	fanghi da trattamento delle acque reflue urbane	depuratori comunali o consortili	Fanghi
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	raccolta differenziata urbana o speciale	FORSU e assimilabili
200138	legno, non contenente sostanze pericolose	raccolta differenziata urbana o speciale	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
200201	rifiuti biodegradabili	giardini e parchi (inclusi quelli provenienti da cimiteri)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
200302	rifiuti di mercati	raccolta differenziata urbana o speciale	– FORSU e assimilabili – Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi (se contenenti prevalentemente legno)

Durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere attuato ogni adempimento relativo alle verifiche e ai collaudi previsti dalla normativa vigente per l'abilitazione e l'esercizio definitivo dell'impianto e delle infrastrutture.

Alla fine del periodo di esercizio provvisorio, sulla base delle conclusioni del Collaudatore e degli aspetti gestionali ed operativi emersi nel corso di tale fase, la Società procederà alla predisposizione di un Manuale di Gestione relativo alla fase di esercizio definitivo ed una eventuale proposta di revisione del PMC.

Per quanto riguarda le emissioni, a seguito della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio della durata di 30 giorni con l'impiego di due nasi elettronici in accordo con ARPA.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a € 277.166,73 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €189.355,43 per potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 99 Mg/giorno (superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g : euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g);
- €87.811,30 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2000 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti

punto di emissione cogeneratore biogas 998kWt	Portata mc/h	altezza
E2	2.200	10,3 m
E3	2.200	10,3 m
sostanza		Limiti mg/Nmc
Carbonio organico totale (COT) escluso metano		100 mg/Nm³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)		450 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)		500 mg/Nm ³
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori (espressi come HF)		2 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCl)		10 mg/Nm ³
Valori riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro		

punti di emissione biofiltri	Portata mc/h
E4a	100.800
E4b	Portata nominale complessiva 120.000
sostanza	Limiti mg/Nmc
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5 mg/Nm ³
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5 mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C totale)	5 mg/Nm ³
Polveri	10 mg/Nm ³
Emissioni osmogene (espresso come Unità Odorigene su Normalmetrocuo di aria)	<u>300 ou_e/m³</u>

Nelle fasi transitorie e di messa a regime dell'impianto non si applicano limiti di emissione.

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione associati a dispositivi di emergenza:

punto di emissione	descrizione	trattamento
E1	Torcia di emergenza	torcia
E5 E6 E8	Camino di emergenza by-pass torcia	-

PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN ESERCIZIO DEI NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

- Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi impianti la Società deve darne comunicazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Udine, al Comune di Codroipo e all'ARPA Dipartimento di Udine.
- Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in novanta giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Udine, al Comune di Codroipo e all'ARPA Dipartimento di Udine la data di messa a regime dell'impianto.
- Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera b) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE ASSOCIATI A DISPOSITIVI DI EMERGENZA

Il gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza E1, E5, E6 ed E8.

PRESCRIZIONI PER I BIOFILTRI

- a) L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche:
 - a. altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
 - b. portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m³ di aria in ingresso per ora e per m³ di letto filtrante;
 - c. tempo di contatto superiore a 30
 - d. umidità del letto compresa fra il 40% e il 60%

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA le postazioni di campionamento delle emissioni provenienti dai cogeneratori (E2, E3) dovranno essere adeguate ai requisiti della norma UNI EN 15259:2008
- b) Prima della messa in esercizio dell'impianto l'azienda dovrà adottare un programma riportante frequenze e modalità per la derattizzazione e l'inibizione della proliferazione di insetti.
- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri ed odori.
- d) Le emissioni dell'impianto dovranno essere tali da non provocare odori sul territorio.
- e) Tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- f) Qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Codroipo o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
 - 1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive,
 - 2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	

È altresì presente una linea di dispersione al suolo di acque meteoriche non contaminate non soggette ad autorizzazione.

Per lo scarico in fognatura si impongono le seguenti prescrizioni:

- agli scarichi S1 ed S3 devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- E' vietato lo scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- il gestore deve consentire in qualsiasi momento l'accesso agli addetti di CAFC S.p.A. per l'effettuazione delle operazioni di controllo sui sistemi di scarico ed ai pozzetti d'ispezione;
- i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) dovranno essere accessibili per il campionamento ed il controllo;
- morchie e rifiuti vari non potranno essere immessi negli scarichi in causa e dovranno essere raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'avviamento del sistema di rilancio delle acque di prima pioggia dovrà essere regolato da sensore a pioggia o altra strumentazione per l'avvio delle pompe di rilancio dopo almeno 24 h dalla fine dell'evento meteorico;
- divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, percolati, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;

- h) nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere indicate:
- a. la dichiarazione dei volumi annuali di approvvigionamento prelevati per singolo utilizzo (civile, industriale) e dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (volume complessivo degli scarichi S1-S3), da lettura dei flussimetri installati;
 - b. le concentrazioni relative ai parametri solidi sospesi totali (a pH7) e COD (dopo 1 h di sedimentazione a pH 7) sui campioni di refluo degli scarico S1 ed S3 prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - c. le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico per l'anno successivo.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- a) la Società deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico in maniera da mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche del piazzale (caditoie, grigliati, ecc.), provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia e rimozione dei residui;
- b) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali e/o rifiuti;
- c) evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico, eseguire possibilmente al coperto le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- d) a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura a secco delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi o di lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio siano inviate al sistema di trattamento;
- e) la Società deve adottare una procedura di emergenza adeguata ad impedire lo scarico di sostanze inquinanti in caso di eventi accidentali ed intervenire tempestivamente con idonei mezzi in caso di immissione di materiali estranei o liquami inquinati nelle canalizzazioni di raccolta interne o in caso di sversamento accidentale di sostanze fluide sui piazzali, al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente;
- f) la Società deve adottare misure adeguate ad impedire la formazione di ristagni d'acqua nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali;
- g) adottare le misure necessarie alla riduzione dei consumi di acqua e le migliori tecniche disponibili per il riutilizzo delle acque reflue e meteoriche;

RUMORE

L'impianto dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Codroipo nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza indicata nel PMC per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n°1083/AMB del 10/05/2016 STINQ - UD/AIA/132

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3, lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società DESAG ECOLOGIA S.c.ar.l., sita nel Comune di Codroipo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

EMISSIONI IN ATMOSFERA - SCARICHI IDRICI - GESTIONE RIFIUTI

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 118 del 16 giugno 2008, con la quale:

1) è stato approvato il progetto presentato dalla Società Desag Ecologia Scarl con sede legale

a Codroipo, via Friuli, 16/B, relativo all'impianto di trattamento rifiuti per la produzione di compost di qualità, da realizzarsi in località Zona Artigianale/Industriale, PIP "Pannellia" a Codroipo;

2) è stato rinviato a successivo provvedimento l'eventuale qualifica di "impianto di bacino";

3) è stata autorizzata la Società Desag Ecologia Scarl alla realizzazione e alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali;

Visto il Provvedimento Area Urbanistica Edilizia privata e Ambiente del Comune di Codroipo (UD) n. 5 del 23 settembre 2013 (Autorizzazione unica n. 1/2013 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità), con il quale:

1) la Società Desag Ecologia Scarl con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Friuli 16/B, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità e delle opere connesse e previste dal progetto, con potenza elettrica di 998 Kwe, da realizzarsi nel Comune di Codroipo, via Friuli, 16/B;

2) la Società Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione, è stata autorizzata a gestire l'impianto stesso;

3) sono stati sostituiti, ai sensi dell'articolo 22-ter, della legge regionale 7/2000, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato previsto dalla normativa vigente;

4) sono stati recepiti integralmente:

a) il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. SCR 1001 - 1346 – dell'11 luglio 2011, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la variante per la realizzazione di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità nel Comune di Codroipo, presentato dalla Società Desag Ecologia Scarl di Codroipo, non è da assoggettare alla procedura di VIA, di cui alla legge regionale 43/1990 e al decreto legislativo 152/2006;

b) la deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 169 del 11 giugno 2012, con la quale:

- è stato approvato, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 e del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della Desag Ecologia Scarl in fase di realizzazione in località Zona Artigianale/Industriale PIP "Pannellia" a Codroipo, finalizzato alla produzione di compost e di energia elettrica da biogas;

- la Desag Ecologia Scarl è stata autorizzata alla realizzazione e gestione dell'impianto secondo quanto previsto negli elaborati progettuali;

Vista la Determinazione del Dirigente di Area Ambiente – Servizio Gestione rifiuti, n. 282 del 21 gennaio 2015, con la quale la Desag Ecologia Scarl è stata autorizzata all'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di località "Pannellia" a Codroipo, finalizzato alla produzione di compost e di energia elettrica da biogas, conformemente agli elaborati progettuali approvati con la deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 169 dell'11 giugno 2012;

Visto il Provvedimento Area Urbanistica Edilizia privata e Ambiente del Comune di Codroipo (UD) n. 6 del 4 settembre 2015 (Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità), con il quale è stata approvata la variante non sostanziale all'autorizzazione unica n. 1/2013 (Provvedimento n. 5 del 23 settembre 2013) relativa alla riduzione temporanea della capacità di trattamento di rifiuti dell'impianto della Società Desag Ecologia Scarl ad un limite massimo di 22.000 tonn./anno, pari a 70 tonn/giorno, fino all'ottenimento, da parte della Società, dell'autorizzazione integrata ambientale, che consentirà di trattare rifiuti per una potenzialità diversa;

Vista la domanda del 29 settembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 1 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente l'1 ottobre 2015 con protocollo n. 25284, con la quale la Società DESAG ECOLOGIA S.c.ar.l. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Codroipo (UD), via Friuli, 16/B, località Pannellia, relativa a:

- "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico", di cui al punto **5.3, lettera b), punto 1**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 26539 del 14 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Viste le note prot. n. 26946 del 19 ottobre 2015 e prot. n. 29949 del 20 novembre 2015, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Codroipo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare Medio Friuli" e al CAFC S.p.A., la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

2) ha fissato al 2 dicembre 2015, la data di convocazione della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 16 ottobre 2015, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta della Conferenza di servizi del 2 dicembre 2015, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 32532 del 18 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 46249 del 21 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 22 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 22 ottobre 2015 con protocollo n. 27385, con la quale il CAFC S.p.A. ha formulato delle prescrizioni e chiesto integrazioni documentali;

2) il rappresentante della Società ha precisato che alcune delle prescrizioni formulate dal CAFC

S.p.A. sono già state recepite nel progetto;

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 26125 dell'1 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31032, con la quale il Comune di Codroipo ha comunicato il proprio parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistica dell'installazione, vista la conformità con le previsioni del PRGC vigente e del P.I.P. "Prati di Loreto" del Comune di Codroipo;

4) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 110082 dell'1 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31098, con la quale la Provincia di Udine ha ricordato che l'insediamento risulta già autorizzato ai sensi dell'articolo 208, del decreto legislativo 152/2006 e del decreto legislativo 387/2003 e ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

5) il rappresentante della Regione ha dato lettura nota prot. n. 40732 dell'1 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 2 dicembre 2015, acquisita dal Servizio competente il 2 dicembre 2015 con protocollo n. 31121, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'ambiente – SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha espresso delle considerazioni e chiesto integrazioni relativamente al distributore di carburante, al ciclo produttivo, alla localizzazione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, alle BAT, agli odori, alle acque sotterranee e al Piano di monitoraggio e controllo;

6) la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di fornire un testo coordinato della documentazione AIA, contenente anche le integrazioni richieste in sede di Conferenza stessa;

7) la Conferenza di servizi ha convenuto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione integrativa che la Società dovrà trasmettere in formato digitale, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. 32532 del 18 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Codroipo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare Medio Friuli", al CAFC S.p.A., e al Gestore, copia del verbale della Conferenza di servizi del 2 dicembre 2015 e delle richieste di integrazioni nello stesso citate;

Viste le note del 4 marzo 2016, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente in data 7 marzo 2016, con protocollo n. 6416 e n. 6418, con le quali il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 2 dicembre 2015;

Viste le note prot. n. 6831 e n. 6832 del 10 marzo 2016, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Comune di Codroipo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare Medio Friuli" e al CAFC S.p.A., copia della documentazione integrativa fornita dal Gestore con le citate note del 4 marzo 2016;

2) ha convocato, per il giorno 5 aprile 2016, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 5180 del 29 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 5719, con la quale il Comune di Codroipo (UD) ha inviato la Deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 15 febbraio 2015, che classifica l'attività della Società Desag Ecologia S.c.ar.l. relativamente all'installazione sita in via Friuli, 16/B, località Pannellia, quale Industria Insalubre di PRIMA CLASSE di cui al D.M. 5 settembre 1994, lettera b), comma 100, "RIFIUTI SOLIDI E LIQUAMI: DEPOSITI ED IMPIANTI DI

DEPURAZIONE, TRATTAMENTO”;

Vista la nota prot. n. 14144 del 23 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 8341, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso parere favorevole, con condizioni di scarico e prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 11246 del 4 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 5 aprile 2016 con protocollo n. 8927, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'ambiente – SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha proposto delle prescrizioni e delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Visto il verbale conclusivo della seconda seduta della Conferenza di servizi del 5 aprile 2016, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 9145 del 6 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che la Provincia di Udine e l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 “Alto Friuli – Collinare Medio Friuli”, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 5 aprile 2016;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Viste la Polizza fidejussoria n. 075955579 del 29 gennaio 2015 e l'Appendice n. 1 alla stessa, con le quali è stata prestata, a favore del Comune di Codroipo (UD), a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti, una garanzia finanziaria del valore di euro 152.705,98 (centocinquantaduemilasettecentocinque,98), avente validità fino all'11 giugno 2024, rilasciata da Allianz S.p.A. con sede legale in Trieste, Largo Ugo Irneri, 1;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Ritenuto di determinare la garanzia finanziaria relativa al recupero dei rifiuti come di seguito indicato:

- il Gestore presta, a favore del Comune di Codroipo, una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 189.355,43 (centoottantanovemilatrecentocinquantacinque,43), calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio, come di seguito indicato:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 99 Mg/giorno (superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g : euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g);

Preso atto che in allegato alla domanda di autorizzazione integrata ambientale il Gestore:

1) ha trasmesso, in attuazione del DM 272/2014, gli esiti della procedura per la verifica dell'assoggettabilità del sito di Codroipo, come indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, alla presentazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ha riportato le modalità di applicazione della procedura sopra menzionata, specificando che dalla stessa emerge la non assoggettabilità del sito alla presentazione della citata Relazione di riferimento, in quanto non risulta vi siano sostanze pericolose da considerare pertinenti ai sensi del D.M. 272/2014 e che pertanto non esista un'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

La Società DESAG ECOLOGIA S.C.AR.L. con sede legale nel Comune di Codroipo (UD), via Prati di Loreto, località Pannellia, identificata dal codice fiscale 02402860304, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Codroipo (UD), via Friuli, 16/B, località Pannellia, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;

b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;

c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;

d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della succitata comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

3. Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, **adegua** il valore della Polizza fidejussoria n. 075955579 del 29 gennaio 2015 come modificata dall'Appendice n. 1 alla stessa, fino alla somma di euro 189.355,43

(centoottantanovemilatrecentocinquantacinque,43) e **mantiene** la validità della Polizza stessa fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale.

4. Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, modifica l'Atto di Fideiussione n. 075955579 del 29 gennaio 2015, sulla base dell'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

EMISSIONI IN ATMOSFERA - SCARICHI IDRICI - GESTIONE RIFIUTI

- 1)** deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 118 del 16 giugno 2008;
- 2)** Provvedimento Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Codroipo (UD) n. 5 del 23 settembre 2013 (Autorizzazione unica n. 1/2013 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità);
- 3)** Determinazione del Dirigente di Area Ambiente – Servizio Gestione rifiuti, n. 282 del 21 gennaio 2015;
- 4)** Provvedimento Area Urbanistica Edilizia privata e Ambiente del Comune di Codroipo (UD) n. 6 del 4 settembre 2015 (Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità);
- 5)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- 6)** autorizzazione allo scarico (Capo II, del Titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- 7)** autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso alla Società Desag Ecologia S.C.AR.L., al Comune di Codroipo, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento alle migliori tecniche disponibili individuate dalle BREF disponibili "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - August 2006" il Gestore dichiara di applicare le seguenti BAT

N.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Descrizione dello stato di attuazione
Environmental management			
1	Implement and adhere to an EMS that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features (see Section 4.1.2.8). a. definition of an environmental policy for the installation by top management (commitment of the top management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS) b. planning and establishing the necessary procedures c. implementation of the procedures, paying particular attention to • structure and responsibility • training, awareness and competence • communication • employee involvement • documentation • efficient process control • maintenance programme • emergency preparedness and response • safeguarding compliance with environmental legislation. d. checking performance and taking corrective action, paying particular attention to • monitoring and measurement (see also the Reference document on General Principles of Monitoring) • corrective and preventive action • maintenance of records • independent (where practicable) internal auditing in order to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained. e. review by top management.	Non applicato	L'installazione è attualmente in fase di costruzione e non è dotata di un EMS. Tuttavia, a seguito dell'avvio della fase di esercizio definitivo, sarà valutata l'opportunità di dotarsi di EMS.

2	ensure the provision of full details of the activities carried out on-site. A good detail of that is contained in the following documentation (see Section 4.1.2.7 and related to BAT number 1.g):	-	-
a	descriptions of the waste treatment methods and procedures in place in the installation	Applicato	Informazioni contenute nella Relazione Tecnica allegata all'istanza di AIA. Si precisa che un ulteriore dettaglio relativo alle procedure di impianto sarà contenuto nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà
b	diagrams of the main plant items where they have some environmental relevance, together with process flow diagrams (schematics)	Applicato	
c	details of the chemical reactions and their reaction kinetics/energy balance	Applicato	basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
d	details on the control system philosophy and how the control system incorporates the environmental monitoring information	Applicato	
e	details on how protection is provided during abnormal operating conditions such as momentary stoppages, start-ups, and shutdowns	In corso di applicazione	Le informazioni in questione saranno contenute nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
f	an instruction manual	In corso di applicazione	Le informazioni in questione saranno contenute nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
g	an operational diary (related to BAT number 3)	Applicato	Sarà tenuto un registro relativo ai mezzi in ingresso/uscita dall'installazione, alle anomalie riscontrate, alle attività di ispezione delle aree e dei macchinari, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di formazione iniziale e periodica del personale
h	an annual survey of the activities carried out and the waste treated. The annual survey should also contain a quarterly balance sheet of the waste and residue streams, including the auxiliary materials used for each site (related to BAT number 1.g).	Applicato	Si conferma che sarà effettuato il riepilogo annuale delle quantità di rifiuto trattato e di materiali ausiliari utilizzati, con suddivisione trimestrale
3	have a good housekeeping procedure in place, which will also cover the maintenance procedure, and an adequate training programme, covering the preventive actions that workers need to take on health and safety issues and environmental risks (see Sections 4.1.1.4, 4.1.1.5, 4.1.2.5, 4.1.2.10, 4.1.4.8 and 4.1.4.3)	Applicato	La gestione, ispezione e manutenzione delle aree di stabilimento e dei macchinari saranno effettuate come previsto dal PMG ed in conformità ai libretti di uso e manutenzione. Preliminarmente alla messa in esercizio dell'impianto, sarà predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Il personale sarà soggetto a formazione sia iniziale che periodica. Si precisa che la descrizione delle qualifiche, mansioni e formazione del personale è stata descritta nell'elaborato G4 - Piano di Gestione, allegato all'istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03 presentata in data 08/08/2012. Tuttavia, i suddetti contenuti saranno integrati, aggiornati ed inseriti nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
4	try to have a close relationship with the waste producer/holder in order that the customers sites implement measures to produce the required quality of waste necessari for the waste treatment process to be carried out (see Section 4.1.2.9)	Applicato	Si conferma che, qualora possibile, si svilupperà un rapporto diretto con il produttore dei rifiuti al fine di implementare misure che permettano di ricevere rifiuti con qualità e caratteristiche idonee al trattamento

5	have sufficient staff available and on duty with the requisite qualifications at all times. All personnel should undergo specific job training and further education (see Section 4.1.2.10. This is also related to BAT number 3)	Applicato	Si conferma che il personale in servizio sarà in numero adeguato alle esigenze operative, sarà qualificato e formato sia inizialmente che periodicamente.
Waste IN			
6	have a concrete knowledge of the waste IN. Such knowledge needs to take into account the waste OUT, the treatment to be carried out, the type of waste, the origin of the waste, the procedure under consideration (see BAT number 7 and 8) and the risk (related to waste OUT and the treatment) (see Section 4.1.1.1). Guidance on some of these issues is provided in Sections 4.2.3, 4.3.2.2 and 4.4.1.2	Applicato	La conoscenza delle caratteristiche del rifiuto in ingresso sarà ottenuta nel corso delle fasi di preaccettazione e accettazione. Inoltre, limitatamente ai rifiuti speciali, potranno essere effettuate visite iniziali o periodiche presso il sito di produzione ovvero il prelievo ed analisi di campioni di omologa.
7	implement a pre-acceptance procedure containing at least the following items (see Section 4.1.1.2):	Applicato	La procedura di preaccettazione dei rifiuti speciali potrà comprendere: - l'ottenimento di informazioni documentali e fotografiche relative all'impianto di produzione, al ciclo produttivo ed alle caratteristiche del rifiuto e la verifica dell'idoneità delle stesse; - la disamina delle eventuali analisi di classificazione del rifiuto effettuate dal produttore; - la visione dei rifiuti presso il sito di produzione; - il prelievo e l'analisi presso laboratorio terzo di un campione di omologa. Si precisa che: - tutte le informazioni raccolte saranno valutate da personale formato e qualificato; - sono stati identificati i processi di trattamento adeguati per ogni tipologia di rifiuto da ricevere; - la descrizione dettagliata della procedura di preaccettazione sarà descritta nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
a	tests for the incoming waste with respect to the planned treatment	Applicato	
b	making sure that all necessary information is received on the nature of the process(es) producing the waste, including the variability of the process. The personnel having to deal with the pre-acceptance procedure need to be able due to his profession and/or experience to deal with all necessary questions relevant for the treatment of the wastes in the WT facility	Applicato	
c	a system for providing and analysing a representative sample(s) of the waste from the production process producing such waste from the current holder	Applicato	
d	a system for carefully verifying, if not dealing directly with the waste producer, the information received at the pre-acceptance stage, including the contact details for the waste producer and an appropriate description of the waste regarding its composition and hazardousness	Applicato	
e	making sure that the waste code according to the European Waste List (EWL) is provided	Applicato	
f	identifying the appropriate treatment for each waste to be received at the installation (see Section 4.1.2.1) by identifying a suitable treatment method for each new waste enquiry and having a clear methodology in place to assess the treatment of waste, that considers the physico-chemical properties of the individual waste and the specifications for the treated waste	Applicato	

8	implement an acceptance procedure containing at least the following items (see Section 4.1.1.3):		La procedura di accettazione potrà comprendere:
a	a clear and specified system allowing the operator to accept wastes at the receiving plant only if a defined treatment method and disposal/recovery route for the output of the treatment is determined (see pre-acceptance in BAT number 7). Regarding the planning for the acceptance, it needs to be guaranteed that the necessary storage (see Section 4.1.4.1), treatment capacity and dispatch conditions (e.g. acceptance criteria of the output by the other installation) are also respected	Applicato	- un sistema di gestione/prenotazione dei conferimenti in ingresso all'impianto finalizzato a rispettare la capacità di ricezione dell'impianto (in termini di numero di mezzi e di quantitativi di rifiuti); - la verifica documentale dei mezzi in ingresso all'impianto al fine di verificarne l'idoneità e la conformità con quanto dichiarato in fase di preaccettazione;
b	measures in place to fully document and deal with acceptable wastes arriving at the site, such as a pre-booking system, to ensure e.g. that sufficient capacity is available	Applicato	- la pesatura dei mezzi; - la verifica visiva del contenuto dei mezzi, preliminarmente allo scarico, nel corso dello scarico e/o a seguito dello scarico;
c	clear and unambiguous criteria for the rejection of wastes and the reporting of all non conformances	Applicato	- in caso di non conformità dei rifiuti speciali ricevuti, il respingimento del mezzo ovvero il posizionamento del rifiuto in un'area definita, delimitata ed identificata, in attesa del conferimento presso impianti terzi autorizzati;
d	a system for identifying the maximum capacity limit of waste that can be stored at the facility (related to BAT number 10.b, 10.c, 27 and 24.f)	Applicato	- in caso di non conformità dei rifiuti urbani ricevuti (FORSU), il posizionamento del rifiuto in un'area definita, delimitata ed identificata, in attesa del conferimento presso impianti terzi autorizzati.
e	visually inspect the waste IN to check compliance with the description received during the pre-acceptance procedure.	Applicato	Si precisa che: - tutte le informazioni raccolte saranno valutate da personale formato e qualificato; - la procedura è stata descritta nell'elaborato G4 - Piano di Gestione, allegato all'istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03 presentata in data 08/08/2012. Tuttavia, la descrizione dettagliata della procedura sarà descritta nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
9	implement different sampling procedures for all different incoming waste vessels delivered in bulk and/or containers. These sample procedures may contain the following items (see Section 4.1.1.4):	Applicato	Il campionamento di omologa dei rifiuti speciali potrà essere effettuato, a titolo esemplificativo, in caso di conferimento da nuovo produttore, di variazione delle caratteristiche del rifiuto o del ciclo produttivo. Il campionamento in tali casi sarà effettuato ai sensi della norma UNI 10802 da personale qualificato e l'analisi sarà effettuata da laboratorio terzo accreditato.
a	sampling procedures based on a risk approach. Some elements to consider are the type of waste (e.g. hazardous or non-hazardous) and the knowledge of the customer (e.g. waste producer)	Applicato	Si precisa che la procedura è stata descritta nell'elaborato G4 - Piano di Gestione, allegato all'istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03 presentata in data 08/08/2012. Tuttavia, la descrizione dettagliata della procedura sarà descritta nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
b	check on the relevant physico-chemical parameters. The relevant parameters are related to the knowledge of the waste needed in each case (see BAT number 6)	Applicato	
c	registration of all waste materials	Applicato	
d	have different sampling procedures for bulk (liquid and solids), large and small containers and laboratory samples. The number of samples taken should increase with the number of containers. In extreme situations, small containers must all be checked against the accompanying paperwork. The procedure should contain a system for recording the number of samples and degree of consolidation	Applicato	

e	details of the sampling of wastes in drums within designated storage, e.g. the timescale after receipt	Non pertinente	
f	sample prior to acceptance	Applicato	
g	maintenance of a record at the installation of the sampling regime for each load, together with a record of the justification for the selection of each option	Applicato	
h	a system for determining and recording: • a suitable location for the sampling points • the capacity of the vessel sampled (for samples from drums, an additional parameter would be the total number of drums) • the number of samples and degree of consolidation • the operating conditions at the time of sampling.	Applicato	
i	a system to ensure that the waste samples are analysed (see Section 4.1.1.5)	Applicato	
j	in the case of cold ambient temperatures, a temporary storage may be needed in order to allow sampling after defrosting. This may affect the applicability of some of the above items in this BAT (see Section 4.1.1.5).	Non pertinente	
10	have a reception facility covering at least the following issues (see Section 4.1.1.5):	-	-
a	have a laboratory to analyse all the samples at the speed required by BAT. Typically this requires having a robust quality assurance system, quality control methods and maintaining suitable records for storing the analyses results.	Non applicato	Le eventuali analisi chimiche di omologa dei rifiuti speciali in ingresso saranno effettuate presso laboratori terzi accreditati, anche in considerazione della previsione di non effettuare tali analisi su tutti i carichi, ma solo in condizioni particolari (nuovo cliente, variazione del ciclo produttivo o delle caratteristiche, analisi a campione).
b	have a dedicated quarantine waste storage area as well as written procedures to manage non-accepted waste. If the inspection or analysis indicates that the wastes fail to meet the acceptance criteria (including, e.g. damaged, corroded or unlabelled drums) then the wastes can be temporarily stored there safely. Such storage and procedures should be designed and managed to promote the rapid management (typically a matter of days or less) to find a solution for that waste	Applicato	I rifiuti in ingresso che dovessero evidenziare non conformità saranno respinti (solo rifiuti speciali) ovvero saranno stoccati nell'area di accettazione interna all'edificio A1 separatamente dagli altri rifiuti, saranno delimitati in maniera idonea (es. con barriere amovibili) e identificati quali rifiuti non accettati (es. con cartelli descrittivi). Si procederà quindi all'attribuzione del pertinente codice CER, all'effettuazione di eventuali analisi di classificazione ed al conferimento dello stesso, nei tempi minimi possibili, presso impianti terzi autorizzati. Si precisa che la descrizione dettagliata della procedura sarà descritta nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
c	have a clear procedure dealing with wastes where inspection and/or analysis prove that they do not fulfil the acceptance criteria of the plant or do not fit with the waste description received during the pre-acceptance procedure. The procedure should include all measures as required by the permit or national/international legislation to inform competent authorities, to safely store the delivery for any transition period or to reject the waste and send it back to the waste producer or to any other authorised destination	In corso di applicazione	
d	move waste to the storage area only after acceptance of the waste (related to BAT number 8)	Applicato	

e	mark the inspection, unloading and sampling areas on a site plan	Applicato	L'ispezione preliminare allo scarico, lo scarico e la verifica visiva del materiale scaricato saranno effettuati nell'area di accettazione dell'edificio A1 (Allegato 9 all'istanza di A.I.A.).
f	have a sealed drainage system (related to BAT number 63)	Applicato	
g	a system to ensure that the installation personnel who are involved in the sampling, checking and analysis procedures are suitably qualified and adequately trained, and that the training is updated on a regular basis (related to BAT number 5)	Applicato	Il campionamento dei rifiuti sarà effettuato da personale tecnico qualificato e le relative analisi saranno effettuate da laboratorio terzo accreditato. Si conferma che il personale tecnico impiegato nell'installazione sarà qualificato, formato inizialmente e periodicamente. Si precisa che la descrizione delle qualifiche, mansioni e formazione del personale è stata descritta nell'elaborato G4 - Piano di Gestione, allegato all'istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03 presentata in data 08/08/2012. Tuttavia, i suddetti contenuti saranno integrati, aggiornati ed inseriti nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
h	the application of a waste tracking system unique identifier (label/code) to each container at this stage. The identifier will contain at least the date of arrival on-site and the waste code (related to BAT number 9 and 12).	Non pertinente	I rifiuti oggetto di trattamento saranno conferiti in sacchetti ovvero sciolti, pertanto non saranno trattati in contenitori distinti. In ogni caso, si conferma che tutti i dati relativi ai mezzi in ingresso saranno opportunamente registrati e che saranno garantiti i requisiti di tracciabilità del compost richiesti dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.

Waste OUT

11	analyse the waste OUT according to the relevant parameters important for the receiving facility (e.g. landfill, incinerator) (see Section 4.1.1.1)	Applicato	Tutti i rifiuti in uscita saranno identificati con il codice CER appropriato, eventualmente previa analisi di classificazione. Tali analisi comprenderanno l'implementazione dei parametri eventualmente richiesti dall'autorizzazione dell'impianto di destinazione.
----	--	-----------	---

Management systems

12	have a system in place to guarantee the traceability of waste treatment. Different procedures may be needed to take into account the physico-chemical properties of the waste (e.g. liquid, solid), type of WT process (e.g. continuous, batch) as well as the changes that may occur to the physico-chemical properties of the wastes when the WT is carried out. A good traceability system contains the following items (see Section 4.1.2.3):		
a	documenting the treatments by flow charts and mass balances (see Section 4.1.2.4 and this is also related to BAT number 2.a)	Applicato	Informazioni contenute nella Relazione Tecnica allegata all'istanza di AIA ovvero nella documentazione integrativa
b	carrying out data traceability through several operational steps (e.g. preacceptance/acceptance/storage/treatment/dispatch). Records can be made and kept up-to-date on an ongoing basis to reflect deliveries, on-site treatment and dispatches. Records are typically held for a minimum of six months after the waste has been dispatched	Applicato	Si rimanda al paragrafo §0.3 della relazione tecnica per la descrizione dettagliata relativa a quanto previsto in materia di tracciabilità.

c	recording and referencing the information on waste characteristics and the source of the waste stream, so that it is available at all times. A reference number needs to be given to the waste and needs to be obtainable at any time in the process to enable the operator to identify where a specific waste is in the installation, the length of time it has been there and the proposed or actual treatment route	Non applicabile	
d	having a computer database/series of databases, which are regularly backed up. The tracking system operates as a waste inventory/stock control system and includes: date of arrival on-site, waste producer details, details on all previous holders, an unique identifier, pre-acceptance and acceptance analysis results, package type and size, intended treatment/disposal route, an accurate record of the nature and quantità of wastes held on-site including all hazards details on where the waste is physically located in relation to a site plan, at which point in the designated disposal route the waste is currently positioned	Parzialmente applicato Parzialmente non applicabile	
e	only moving drums and other mobile containers between different locations (or loaded for removal off site) under instructions from the appropriate manager, ensuring that the waste tracking system is amended to record these changes (see Section 4.1.4.8)	Applicato	La movimentazione dei materiali e dei rifiuti interna allo stabilimento sarà effettuata secondo gli schemi di processo dettagliatamente descritti nella Relazione tecnica. Si conferma che gli eventuali spostamenti non previsti tra i flussi di processo già descritti, saranno effettuati solo a seguito di istruzioni del Responsabile dell'installazione e tenendo traccia su registro di quanto attuato.
13	have and apply mixing/blending rules oriented to restrict the types of wastes that can be mixed/blended together in order to avoid increasing pollution emission of down-stream waste treatments. These rules need to consider the type of waste (e.g. hazardous, nonhazardous), waste treatment to be applied as well as the following steps that will be carried out to the waste OUT (see Section 4.1.5)	Applicato	La miscelazione di rifiuti in ingresso con i materiali generati dal processo produttivo sarà effettuata esclusivamente al fine di produrre la miscela da sottoporre a digestione anaerobica e la miscela da sottoporre a compostaggio, come dettagliatamente descritto nella Relazione tecnica allegata all'istanza di AIA.
14	have a segregation and compatibility procedure in place (see Section 4.1.5 and this is also related to BAT number 13 and 24.c), including:	-	-
a	keeping records of the testing, including any reaction giving rise to safety parameters (increase in temperature, generation of gases or raising of pressure); a record of the operating parameters (viscosity change and separation or precipitation of solids) and any other relevant parameters, such as generation of odours (see Sections 4.1.4.13 and 4.1.4.14)	Non pertinente	E' prevista esclusivamente la miscelazione di materiali/rifiuti non pericolosi e compatibili tra loro, pertanto non sarà necessario effettuare prove di compatibilità preliminarmente alla miscelazione.
b	packing containers of chemicals into separate drums based on their hazard classification. Chemicals which are incompatible (e.g. oxidisers and flammable liquids) should not be stored in the same drum (see Section 4.1.4.6).	Applicato	Non saranno utilizzati prodotti chimici che possano determinare incompatibilità tra loro o con i contenitori. Inoltre, tutti i rifiuti utilizzati nel processo produttivo sono non pericolosi. Si evidenzia che i rifiuti pericolosi prodotti saranno depositati separatamente, in contenitori idonei situati nelle aree predisposte, con l'indicazione del relativo CER.
15	have an approach for improving waste treatment efficiency. This typically includes the finding of suitable indicators to report WT efficiency and a monitoring programme (see Section 4.1.2.4 and this is also related to BAT number 1)	Applicato	Saranno valutati annualmente gli indicatori di efficienza riportati nella proposta di PMC allegato all'istanza di AIA.

16	produce a structured accident management plan (see Section 4.1.7)	Applicato	Il documento "Piano di gestione delle emergenze" è stato trasmesso alle PPAA in data 03/08/2011 nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. Tuttavia, i suddetti contenuti saranno integrati, aggiornati ed inseriti nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
17	have and properly use an incident diary (see Section 4.1.7 and related to BAT number 1 and to quality management system)	Applicato	Sarà tenuto un registro relativo agli eventuali incidenti
18	have a noise and vibration management plan in place as part of the EMS (see Section 4.1.8 and this is also related to BAT number 1). For some WT installations, noise and vibration may not be an environmental problem	Applicato	Le valutazioni inerenti il rumore e le vibrazioni saranno affrontate nel Documento per la Valutazione dei Rischi dello stabilimento, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i. E' opportuno precisare che sono state previste misure di mitigazione dell'impatto acustico e che non saranno effettuate attività che determinino un impatto da vibrazioni significativo.
19	consider any future decommissioning at the design stage. For existing installations and where decommissioning problems are identified, put a programme to minimise these problems in place (see Section 4.1.9 and this is also related to BAT number 1.i).	Applicato	Il documento "A7 - Piano di dismissione" è stato predisposto in fase progettuale e trasmesso alle PPAA in data 08/08/2012 nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica.

Utilities and raw material management

20	provide a breakdown of the energy consumption and generation (including exporting) by the type of source (i.e. electricity, gas, liquid conventional fuels, solid conventional fuels and waste) (see Section 4.1.3.1 and related to BAT number 1.k). This involves:	Applicato	La scheda H allegata all'istanza di AIA contiene la valutazione previsionale della ripartizione di energia. Si conferma che la valutazione effettiva sarà effettuata su base annuale.
a	reporting the energy consumption information in terms of delivered energy		
b	reporting the energy exported from the installation		
c	providing energy flow information (for example, diagrams or energy balances) showing how the energy is used throughout the process		
21	continuously increase the energy efficiency of the installation, by (see Section 4.1.3.4):	-	-
a	developing an energy efficiency plan	In corso di applicazione	Si conferma che preliminarmente all'avvio dell'esercizio, sarà trasmesso alle Amministrazioni il piano relativo all'efficienza energetica
b	using techniques that reduce energy consumption and thereby reduce both direct (heat and emissions from on-site generation) and indirect (emissions from a remote power station) emissions	Applicato	La riduzione del consumo di energia è ottenuta mediante il parziale riutilizzo dell'energia sia termica che elettrica prodotta dai motori cogenerativi
c	defining and calculating the specific energy consumption of the activity (or activities), setting key performance indicators on an annual basis (e.g. MWh/tonne of waste processed) (related to BAT number 1.k and 20).	Applicato	La scheda H allegata all'istanza di AIA contiene l'indicazione dei parametri chiave, relativi anche all'efficienza energetica, che saranno valutati su base annuale.
22	carry out an internal benchmarking (e.g. on an annual basis) of raw materials consumption (related to BAT number 1.k). Some applicability limitations have been identified and these are mentioned in Section 4.1.3.5	Applicato	Il consumo delle materie prime sarà valutato su base annuale.

23	explore the options for the use of waste as a raw material for the treatment of other wastes (see Section 4.1.3.5). If waste is used to treat other wastes, then to have a system in place to guarantee that the waste supply is available. If this cannot be guaranteed, a secondary treatment or other raw materials should be in place in order to avoid any unnecessary waiting treatment time (see Section 4.1.2.2)	Applicato	Il processo in questione è basato sul ricircolo di frazioni dei materiali in corso di trattamento nello stesso ciclo produttivo, al fine di garantire la composizione ottimale della miscela da sottoporre a trattamento (sia digestione che compostaggio)
Storage and handling			
24	apply the following techniques related to storage (see Section 4.1.4.1):	-	-
a	locating storage areas: • away from watercourses and sensitive perimeters, and • in such a way so as to eliminate or minimise the double handling of wastes within the installation	Applicato	Sia i rifiuti in ingresso che i rifiuti in uscita saranno stoccati in aree coperte dedicate, la cui posizione è stata definita al fine di garantire una gestione efficiente dei flussi di rifiuti
b	ensuring that the storage area drainage infrastructure can contain all possibile contaminated run-off and that drainage from incompatible wastes cannot come into contact with each other	Applicato	Tutti i liquidi generati dalle aree produttive e di stoccaggio saranno convogliati alla vasca di stoccaggio, dimensionata per contenere i liquidi prodotti in un mese di attività, il cui livello sarà verificato in continuo ed in tempo reale mediante sensori connessi con il PLC di impianto. Si evidenzia che non è prevista la generazione di liquidi incompatibili
c	using a dedicated area/store which is equipped with all necessary measures related to the specific risk of the wastes for sorting and repackaging laboratory samples or similar waste. These wastes are sorted according to their hazard classification, with due consideration for any potential incompatibility problems and then repackaged. After that, they are removed to the appropriate storage area	Non pertinente	Le eventuali analisi chimiche saranno effettuate presso laboratori terzi, pertanto non saranno generati rifiuti da laboratorio pericolosi. Si rassicura che gli altri rifiuti pericolosi generati dall'attività produttiva saranno identificati e depositati separatamente in contenitori idonei situati in aree predisposte e riportanti l'indicazione del relativo codice CER
d	handling odorous materials in fully enclosed or suitably abated vessels and storing them in enclosed buildings connected to abatement	Applicato	I rifiuti odoriferi in ingresso all'impianto saranno stoccati nell'area di accettazione dedicata e dotata di sistema di estrazione d'aria connesso all'impianto di abbattimento nonché di sistema di accesso a doppio portone.
e	ensuring that all connections between the vessels are capable of being closed via valves. Overflow pipes need to be directed to a contained drainage system (i.e. the relevant bunded area or another vessel)	Applicato	
f	having measures available to prevent the building up of sludges higher than a certain level and the emergence of foams that may affect such measures in liquid tanks, e.g. by regularly controlling the tanks, sucking out the sludges for appropriate further treatment and using anti-foaming agents	Applicato	Si conferma che le vasche di stoccaggio di liquidi (vasca esterna interrata di stoccaggio rifiuti liquidi e vasca di stoccaggio percolato da digestione) sono dotate di sensori di livello al fine di monitorare in continuo la quantità di liquido presente e di doppio fondo con pozzetto spia per la raccolta e verifica di eventuali perdite. Le stesse vasche saranno sottoposte a ispezione e manutenzione periodica.
g	equipping tanks and vessels with suitable abatement systems when volatile emissions may be generated, together with level meters and alarms. These systems need to be sufficiently robust (able to work if sludge and foam is present) and regularly maintained	Non pertinente	I liquidi stoccati nelle vasche (rifiuti liquidi e percolato da digestione anaerobica) non sono suscettibili di generare emissioni volatili.
h	storing organic waste liquid with a low flashpoint under a nitrogen atmosphere to keep it inertised. Each storage tank is put in a waterproof retention area. Gas effluents are collected and treated	Non pertinente	I liquidi stoccati nelle vasche (rifiuti liquidi e percolato da digestione anaerobica) non hanno un punto basso di infiammabilità.

25	separately bund the liquid decanting and storage areas using bunds which are impermeable and resistant to the stored materials (see Section 4.1.4.4)	Applicato	Le vasche di contenimento dei liquidi sono state realizzate in calcestruzzo di categoria XA3 e sono state sottoposte a prova di tenuta. Tali vasche sono realizzate con rete spia e relativo pozzetto di ispezione nonché con telo in HDPE impermeabile.
26	apply the following techniques concerning tank and process pipework labelling (see Section 4.1.4.12):	-	-
a	clearly labelling all vessels with regard to their contents and capacity, and applying an unique identifier. Tanks need to have an appropriately labelled system depending on their use and contents	Applicato	Tutte le tubazioni e serbatoi dell'area di processo sono identificati con etichette aventi colori diversi in funzione del fluido contenuto e riportanti l'indicazione del fluido contenuto e la direzione di flusso
b	ensuring that the label differentiates between waste water and process water, combustible liquid and combustible vapour and the direction of flow (i.e. in or outflow)	Applicato	
c	keeping records for all tanks, detailing the unique identifier; capacity; its construction, including materials; maintenance schedules and inspection results; fittings; and the waste types which may be stored/treated in the vessel, including flashpoint limits.	Applicato	
27	take measures to avoid problems that may be generated from the storage/accumulation Of waste. This may conflict with BAT number 23 when waste is used as a reactant (see Section 4.1.4.10)	Applicato	Sono state adottate sia misure di controllo della quantità di rifiuti presenti che misure di prevenzione e mitigazione delle emissioni generate da tali stoccaggi.
28	apply the following techniques when handling waste (see Section 4.1.4.6):	-	-
a	having systems and procedures in place to ensure that wastes are transferred to the appropriate storage safely	In corso di applicazione	Si conferma che gli aspetti in questione saranno dettagliati nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
b	having in place a management system for the loading and unloading of waste in the installation, which also takes into consideration any risks that these activities may incur. Some options for this include ticketing systems, supervision by site staff, keys or colour-coded points/hoses or fittings of a specific size		
c	ensuring that a qualified person attends the waste holder site to check the laboratorii smalls, the old original waste, waste from an unclear origin or undefined waste (especially if drummed), to classify the substances accordingly and to package into specific containers. In some cases, the individual packages may need to be protected from mechanical damage in the drum with fillers adapted to the packaged waste properties	Applicato	In considerazione della tipologia di rifiuti in ingresso (non pericolosi e conferiti sciolti o in sacchetti) non ci sarà necessità di una verifica preventiva delle modalità di imballaggio/confezionamento. Tuttavia, potranno essere effettuate verifiche preventive presso il sito di produzione, solo per i rifiuti speciali ed in casi particolari (primo conferimento, variazione del ciclo del produttivo, verifiche periodiche o a campione)
d	ensuring that damaged hoses, valves and connections are not used	Applicato	Nel caso in cui le verifiche periodiche evidenzino il danneggiamento di strutture o apparecchi, si provvederà a sospendere l'uso degli stessi fino al ripristino/riparazione, che sarà attuato nei tempi minori possibili, ed a tenere traccia su registro degli interventi effettuati.
e	collecting the exhaust gas from vessels and tanks when handling liquid waste	Applicato	Tutti i rifiuti che potranno generare emissioni (polveri o odori) saranno stoccati nell'edificio A1 dotato di impianto di aspirazione.
f	unloading solids and sludge in closed areas which are fitted with extractive vent systems linked to abatement equipment when the handled waste can potentially generate emission to air (e.g. odours, dust, VOCs) (see Section 4.1.4.7)	Applicato	

g	using a system to ensure the bulking of different batches only takes place with compatibility testing (see Section 4.1.4.7 and 4.1.5 and this is also related to BAT number 13, 14 and 30).	Applicato	Si conferma che le miscele di rifiuti e di materiali di processo finalizzate a produrre le miscele da sottoporre a digestione anaerobica ed a compostaggio saranno effettuate solo a seguito delle fasi di preaccettazione e di accettazione dei rifiuti, che di fatto costituiranno la verifica di compatibilità degli stessi. Si precisa che in considerazione delle caratteristiche di non pericolosità di tutti i rifiuti oggetto di trattamento nonché della dettagliata definizione delle fasi di processo, non sarà necessario verificare analiticamente la compatibilità. Si precisa inoltre che non saranno effettuate ulteriori miscele di rifiuti.
29	ensure that the bulking/mixing to or from packaged waste only takes place under instruction and supervision and is carried out by trained personnel. For certain types of wastes, such a bulking/mixing needs to be carried out under local exhaust ventilation (see Section 4.1.4.8)	Applicato	La produzione delle miscele di rifiuti avverrà secondo le procedure di processo nell'ambiente ventilato interno all'edificio A1
30	ensure that chemical incompatibilities guide the segregation required during storage (see Section 4.1.4.13 and 4.1.4.14 and this is also related to BAT number 14)	Applicato	In considerazione delle caratteristiche di non pericolosità di tutti i rifiuti oggetto di trattamento nonché della dettagliata definizione delle fasi di processo, non è prevista incompatibilità chimica tra rifiuti e materiali. Si precisa che in ogni caso i rifiuti in uscita saranno stoccati separatamente ed in contenitori idonei.
31	apply the following techniques when containerised wastes are handled (see Section 4.1.4.2):		
a	storing of containerised wastes under cover. This can also be applied to any container that is held in storage pending sampling and emptying. Some exceptions on the applicability of this technique related to containers or waste not affected by ambient conditions (e.g. sunlight, temperature, water) have been identified (see Section 4.1.4.2). Covered areas need to have adequate provision for ventilation	Applicato	Si conferma che sia i rifiuti in ingresso che i rifiuti in uscita saranno stoccati in aree chiuse o coperte, facilmente accessibili ai mezzi operativi
b	maintaining the availability and access to storage areas for containers holding substances that are known to be sensitive to heat, light and water, under cover and protected from heat and direct sunlight	Applicato	
Other common techniques not mentioned above			
32	perform crushing, shredding and sieving operations in areas fitted with extractive vent systems linked to abatement equipment (see Section 4.1.6.1) when handling materials that can generate emission to air (e.g. odours, dust, VOCs)	Non applicato	Qualora vi sia la possibilità di produzione di polveri nel corso dell'attività di riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi grandi o di raffinazione del compost, che saranno effettuate nell'edificio A2, saranno utilizzati cannoni nebulizzatori esclusivamente in corrispondenza delle aree in questione per evitare la produzione di polveri.
33	perform crushing/shredding operations (see Sections 4.1.6.1 and 4.6) under full encapsulation and under an inert atmosphere for drums/containers containing flammable or highly volatile substances. This will avoid ignition. The inert atmosphere is to be abated	Non pertinente	Non è prevista la presenza di materiali o rifiuti altamente volatili o infiammabili
34	perform washing processes considering (see Section 4.1.6.2):	-	-
a	identifying the washed components that may be present in the items to be washed (e.g. solvents)	Applicato	Le operazioni di lavaggio che saranno effettuate presso l'installazione sono: - il lavaggio dei mezzi operativi in area dedicata ed il lavaggio ruote dei mezzi di trasporto dei rifiuti in area dedicata.

b	transferring washings to appropriate storage and then treating them in the same way as the waste from which they were derived	Non pertinente	Si conferma che l'impianto dedicato di trattamento acque è stato previsto e dimensionato sulla base dei possibili contaminanti presenti. Si precisa che a seguito del trattamento, il refluo è convogliato nel collettore fognario delle acque nere. Inoltre, viene effettuato il lavaggio delle superfici pavimentate di stabilimento. Si evidenzia che le acque in questione saranno stoccate in una vasca dedicata e gestiti come rifiuti liquidi presso impianti terzi autorizzati, previa classificazione degli stessi.
c	using treated waste water from the WT plant for washing instead of fresh water. The resultant waste water can then be treated in the WWTP or re-used in the installation	Non applicato	La configurazione attuale di impianto non prevede il riutilizzo di acque trattate nel ciclo produttivo, infatti i volumi necessari saranno prelevati dalla rete di fornitura acqua a servizio della zona industriale. Tuttavia, si conferma che sarà effettuata una valutazione relativa alla possibilità di riutilizzo delle acque trattate nel ciclo produttivo (ad esempio per l'alimentazione dello scrubber del biofiltro, il lavaggio dei mezzi o l'acqua antincendio). Tale valutazione sarà effettuata sulla base dei consumi di acqua prelevati nel corso del primo anno di esercizio, a seguito della conclusione del collaudo tecnofunzionale dell'impianto.

Air emission treatments

35	restrict the use of open topped tanks, vessels and pits by	-	-
a	not allowing direct venting or discharges to air by linking all the vents to suitable abatement systems when storing materials that can generate emissions to the air (e.g. odours, dust, VOCs) (see Section 4.1.4.5)	Applicato	Il processo produttivo nella configurazione di impianto non prevede l'utilizzo di contenitori aperti superiormente per lo stoccaggio di materiali o rifiuti che possano generare emissioni. Lo stoccaggio di eventuali rifiuti liquidi o fangosi (diversi da quelli stoccati nella vasca esterna dedicata) sarà effettuato preferenzialmente in contenitori chiusi. Qualora ciò non risultasse possibile, i relativi contenitori saranno posizionati in ambienti dotati di sistema di estrazione d'aria connesso ad impianto di abbattimento.
b	keeping the waste or raw materials under cover or in waterproof packaging (see Section 4.1.4.5 and this is also related to BAT number 31.a)	Applicato	I rifiuti sia in ingresso che in uscita saranno posizionati in ambienti chiusi o coperti.
c	connecting the head space above the settlement tanks (e.g. where oil treatment is a pretreatment process within a chemical treatment plant) to the overall site exhaust and scrubber units (see Section 4.1.4.1).	Non pertinente	Non sono previste vasche di sedimentazione.
36	use an enclosed system with extraction, or under depression, to a suitable abatement plant. This technique is especially relevant to processes which involve the transfer of volatile liquids, including during tanker charging/discharging (see Section 4.6.1)	Applicato	Le aree di stabilimento in cui saranno effettuate lavorazioni che possano generare emissioni sono dotate di sistema di aspirazione d'aria connesso all'impianto di abbattimento
37	apply a suitably sized extraction system which can cover the holding tanks, pretreatment areas, storage tanks, mixing/reaction tanks and the filter press areas, or to have in place a separate system to treat the vent gases from specific tanks (for example, activated carbon filters from tanks holding waste contaminated with solvents) (see Section 4.6.1)	Applicato	
38	correctly operate and maintain the abatement equipment, including the handling and treatment/disposal of spent scrubber media (see Section 4.6.11)	Applicato	La manutenzione sarà effettuata come previsto dal PMC

39	have a scrubber system in place for the major inorganic gaseous releases from those unit operations which have a point discharge for process emissions. Install a secondary scrubber unit to certain pretreatment systems if the discharge is incompatible, or too concentrated for the main scrubbers (see Section 4.6.11)	Applicato	L'impianto è dotato di impianti di abbattimento, sia delle emissioni da motori cogenerativi mediante ossidazione catalitica che dell'aria aspirata dalle sezioni di processo mediante scrubber e biofiltrazione
40	have leak detection and repair procedures in place in installations a) handling a large number of piping components and storage and b) compounds that may leak easily and create an environmental problem (e.g. fugitive emissions, soil contamination) (see Section 4.6.2). This may be seen as an element of the EMS (see BAT number 1)	Non pertinente	L'impianto in questione non è costituito da un numero elevato di tubazioni e stoccaggi e non tratterà composti caratterizzati da volatilità significativa quali solventi o idrocarburi leggeri. Tuttavia, al fine di identificare prontamente le eventuali perdite, saranno effettuate: - l'ispezione e la manutenzione periodica di tutte le apparecchiature e strutture di processo come previsto dal PMC e dai libretti di uso e manutenzione; - il controllo in continuo mediante sensori connessi al PLC di impianto del livello nelle vasche di stoccaggio del percolato e dei rifiuti liquidi.
41	reduce air emission to the following levels Air parameter Emission levels associated to the use of BAT (mg/Nm ³) VOC 7 – 20 (1) PM 5 – 20 (1): For low VOC loads, the higher end of the range can be extended to 50 by using a suitable combination of preventive and/or abatement techniques (see Section 4.6). The techniques mentioned above in the BAT 'Air emission treatments' section (BAT numbers 35 – 41) also contribute to achieve these values	Applicato	I limiti alle emissioni prescritti per l'impianto dalle Autorizzazioni rilasciate risultano conformi alla BAT.

Waste water management

42	reduce the water use and the contamination of water by (see Sections 4.1.3.6 and 4.7.1):	-	-
a	applying site waterproofing and storage retention methods	Applicato	Tutte le aree di stoccaggio sono realizzate con calcestruzzo di categoria XA3 e dotate di rivestimento protettivo antiacido ed antiusura nonché di telo di impermeabilizzazione in HDPE.
b	carrying out regular checks of the tanks and pits especially when they are underground	Applicato	Le vasche di raccolta rifiuti liquidi e percolato saranno sottoposte a ispezioni e manutenzione periodica e saranno dotate di misuratore di livello in continuo. Inoltre, sia le suddette vasche che l'area dei fermentatori sono dotati di rete spia per la raccolta di eventuali perdite, nonché di relativo pozzetto spia di ispezione che sarà ispezionato quotidianamente
c	applying separated water drainage according to the pollution load (roof water, road water, process water)	Applicato	Lo stabilimento è dotato di reti separate di raccolta acque (acque meteoriche da coperture, acque di prima/seconda pioggia, acque da aree di lavaggio mezzi e rifornimento, rifiuti liquidi da aree di processo)
d	applying a security collection basin	Applicato	Vedasi la risposta alla lettera b
e	performing regular water audits, with the aim of reducing water consumption and preventing water contamination	Applicato	Il consumo di acqua sarà valutato con cadenza annuale.

f	segregating process water from rainwater (see Section 4.7.2 and this is also related to BAT number 46).	Applicato	Vedasi la risposta alla lettera c.
43	have procedures in place to ensure that the effluent specification is suitable for the insite effluent treatment system or discharge (see Section 4.7.1)	Applicato	Saranno effettuati la manutenzione degli impianti ed il campionamento ed analisi degli scarichi, con la periodicità prescritta da PMC.
44	avoid the effluent by-passing the treatment plant systems (see Section 4.7.1)	Applicato	
45	have in place and operate an enclosure system whereby rainwater falling on the processing areas is collected along with tanker washings, occasional spillages, drum washings, etc. and returned to the processing plant or collected in a combined interceptor (see Section 4.7.1)	Applicato	Le acque meteoriche di prima pioggia incidenti sulle aree esterne, escluse le coperture, saranno raccolte, inviate a sistemi di trattamento dedicati on site e quindi scaricate nel collettore fognario.
46	segregate the water collecting systems for potentially more contaminated waters from less contaminated water (see Section 4.7.2)	Applicato	Vedasi la risposta alla BAT 42, lettera c. Si evidenzia inoltre che le acque di prima pioggia saranno inviate a trattamento, mentre le acque di seconda pioggia saranno scaricate direttamente nel collettore fognario delle acque bianche.
47	have a full concrete base in the whole treatment area, that falls to internal site drainagesystems which lead to storage tanks or to interceptors that can collect rainwater and any spillage. Interceptors with an overflow to sewer usually need automatic monitoring systems, such as pH checks, which can shut down the overflow (see Section 4.1.3.6 and this is also related to BAT number 63),	Applicato	L'intera area di stabilimento è pavimentata in calcestruzzo di categoria XA3 con rivestimento anticido ed antiusura, dotata di telo sottostante in HDPE. Le vasche di raccolta rifiuti liquidi e percolato saranno sottoposte a ispezioni e manutenzione periodica e saranno dotate di misuratore di livello in continuo. Inoltre, sia le suddette vasche che l'area dei fermentatori sono dotati di rete spia per la raccolta di eventuali perdite, nonché di relativo pozzetto spia di ispezione che sarà ispezionato quotidianamente
48	collect the rainwater in a special basin for checking, treatment if contaminated and further use (see Section 4.7.1)	Applicato	Le acque meteoriche incidenti sulle aree esterne, escluse le coperture, saranno raccolte in una vasca dedicata, da cui le acque di prima pioggia saranno inviate ad un sistema di trattamento dedicato on site e quindi scaricate nel collettore fognario acque nere, mentre le acque di seconda pioggia saranno scaricate direttamente nel collettore acque bianche.
49	maximise the re-use of treated waste waters and use of rainwater in the installation (see Section 4.7.1)	Non applicato	Vedasi la risposta alla BAT n. 34, lettera c
50	conduct daily checks on the effluent management system and to maintain a log of all checks carried out, by having a system for monitoring the effluent discharge and sludge quality in place (see Section 4.7.1)	Applicato	Le verifiche di funzionalità degli impianti di trattamento acque saranno effettuate quotidianamente, come previsto dal PMC, e tali verifiche saranno annotate in un apposito registro. Inoltre, saranno effettuate le altre operazioni periodiche di ispezione, manutenzione e analisi come previsto dal PMC.
51	firstly identify waste waters that may contain hazardous compounds (e.g. adsorbable organically bound halogens (AOX); cyanides; sulphides; aromatic compounds; benzene or hydrocarbons (dissolved, emulsified or undissolved); and metals, such as mercury, cadmium, lead, copper, nickel, chromium, arsenic and zinc) (see Section 4.7.2). Secondly, segregate the previously identified waste water streams on-site and thirdly, specifically treat waste water on-site or off-site	Applicato	Vedasi la risposta alla BAT 42, lettera c.
52	ultimately after the application of BAT number 42, select and carry out the appropriate treatment technique for each type of waste water (see Section 4.7.1)	Applicato	
53	implement measures to increase the reliability with which the required control and abatement performance can be carried out (for example, optimising the precipitation of metals) (see Section 4.7.1)	Applicato	

54	identify the main chemical constituents of the treated effluent (including the make-up of the COD) and to then make an informed assessment of the fate of these chemicals in the environment (see Section 4.7.1 and their applicability restrictions identified)	Applicato	Gli impianti di trattamento on site sono stati previsti sulla base delle caratteristiche delle diverse tipologie di reflu (acque di dilavamento e acque da lavaggio mezzi/rifornimento). Si evidenzia che gli effluenti trattati non saranno scaricati in ambiente (acque superficiali), bensì in collettori fognari relativi ad acque bianche o nere.
55	only discharge the waste water from its storage after the conclusion of all the treatment measures and a subsequent final inspection (see Section 4.7.1)	Non pertinente	In considerazione delle caratteristiche dei flussi in questione (acque di prima pioggia e acque da lavaggio mezzi/rifornimento), di limitata portata e durata temporale, nonché dei recettori in cui le acque trattate sono scaricate (collettori fognari), non è stato previsto un ulteriore bacino finalizzato alla verifica prima dello scarico, conformemente a quanto previsto al punto 4.7.1, lettera 1 del BREF
56	achieve the following water emission values before discharge Water parameter Emission values associated with the use of BAT (ppm) COD 20 – 120 BOD 2 – 20 Heavy metals (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn) 0.1 – 1 Highly toxic heavy metals: As <0.1 Hg 0.01 – 0.05 Cd <0.1 – 0.2 Cr(VI) <0.1 – 0.4 by applying a suitable combination of techniques mentioned in Sections 4.4.2.3 and 4.7. The techniques mentioned above in this section on 'waste water management' (BAT number 42 – 55) also contribute to reach these values.	Non pertinente	Si evidenzia che tutti gli effluenti, eventualmente a seguito di trattamento, saranno scaricati in collettori fognari, pertanto i limiti di riferimento da rispettare saranno quelli prescritti dall'Ente gestore della fognatura.

Management of the process generated residues

57	have a residue management plan (see Section 4.8.1) as part of the EMS including:	In corso di applicazione	Vedasi BAT n. 1. In ogni caso, le modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti prodotti saranno dettagliate nel Manuale di Gestione, che sarà implementato e trasmesso alle PPAA competenti a seguito della conclusione del collaudo tecnico-funzionale e che sarà basato sugli esiti del programma delle prove attuato nella fase di esercizio provvisorio
a	basic housekeeping techniques (related to BAT number 3)		
b	internal benchmarking techniques (see Section 4.1.2.8 and this is also related to BAT numbers 1.k and 22).		
58	maximise the use of re-usable packaging (drums, containers, IBCs, pallettes, etc.) (see Section 4.8.1)	Applicato	Il processo di trattamento prevede l'utilizzo di confezionamenti solo per limitate quantità di prodotti in ingresso o rifiuti in uscita, tuttavia si conferma che sarà valutata la possibilità di riutilizzo degli stessi.
59	re-use drums when they are in a good working state. In other cases, they are to be sent for appropriate treatment (see Section 4.8.1)	Applicato	Vedasi BAT n. 58
60	keep a monitoring inventory of the waste on-site by using records of the amount of wastes received on-site and records of the wastes processed (see Section 4.8.3 and this is also related to BAT number 27)	Applicato	Il registro dei rifiuti on site sarà costituito dal registro di carico e scarico, che terrà conto delle quantità di rifiuto in ingresso ed in uscita dall'impianto.

61	re-use the waste from one activity/treatment possibly as a feedstock for another (see Section 4.1.2.6 and this is also related to BAT number 23)	Applicato	E' prevista la possibilità di riutilizzare varie frazioni di materiali sottoposti a parziale trattamento nello stesso processo produttivo. A titolo esemplificativo:- la miscela da avviare a digestione sarà prodotta anche con parte del materiale digestato;- la miscela da avviare a compostaggio in biotunnel sarà formata anche con materiale in uscita da biotunnel, con compost non maturo in uscita dalla maturazione primaria, con il compost raffinato non conforme ai requisiti granulometrici o chimici.
----	--	-----------	---

Soil contamination

62	provide and then maintain the surfaces of operational areas, including applying measures to prevent or quickly clear away leaks and spillages, and ensuring that maintenance of drainage systems and other subsurface structures is carried out (see Section 4.8.2)	Applicato	La manutenzione periodica prevede la pulizia delle superfici e delle canalette di raccolta.
63	utilise an impermeable base and internal site drainage (see Section 4.1.4.6, 4.7.1 and 4.8.2)	Applicato	Le pavimentazioni sono realizzate in calcestruzzo di categoria XA3 con rivestimento antiacido ed antiusura e sono dotate di reti di raccolta e convogliamento dei liquidi.
64	reduce the installation site and minimise the use of underground vessels and pipework (see Section 4.8.2 and this is also related to BAT number 10.f, 25, and 40)	Applicato	Si conferma che il sito è stato dimensionato in funzione delle esigenze operative e che è presente esclusivamente una vasca interrata di stoccaggio del rifiuto liquido. Si evidenzia che tale vasca è dotata di sistema di misura in continuo del livello e rete spia con pozzetto di ispezione. Inoltre la stessa è posizionata nell'area di monte idrogeologico del sito, pertanto è garantita l'individuazione di eventuali perdite derivanti dalla stessa.

BAT for specific types of waste treatments

Biological treatments

65	use the following techniques for storage and handling in biological systems (see Section 4.2.2):	Applicato	I sistemi adottati per limitare l'impatto olfattivo sono:
a	for less odour-intensive wastes, use automated and rapid action doors (opening times of the doors being kept to a minimum) in combination with an appropriate exhaust air collection device resulting in an under pressure in the hall	Applicato	- il sistema a doppio portone, adottato per l'accesso all'edificio A1 dei mezzi che conferiranno il rifiuto presso l'impianto; - il sistema di estrazione dell'aria e convogliamento della stessa a trattamento, implementato all'interno dell'edificio A1, in cui avverranno le fasi di stoccaggio del FORSU in ingresso, apertura sacchi, produzione delle miscele da avviare a digestione e compostaggio, digestione, compostaggio, maturazione primaria.
b	for highly odour-intensive wastes, use closed feed bunkers constructed with a vehicle sluice	Applicato	
c	house and equip the bunker area with an exhaust air collection device	Applicato	
66	adjust the admissible waste types and separation processes according to the type of process carried out and the abatement technique applicable (e.g. depending on the content of nonbiodegradable components) (see Section 4.2.3)	Applicato	I rifiuti ammissibili ed i relativi codici CER sono stati individuati, descritti e suddivisi in n. 4 tipologie (FORSU ed assimilabili, rifiuti legnosi piccoli/sfalci, rifiuti legnosi grandi, fanghi) sottoposte a differenti processi di pretrattamento e di trattamento.

67	use the following techniques when applying anaerobic digestion (see Sections 4.2.4 and 4.2.5):	-	-
a	application of a close integration between the process with the water management	Applicato	L'impianto di digestione anaerobica è dotato di sistema di raccolta, stoccaggio, trattamento e riutilizzo del percolato per il controllo dell'umidità e della temperatura del substrato
b	a recycling of the maximum amount of waste water to the reactor. See some operational issues that may appear when applying this technique in Section 4.2.4	Applicato	
c	operate the system under thermophilic digestion conditions. For certain types of wastes, thermophilic conditions cannot be reached (see Section 4.2.4)	Non applicato	L'impianto di digestione anaerobica è operato in condizioni mesofile, al fine di garantire una maggiore stabilità di processo, in considerazione: - della minore sensibilità alle variazioni dei parametri operativi; - della maggiore flessibilità relativa alla composizione della miscela oggetto di trattamento; - del maggior numero di specie di microorganismi interessati dal processo. Si evidenzia inoltre che l'igienizzazione del substrato sarà garantita dalla fase di compostaggio, in cui lo stesso sarà tenuto alla temperatura di 55 °C per un periodo superiore a tre giorni.
d	measure TOC, COD, N, P and Cl levels in the inlet and outlet flows. When a better control of the process is required, or a better quality of the waste OUT, more parameters are necessary for measuring and controlling	Parzialmente applicato	Il flusso in ingresso sarà caratterizzato mediante analisi di classificazione ed eventuale analisi di omologa (solo rifiuti speciali). Il flusso in uscita sarà caratterizzato a seguito delle fasi di compostaggio per la verifica della cessazione della qualifica di rifiuto (verifica chimico-fisica dei requisiti previsti per l'ammendante)
e	maximise the production of biogas. This technique needs to consider the effect on the digestate and biogas quality	Applicato	Il controllo automatico ed in continuo dei parametri di processo dei fermentatori permetterà l'ottimizzazione della produzione di biogas
68	reduce the air emissions of the exhaust gas when using biogas as a fuel by restricting the emissions of dust, NOx, SOx, CO, H2S and VOC by using an appropriate combination of the following techniques (see Section 4.2.6): a. scrubbing the biogas with iron salts b. using de-NOx techniques such as SCR c. using a thermal oxidation unit d. using activated carbon filtration.	Applicato	Il biogas sarà trattato preliminarmente alla combustione, al fine di ridurre i composti solforati presenti e conseguentemente le relative emissioni. Inoltre, le stesse saranno sottoposte a ossidazione catalitica al fine di abbattere gli inquinanti presenti.
69	improve the mechanical biological treatments (MBT) by (see Sections 4.2.2, 4.2.3, 4.2.8, 4.2.10, 4.6.23):	Non pertinente	Il processo in questione non si qualifica quale trattamento meccanico biologico

70	reduce the emissions from mechanical biological treatments to the following levels (see Section 4.2.12) Parameter Treated exhaust gas Odour (ouE/m ³) <500 – 6000 NH ₃ (mg/Nm ³) <1 – 20 For VOC and PM, see the generic BAT 41 The TWG recognised that N ₂ O (see Section 4.6.10) and Hg also needed to be added to this table, however not enough data were provided to validate values on these issues. by using an appropriate combination of the following techniques (see Section 4.6): a. maintaining good housekeeping (related to BAT number 3) b. regenerative thermal oxidiser c. Dust removal.	Non pertinente	Il processo in questione non si qualifica quale trattamento meccanico biologico
71	reduce the emissions to water to the levels mentioned in BAT number 56. In addition, restrict the emissions to water of total nitrogen, ammonia, nitrate and nitrite as well (see Section 4.7.7 and the concluding remarks Chapter 7)	Non pertinente	Vedasi BAT n. 56

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 viene rilasciata alla Società DESAG ECOLOGIA scarl per l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas sito in via Friuli 16/B, località Pannellia, nel Comune di CODROIPO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti individuate nell'Allegato C, Parte Quarta, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

La capacità autorizzata di trattamento rifiuti è indicata nella seguente tabella

Rifiuti		
totale rifiuti conferibili e trattabili	99	Mg/giorno
Produzione di biogas e recupero energetico R1	3.000.000	Mc/anno

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	Provenienza e descrizione specifica	Tipologia
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di gabbie, vasche, contenitori di allevamenti, vivai etc. da attività orto/agricole/selvi-culture etc.	Fanghi
020102	Scarti di tessuti animali	contenuto dei prestomaci o tessuti provenienti dalla macellazione, scarti provenienti da allevamenti più o meno intensivi quali parti o animali morti non infetti, le placente, eventuali altri organi asportati non infetti, uova di volatili o di pesci non più utilizzabili, piume etc.	FORSU e assimilabili
020103	Scarti di tessuti vegetali	rifiuti vegetali di coltivazioni e raccolte agricole, vivai etc, derivanti da potature, barbatelle, piante, etc.	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto di acqua elevato)
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	allevamenti animali etc.	FORSU e assimilabili

020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	lavaggi di macelli, macellerie, pescherie, industrie ittiche, etc.	fanghi
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti da industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc,	fanghi
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	industrie viti-vinicole, confetturiere, del tabacco, olearie, melasse, etc, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti di zuccherifici	fanghi
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie latterie pubbliche e private etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie industrie dolciarie presenti sul territorio e dei panifici etc., senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, birrerie, industrie bevande etc. presenti sul territorio, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	residui di lavorazioni dalle varie distillerie, senza la presenza di sostanze denaturanti	FORSU e assimilabili
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	trattamento in loco degli effluenti del punto sopra	fanghi
030101	scarti di corteccia e sughero	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	attività forestali e lavorazione del legno vergine, scarto di legno o sughero non impregnato	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
030301	scarti di corteccia e legno	rifiuti della produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone	Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)

150103	imballaggi in legno	fabbricazione di manufatti in legno non impregnato (cassette, pallets etc.)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	trattamento anaerobico	fanghi
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	depuratori comunali o consortili	fanghi
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	depuratori privati o consortili	fanghi
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	depuratori privati o consortili	fanghi
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	raccolta differenziata urbana o speciale	FORSU e assimilabili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	raccolta differenziata urbana o speciale	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi
200201	rifiuti biodegradabili	giardini e parchi (inclusi quelli provenienti da cimiteri)	– Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi – FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
200302	rifiuti dei mercati	raccolta differenziata urbana o speciale	– FORSU e assimilabili – Sfalci/rifiuti legnosi piccoli – Rifiuti legnosi grandi (se contenenti prevalentemente legno)

Prescrizioni:

1. Non potranno essere stoccati rifiuti o materiali potenzialmente odorigeni nelle aree esterne dell'impianto.

ESERCIZIO PROVVISORIO

Si prescrive un periodo di esercizio provvisorio non inferiore ad un anno durante il quale potranno essere trattati esclusivamente rifiuti indicati nella seguente tabella

CER	Descrizione	Provenienza e descrizione specifica	Tipologia
020103	scarti di tessuti vegetali	rifiuti vegetali di coltivazioni e raccolte agricole, vivai etc, derivanti da potature, barbatelle, piante, etc.	- Sfalci/rifiuti legnosi piccoli - Rifiuti legnosi grandi - FORSU e assimilabili (se con contenuto di acqua elevato)
150103	imballaggi in legno	fabbricazione di manufatti in legno non impregnato (cassette, pallets etc.)	- Sfalci/rifiuti legnosi piccoli - Rifiuti legnosi grandi
190805	fanghi da trattamento delle acque reflue urbane	depuratori comunali o consortili	Fanghi
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	raccolta differenziata urbana o speciale	FORSU e assimilabili
200138	legno, non contenente sostanze pericolose	raccolta differenziata urbana o speciale	- Sfalci/rifiuti legnosi piccoli - Rifiuti legnosi grandi
200201	rifiuti biodegradabili	giardini e parchi (inclusi quelli provenienti da cimiteri)	- Sfalci/rifiuti legnosi piccoli - Rifiuti legnosi grandi - FORSU e assimilabili (se con contenuto elevato di acqua e materiale fine)
200302	rifiuti di mercati	raccolta differenziata urbana o speciale	- FORSU e assimilabili - Sfalci/rifiuti legnosi piccoli - Rifiuti legnosi grandi (se contenenti prevalentemente legno)

Durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere attuato ogni adempimento relativo alle verifiche e ai collaudi previsti dalla normativa vigente per l'abilitazione e l'esercizio definitivo dell'impianto e delle infrastrutture.

Alla fine del periodo di esercizio provvisorio, sulla base delle conclusioni del Collaudatore e degli aspetti gestionali ed operativi emersi nel corso di tale fase, la Società procederà alla predisposizione di un Manuale di Gestione relativo alla fase di esercizio definitivo ed una eventuale proposta di revisione del PMC.

Per quanto riguarda le emissioni, a seguito della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio della durata di 30 giorni con l'impiego di due nati elettronici in accordo con ARPA.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l), della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a €189.355,43 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 99 Mg/giorno (superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g : euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g);

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti

punto di emissione cogeneratore biogas 998kWt	Portata mc/h	altezza
E2	2.200	10,3 m
E3	2.200	10,3 m
sostanza		Limiti mg/Nmc
Carbonio organico totale (COT)		150 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)		450 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)		500 mg/Nm ³
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori (espressi come HF)		2 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCl)		10 mg/Nm ³
Valori riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro		

punto di emissione biofiltri	Portata mc/h
E4a E4b	100.800 Portata nominale complessiva 120.000
sostanza	Limiti mg/Nmc
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5 mg/Nm ³
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5 mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C totale)	5 mg/Nm ³
Polveri	10 mg/Nm ³
Emissioni osmogene (espresso come Unità Odorigene su Normalmetrocuo di aria)	<u>300 ou_e/m³</u>

Nelle fasi transitorie e di messa a regime dell'impianto non si applicano limiti di emissione.

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione associati a dispositivi di emergenza:

punto di emissione	descrizione	trattamento
E1	Torcia di emergenza	torcia
E5 E6 E8	Camino di emergenza by-pass torcia	-

PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN ESERCIZIO DEI NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

- Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi impianti la Società deve darne comunicazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Udine, al Comune di Codroipo e all'ARPA Dipartimento di Udine.
- Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in novanta giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Udine, al Comune di Codroipo e all'ARPA Dipartimento di Udine la data di messa a regime dell'impianto.
- Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera b) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE ASSOCIATI A DISPOSITIVI DI EMERGENZA

Il gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza E1, E5, E6 ed E8.

PRESCRIZIONI PER I BIOFILTRI

- L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche:
 - altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
 - portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m³ di aria in ingresso per ora e per m³ di letto filtrante;
 - tempo di contatto superiore a 30
 - umidità del letto compresa fra il 40% e il 60%

PRESCRIZIONI GENERALI

- Entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA le postazioni di campionamento delle emissioni provenienti dai cogeneratori (E2, E3) dovranno essere adeguate ai requisiti della norma UNI EN 15259:2008
- Prima della messa in esercizio dell'impianto l'azienda dovrà adottare un programma riportante frequenze e modalità per la derattizzazione e l'inibizione della proliferazione di insetti.

- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri ed odori.
- d) Le emissioni dell'impianto dovranno essere tali da non provocare odori sul territorio.
- e) Tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- f) Qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Codroipo o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto di recupero rifiuti con produzione di compost ed energia elettrica da biogas, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
 - 1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive,
 - 2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio automezzi	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
	Acque dilavamento area erogazione carburanti		
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	

È altresì presente una linea di dispersione al suolo di acque meteoriche non contaminate non soggette ad autorizzazione.

Per lo scarico in fognatura si impongono le seguenti prescrizioni:

- a) agli scarichi S1 ed S3 devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) E' vietato lo scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- c) il gestore deve consentire in qualsiasi momento l'accesso agli addetti di CAFC S.p.A. per l'effettuazione delle operazioni di controllo sui sistemi di scarico ed ai pozzetti d'ispezione;
- d) i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) dovranno essere accessibili per il campionamento ed il controllo;
- e) morchie e rifiuti vari non potranno essere immessi negli scarichi in causa e dovranno essere raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- f) l'avviamento del sistema di rilancio delle acque di prima pioggia dovrà essere regolato da sensore a pioggia o altra strumentazione per l'avvio delle pompe di rilancio dopo almeno 24 h dalla fine dell'evento meteorico;
- g) divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, percolati, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
- h) nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere indicate:
 - a. la dichiarazione dei volumi annuali di approvvigionamento prelevati per singolo utilizzo (civile, industriale) e dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (volume complessivo degli scarichi S1-S3), da lettura dei flussimetri installati;
 - b. le concentrazioni relative ai parametri solidi sospesi totali (a pH7) e COD (dopo 1 h di sedimentazione a pH 7) sui campioni di refluo degli scarico S1 ed S3 prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - c. le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico per l'anno successivo.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- a) la ditta deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico in maniera da mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche del piazzale (caditoie, grigliati, ecc.), provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia e rimozione dei residui;
- b) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali e/o rifiuti;
- c) evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico, eseguire possibilmente al coperto le operazioni di movimentazione dei rifiuti;

- d) a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura a secco delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi o di lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio siano inviate al sistema di trattamento;
- e) la Società deve adottare una procedura di emergenza adeguata ad impedire lo scarico di sostanze inquinanti in caso di eventi accidentali ed intervenire tempestivamente con idonei mezzi in caso di immissione di materiali estranei o liquami inquinati nelle canalizzazioni di raccolta interne o in caso di sversamento accidentale di sostanze fluide sui piazzali, al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente;
- f) la Società deve adottare misure adeguate ad impedire la formazione di ristagni d'acqua nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali;
- g) adottare le misure necessarie alla riduzione dei consumi di acqua e le migliori tecniche disponibili per il riutilizzo delle acque reflue e meteoriche;

RUMORE

L'impianto dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Codroipo nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza indicata nel PMC per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare **per l'intero periodo di validità dell'autorizzazione** con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e AAS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	DESAG ECOLOGIA S.C.A.R.L.	Marcello Caruso
Società terza contraente	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	E2/E3 cogeneratori	E4a E4b biofiltri	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
			Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X		Annuale	Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	X		Annuale	
Polveri	X	X	Annuale (E2/E3) Semestrale (E4a E4b)	
Carbonio Organico Totale	X		Annuale	
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori	X		Annuale	
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Totale)		X	Semestrale	
Composti azotati espressi come Ammoniaca		X	Semestrale	
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico		X	Semestrale	
Sostanze odorigene		X	Semestrale	UNI EN 13725:2004

Tab. 2a – monitoraggio funzionale biofiltro E4a E4b

Parametri	Frequenza controllo		Metodi
	continuo	discontinuo	
Eventuale bagnatura manuale del letto, soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento dell'umidità superficiale		In base ai dati rilevati dal controllo di umidità	Metodi normati o equivalenti
Rivoltamento del materiale costituente il letto filtrante		Semestrale	
Ripristino o sostituzione del letto filtrante		Biennale o in caso di non rispetto dei parametri operativi previsti	
Temperatura ed umidità dell'aria in ingresso	X		
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)		Giornaliera	
Temperatura ed umidità del letto	X		
Umidità del letto		bisettimanale	
Perdita di carico	X		
Portata in ingresso al biofiltro		bisettimanale	
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale).		Semestrale	
pH del letto		settimanale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 / E3 cogeneratori	Ossidazione catalitica	Cogeneratori	Bocchelli di campionamento su camini	Strumentale Annuale	Rapporti di prova
E4a E4b biofiltri	Biofiltrazione	Reintegro/sostituzione del letto filtrante in base all'efficienza del processo	Superficie biofiltri (almeno 4 subaree)	Strumentale Semestrale	Rapporti di prova
			Letto filtrante	Monitoraggio in continuo dei parametri di processo (umidità, temperatura)	Supporto informatico
			Efficienza di abbattimento	semestrale	Rapporti di prova

Nella tabella 3a vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 3a - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni mezzi in ingresso	Zona di sosta dei camion prima dell'ingresso in capannone	Prevenire la formazione di code di automezzi in attesa	Controllo delle code e dei tempi di attesa	quotidiano	registro
Emissioni fuggitive dal capannone di ricezione	Portoni del capannone	Sistema di ventilazione	Controllo ventilatori aspirazione capannone mediante monitoraggio dell'assorbimento degli inverter	quotidiano	Registro informatico
polveri da operazioni di riduzione volumetrica e raffinamento	operazioni di cippatura e stazione di raffinamento mediante vagliatura del compost	: umidificazione e/o sospensione delle operazioni in caso di forte vento	verifica visiva e formazione degli operatori	quotidiana	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

parametri	S1 prima pioggia	S3 Lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc
COD	X	X	-	semestrale	
BOD5	X	X	-	Semestrale *	
Alluminio	X	X	-	semestrale	
Cadmio (Cd)	X	X	-	semestrale	
Cromo totale (Cr)	X	X	-	semestrale	
Cromo VI (Cr)	X	X	-	semestrale	
Ferro	X	X	-	semestrale	
Rame (Cu)	X	X	-	semestrale	
Zinco (Zn)	X	X	-	semestrale	
Piombo (Pb)	X	X	-	semestrale	
Idrocarburi totali	X	X	-	semestrale	

Tensioattivi totali		X	-	semestrale	
Tensioattivi anionici		X	-	semestrale	
Tensioattivi non ionici		X	-	semestrale	
solidi sospesi totali	X	X	-	Semestrale	
azoto ammoniacale	X	X	-	Semestrale *	
azoto nitroso	X	X	-	Semestrale *	
azoto nitrico	X	X	-	Semestrale *	
fosforo totale	X	X	-	Semestrale *	
saggio di tossicità acuta	X	X	-	semestrale	

Nota * per il primo anno di esercizio dovranno essere controllati anche i seguenti parametri:

BOD₅, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, fosforo totale

I rapporti di prova degli autocontrolli della tab. 4 (Inquinanti monitorati) dovranno essere accompagnati dai verbali di campionamento attestanti le modalità di prelievo ed ogni altra informazione atta a garantire l'attendibilità e la qualità del dato fornito, nonché indicazioni sull'efficacia dei processi di depurazione.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio e dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 prima pioggia	Impianto di sedimentazione e disoleazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamento ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
S3 lavaggio mezzi/ erogazione carburanti	Impianto di sedimentazione, disoleazione e filtrazione	Sedimentazione materiali grossolani	Pozzetti di ispezione e campionamento	Campionamento ed analisi	Registro
		Disoleazione per flottazione			
		Filtro a coalescenza			
		Filtro a quarzite			
		Filtro a carboni attivi			

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
P1	Monte	2359580, 5093940		9.70	15.0	1.5 – 15.0
P2	Valle	2359611, 5093819		9.80	15.0	1.5 – 15.0
P3	Valle	2359728, 5093850		9.90	15.0	1.5 – 15.0

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Frequenza misura
P1	Monte	pH *	bimestrale
P2	Valle	conducibilità *	bimestrale
P3	Valle	ossidabilità Kubel	bimestrale
		azoto totale	bimestrale
		azoto ammoniacale	bimestrale
		cloruri	bimestrale
		fosforo	bimestrale
		solforati	bimestrale
		solfori	bimestrale
		idrocarburi totali	bimestrale
		arsenico	bimestrale
		Cromo totale	bimestrale
		Cromo esavalente	bimestrale
		rame	bimestrale
		cadmio	bimestrale
		ferro	bimestrale
		nichel	bimestrale
		piombo	bimestrale
		manganese	bimestrale
		zinco	bimestrale
		potenziale redox *,	bimestrale
		temperatura *,	bimestrale
		ossigeno disciolto, *	bimestrale
		cationi (Na, K, Ca,	bimestrale
		Mg), alcalinità	bimestrale
		totale, azoto nitrico e	bimestrale
		nitroso, erbicidi	bimestrale

Nota * i parametri pH, conducibilità, potenziale redox, temperatura e ossigeno disciolto devono essere monitorati con frequenza mensile

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'impianto, nelle postazioni di misura individuate in accordo con ARPA

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- ogniqualvolta si realizzino modifiche o nuovi ampliamenti agli impianti che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate, potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni ;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8– Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in ingresso	Verifica visiva Pesatura Verifica documentale (FIR per rifiuti speciali)	Ad ogni scarico	Conservazione FIR
	Verifica documentale delle analisi di classificazione fornite dal produttore (solo per i cosiddetti codici a specchio)	Annualmente per conferitore o in caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo	Conservazione dei rapporti di prova

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in uscita	Caratterizzazione di base ed eventuale analisi di classificazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Annuale In caso di variazione delle caratteristiche del processo produttivo Secondo quanto previsto dall'impianto di destino	Conservazione FIR ed eventuali analisi di classificazione

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 10 – Controlli sui macchinari

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di verifica	Modalità di registrazione
Impianti di trattamento delle acque				
Impianto prima pioggia	controllo funzionamento pompa e svuotamento vasca	48 ore dopo ogni evento meteorico	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	controllo del volume di materiale sedimentato nella vasca di prima pioggia e nell'eventuale disoleatore	mensile		
	controllo funzionamento filtro a coalescenza	mensile		
	controllo funzionalità pompa e quadro elettrico	semestrale		
	controllo del filtro a coalescenza posto nel disoleatore e dei cuscini oleoassorbenti ed eventuale sostituzione/manutenzione	semestrale		
	asportazione mediante autoespurgo del materiale sedimentato	annuale		
	verifica integrità delle strutture	semestrale		
Impianti di disoleazione	controllo strato superficiale dell'olio	settimanale		
	Controllo efficienza del filtro	settimanale		
	Controllo accumulo sedimenti ed eventuale rimozione fanghi	mensile		
	Controllo accurato di eventuali intasamenti nelle tubazioni in ingresso alla vasca di ripartizione e in ingresso alla vasca di disoleazione, rimuovendo il materiale depositato	semestrale		
	Controllo con asta graduata della quantità di materiale accumulato nel vano di decantazione	mensile		
	Controllo della vasca di disoleazione: Verifica visiva della presenza di olio e del grado di saturazione dei cuscini disoleatori galleggianti, verifica con asta graduata della quantità di sedimenti accumulati	mensile		
	Pulizia del filtro a coalescenza e verifica dell'usura del materiale filtrante	mensile		

Impianto di digestione anaerobica e cogenerazione				
Compressori	Cambio dell'olio	Annuale	Manuale / visiva / strumentale	Registro
	Manutenzione	Annuale		
Essicatore dell'aria compressa	Cambio del filtro	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Gruppi idraulici	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Torcia gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Avvisatore gas	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Analisi del gas	Manutenzione del costruttore	Annuale		
	Calibrazione da parte del costruttore	Annuale		
Filtro a carbone attivo	Cambio del filtro	In base alle necessità		
Radiatore gas incluso (refrigeratore d'acqua)	Manutenzione del costruttore	Annuale		
Regolatore circolazione gas	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Compressore di gas	Cambio del filtro	Dopo 1000 ore		
	Pulizia	Annuale		
	Controllo	In base alle necessità		
Ventilatore aria di alimentazione	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore aria di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore gas di scarico	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Ventilatore biofiltro	Prova di funzionalità	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Radiatore d'emergenza (tetto) unità di cogenerazione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Valvole Burkert	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		

	Manutenzione	Annuale		
Saracinesche pneumatiche	Controllo	Annuale		
	Prova di funzionalità	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
Protezione contro sovrappressione	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Filtro sporcizia riscaldamento	Pulizia	Annuale		
Sfiati automatici nel sistema riscaldamento	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pompa centrifuga percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Filtro percolato	Manutenzione	Annuale		
Porta del serbatoio percolato	Manutenzione	Annuale		
	Controllo	Annuale		
Pozzetto del percolato	Pulizia	Annuale		
Pompa del pozzetto di percolato	Controllo	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Condotta percolato	Spurgo	Annuale		
Controllo di tutti i collegamenti sulla tenuta ermetica al gas	Controllo con protocollo	Annuale		
Impianto di sollevamento sicurezza di sovrappressione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Aerazione camera unità di cogenerazione	Controllo del funzionamento	Annuale		
	Manutenzione	Annuale		
	Pulizia	Annuale		
Fermentatori anaerobici	Verifica del sensore rilevamento gas	Ad ogni carico	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica della presenza di metano nell'area antistante i fermentatori	Giornaliera	Strumentale	Registro

Motori cogenerativi	Verifica dell'assenza di perdite di olio/acqua e di intasamento del filtro aria	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica pressione del gas in ingresso			
	Verifica dell'efficienza dello scarico condense da biogas, soffianti di compressione, gruppo frigo e deumidificatore, tenuta tubazioni, filtro biogas			
Ventilatori				
Cassa – Boccagli	Pulizia interna di tutte le parti a contatto con l'aria aspirata. Asportazione di eventuali incrostazioni e/o deposito di materiale tramite aria compressa dal boccaglio o dalla porta di ispezione a ventilatore spento	Semestrale	-	Registro
Girante	Controllo visivo delle saldature Controllo visivo dell'usura, ed eventuale sostituzione	2000 h di esercizio	Visiva	Registro
Pulegge	Pulizia delle gole con un panno asciutto e controllo dell'allineamento, eventualmente correggerlo	semestrale	Manuale /strumentale	Registro
Cinghie	Pulizia di ogni faccia delle cinghie con un panno asciutto, controllo della tensione	160 h di esercizio (verifica), 1300 h di esercizio (sostituzione)	Strumentale	Registro
Supporti e cuscinetti	Controllare la quantità e lo strato di grasso ed eventualmente ingrassare. Verificare la temperatura dei cuscinetti.	80 h di esercizio (verifica lubrificazione), 160 h (verifica rumorosità), 2000 h (sostituzione)	Manuale /strumentale	Registro
	Revisione completa	Annuale	-	Registro
Bulloni della macchina	Controllare il corretto serraggio di tutti i bulloni.	160 h di esercizio	Strumentale	Registro
Motori	Revisione completa	annuale	-	Registro
	Verifica di: - pulizia del motore, assenza di polvere, adeguato afflusso di aria - assenza di vibrazioni e/o rumorosità anomale - assenza di allentamento o corrosione di elementi di fissaggio e attacchi - stabilità ed assenza di corrosione delle connessioni elettriche - efficienza delle connessioni di terra - corretto posizionamento e buono stato delle guarnizioni per organi rotanti (dell'albero) e delle guarnizioni piane delle morsettiere buono stato delle parti verniciate - corretto fissaggio ed allineamento dei giunti dell'albero – assenza di trafilamenti dal motore e dalla morsettiera o penetrazione di umidità	Annuale	Manuale /strumentale	Registro
	Il grasso deve essere sostituito periodicamente con grasso dello stesso tipo e nella stessa quantità di quelli riportati dalle targhette di ingrassaggio aggiuntivo sul motore	Annuale	-	Registro

Bocchette di aspirazione	Verifica della pulizia	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro
Impianto di biofiltrazione				
Scrubber	Umidità e temperatura, sia in entrata che in uscita.	In continuo	Automatica	Informatica
	Conducibilità e pH nello scrubber	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica sistema di pompaggio acqua e servovalvole, funzionamento della soffiante, tenuta tubazioni	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
	Verifica portate ed assorbimenti elettrici motori	Settimanale	Manuale/ strumentale	Registro
Altri impianti				
Impianto di pesatura	Taratura	Triennale	Strumentale	Registro
Piazzali esterni	Pulizia caditoie	Semestrale	-	Registro
Macchine utilizzate nella fase di ricezione rifiuti, cippatura rifiuti legnosi e raffinazione compost	Verifica dell'efficienza dei dispositivi e dei sistemi di sicurezza delle macchine	Giornaliera	Manuale/ strumentale	Registro
Compostaggio e maturazione	Verifica temperatura e pressione dell'aria inviata a pavimento	In continuo	Automatica	Informatica
	Verifica temperatura e pressione del flusso di ricircolo			
Piazzali esterni e coperture	Verifica pulizia caditoie	Mensile	Manuale/ strumentale	Registro
Tutte le apparecchiature	Verifica rumorosità anomala	Giornaliera	Uditiva	Registro
Impianto antincendio	Secondo norme vigenti	Secondo norme vigenti	Manuale/ visivo/ strumentale	Registro
pozzetti spia relativi alle due vasche di stoccaggio percolato e rifiuti liquidi	Verifica	giornaliera	visiva	registro

Nella tabella 11 vengono specificati i controlli da effettuare sul compost

Tab. 11– Controlli sul compost

Materiali controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
compost	Analisi di conformità	Per lotti da 500mc	registro

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti in ingresso	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
Aree di deposito rifiuti in uscita	Verifica visiva integrità della pavimentazione o del contenitore	Mensile	Registro
vasca esterna di stoccaggio del percolato	Verifica visiva della tenuta	giornaliera	registro

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di energia	kWh/(t*anno)	Rapporto energia prodotta/quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Energia prodotta dalla combustione di biogas	kWh/anno	-	annuale	Registro
Frazione di rifiuti prodotti inviati a recupero	t/t	Rapporto quantità rifiuti prodotti inviati a recupero/ quantità di rifiuti prodotti	annuale	Registro
Produzione specifica di compost	t/t	Rapporto quantità di compost idoneo prodotto/ quantità di rifiuti accettati presso l'impianto	annuale	Registro
Idoneità compost	t/t	compost fuori specifica/ compost idoneo prodotto	annuale	Registro
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	consumo di energia elettrica/rifiuto trattato	annuale	Registro
Consumo specifico di carburante	hl/t	consumo di combustibile/rifiuto trattato	annuale	Registro
Consumo specifico di risorsa lita	mc/t	consumo di risorse idriche/rifiuto trattato	annuale	Registro

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione strumentale in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 14

Tab . 14 Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dieci anni)
Visita di controllo in esercizio	Secondo programma regionale	Rifiuti Emissioni in aria Emissioni in acqua Odori Clima acustico	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto è ubicato in via Friuli 16/B, località Pannellia nel Comune di Codroipo, indicativamente a 4 km di distanza in direzione nord-ovest dal centro urbano di Codroipo.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è ubicato in un'area classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo come zona omogenea D2 – Zona attività artigianali e attività industriali; una fascia situata sul lato ovest del sito si trova nella zona di rispetto della viabilità stradale.

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 11 mappali 140, 141, 153.

il Comune di Codroipo ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, il quale ha compreso l'area in questione nella Classe V.

CICLO PRODUTTIVO

l'attività svolta all'interno dell'impianto è individuata al punto 5.3, lettera b, punti 1, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico;

Sono altresì presenti le seguenti attività tecnicamente connesse all'attività IPPC:

- produzione di energia mediante la combustione del biogas generato dalla digestione anaerobica, in n. 2 motori cogenerativi di potenzialità elettrica complessiva pari a 998 kW;
- attività accessorie (lavaggio mezzi, distributore di carburante).

Le operazioni di gestione rifiuti sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

operazione	descrizione
R1	Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

L'impianto ha le seguenti potenzialità:

Potenzialità dell'impianto (rifiuti in ingresso)	99 t/giorno
	31.000 t/anno
Potenza elettrica gruppi cogenerativi	2 gruppi da 499 kW cad.
Potenzialità di produzione di biogas	3.000.000 Nmc/anno
Produzione di compost	10.300 t/anno
	30 t/giorno

Descrizione del ciclo produttivo

Il processo di trattamento previsto presso l'impianto è costituito dalle seguenti fasi:

- ricezione di rifiuti non pericolosi in quantità massima complessiva pari a 31 ' 000 t/anno, suddivisi nelle seguenti tipologie:
 - o FORSU ed assimilabili;
 - o sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - o rifiuti legnosi grandi;
 - o fanghi.

A seguito dell'apertura dei sacchi, i rifiuti sono stoccati in aree dedicate. In questa prima fase viene inoltre effettuata la riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti denominati "rifiuti legnosi grandi" che in seguito vengono sottoposti a separazione delle frazioni ferrose, mediante impianto mobile;

- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a digestione anaerobica, costituita indicativamente da:
 - o 50% di rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli;
 - o 50% di digestato prodotto dai fermentatori anaerobici e ricircolato nel processo;
- digestione anaerobica della suddetta miscela in n. 8 fermentatori situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 28 giorni ed è condotta ad una temperatura di 37 °C.
- Il percolato generato dalla biomassa viene raccolto, convogliato in un serbatoio dedicato e quindi irrorato nuovamente sul substrato al fine di controllarne l'umidità. Il biogas generato viene convogliato verso n. 2 gruppi di cogenerazione da 998 kWe complessivi per la produzione combinata di energia elettrica e calore;
- produzione con modalità batch della miscela da sottoporre a compostaggio, costituita principalmente da:
 - o rifiuti appartenenti alla tipologia denominata rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia denominata fanghi;
 - o materiale digestato, a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
 - o materiale sottoposto a compostaggio nei biotunnel aerobici e ricircolato;
- compostaggio della suddetta miscela, in n. 8 biotunnel aerobici e situati nell'edificio denominato A1. La durata di tale fase di trattamento è pari a 14 giorni ed è condotta ad una temperatura pari a 55 °C per almeno 3 giorni. Tale trattamento prevede la ventilazione forzata e la raccolta dei liquidi prodotti;
- maturazione primaria del compost in corsie aerate situate nell'edificio denominato A1. Tale fase di trattamento ha una durata pari a 28 giorni e prevede la ventilazione forzata;
- maturazione secondaria del compost sotto una tettoia situata nell'edificio denominato A2, con rivoltamento periodico del compost e durata pari a 20 giorni;

- raffinamento del compost, effettuata all'interno dell'edificio denominato A2 mediante vaglio stellare, da cui saranno ottenuti:
 - o il compost (frazione fine), sul quale si effettueranno le verifiche finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto;
 - o il cippato legnoso (frazione intermedia), che sarà ricircolato nel processo;
 - o gli scarti (sovrvallo) che saranno stoccati in un'area dedicata e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Ricevimento dei rifiuti

I mezzi che trasporteranno i rifiuti presso l'impianto effettueranno, in area esterna ai capannoni, la verifica della documentazione relativa ai rifiuti trasportati e la pesatura.

I rifiuti saranno stoccati:

- all'interno dell'edificio denominato A1 per i rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli. L'accesso dei mezzi al capannone avverrà mediante ingresso a doppio portone al fine di evitare la fuoriuscita di emissioni inquinanti o odorigene;
- all'interno dell'edificio denominato A2 per i rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi.

Tutti i rifiuti saranno depositati in cumuli separati, con identificazione della relativa tipologia di rifiuto. Tutte le baie di stoccaggio sono pavimentate, dotate di rivestimento antiusura ed antiacido nonché di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi.

Inoltre le aree di scarico, movimentazione e stoccaggio di rifiuti in ingresso situate nell'edificio A1 sono dotate di un sistema di aspirazione ad elevata portata di estrazione d'aria, convogliata all'impianto di biofiltrazione.

Digestione anaerobica

La tecnologia adottata per la degradazione anaerobica consisterà in un processo a secco di tipo batch, che avverrà all'interno di un unico stadio di fermentazione nel quale si svilupperanno le fasi di degradazione. In particolare, sarà effettuato il caricamento del substrato nel fermentatore ed, a seguito di un tempo predeterminato di reazione, lo svuotamento dello stesso.

Al fine di garantire le condizioni di umidità costante nel substrato, saranno utilizzati i liquidi di percolazione generati dal processo mediante un sistema che permetterà di raccogliere i liquidi dal fondo dei gestori ed irrorare gli stessi sulla massa in fermentazione.

Tale ricircolo del percolato consentirà la regolazione della temperatura del substrato e l'eventuale aggiunta di additivi per il controllo e l'ottimizzazione del processo.

Produzione della miscela

Al fine di generare un substrato con caratteristiche idonee al trattamento di digestione anaerobica, si produrrà una miscela costituita da rifiuti appartenenti alla tipologia FORSU ed assimilabili ed alla tipologia sfalci/rifiuti legnosi piccoli nonché da materiale digestato prodotto dai fermentatori e ricircolato, con funzione di acceleratore di processo.

Al termine del periodo di trattamento previsto, pari a 28 giorni, si procederà allo svuotamento completo del fermentatore ed alla movimentazione del digestato, di cui una parte sarà riutilizzata per la formazione della miscela da sottoporre a digestione anaerobica ed una parte sarà inviata alla fase successiva di trattamento (compostaggio).

Utilizzo e sfruttamento del biogas

Il biogas prodotto nel corso del processo di digestione anaerobica sarà convogliato verso n.2 gruppi di cogenerazione da 499 kWe cadauno, per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

Preliminarmente all'avvio a combustione, il biogas sarà sottoposto a:

- trattamento di filtrazione con carboni attivi, al fine di abbattere i composti solforati e minimizzare sia gli impatti ambientali che le operazioni di manutenzione del cogeneratore;
- trattamento di deumidificazione mediante un condensatore;
- contabilizzazione del biogas prodotto e verifica delle caratteristiche qualitative.

I motori cogenerativi permetteranno la produzione di:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica, che sarà parzialmente recuperata mediante passaggio in scambiatori di calore e produzione di acqua calda, al fine del riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Torcia di emergenza

Lo stabilimento è dotato di una torcia di emergenza che permetterà la combustione del biogas in eccesso, ad esempio in caso di fermata dei cogeneratori. L'accensione sarà effettuata con gas liquido o con generatore elettrico di sicurezza.

Inoltre, in caso di insufficienza o indisponibilità della torcia di emergenza, potranno essere attivate le ulteriori misure di sicurezza costituite da n. 3 camini di emergenza di evacuazione del biogas.

Compostaggio

Come già detto il materiale da sottoporre a compostaggio sarà formato da una miscela costituita principalmente da:

- materiale digestato a seguito del processo di fermentazione anaerobica;
- rifiuti appartenenti alla tipologia rifiuti legnosi grandi, a seguito di cippatura e separazione delle frazioni ferrose, nonché alla tipologia fanghi;
- materiale già sottoposto a compostaggio e ricircolato.

Il compostaggio sarà effettuato in n. 8 biotunnel aerati. Tale processo sarà effettuato con modalità batch senza rivoltamento del materiale per un periodo di 14 giorni.

Al termine del processo il materiale sarà estratto ed avviato alla fase di maturazione primaria in corsie aeree per 28 giorni per poi passare alla maturazione secondaria sotto tettoia per 20 giorni.

Raffinamento, verifica e confezionamento del compost

A seguito del completamento della maturazione secondaria, il compost sarà prelevato dal cumulo mediante una pala meccanica e sarà sottoposto a vagliatura mediante un impianto con dischi a stella di forometria variabile.

Tale processo permetterà la separazione delle seguenti frazioni:

- frazione con dimensioni inferiori a 15 mm, che costituisce il compost, sul quale sarà effettuata l'aspirazione delle plastiche e la separazione delle frazioni ferrose. Sul materiale così ottenuto, saranno effettuati il campionamento e le analisi chimico-fisiche finalizzate a verificare la cessazione della qualifica di rifiuto.
- frazione con dimensione compresa tra 15 e 100 mm, costituita prevalentemente da cippato legnoso, che potrà essere ricircolata per la produzione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- frazione con dimensione superiore a 100 mm, costituita da scarti che saranno depositati in aree dedicate nello stesso edificio A2 e successivamente gestiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

Sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto

L'impianto è dotato di un sistema di automazione costituito da sensori e strumenti cablati, gestiti tramite PLC e connessi al PC della sala di controllo.

Tale sistema permetterà:

- il monitoraggio dei parametri monitorati relativi a tutte le fasi di processo;
- la registrazione di tutti i parametri e gli eventi monitorati;
- la regolazione dinamica dei parametri di processo;
- la programmazione a distanza ed il funzionamento automatico dell'impianto.

Sistema di raccolta dei liquidi di processo

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta, convogliamento e stoccaggio dei liquidi derivanti dalle sezioni di processo, che saranno gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti terzi autorizzati.

Si precisa che tale sistema è differente da quello relativo al percolato prodotto nella fase di digestione anaerobica.

Lo stabilimento è inoltre dotato di reti separate di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delle acque provenienti dai servizi igienici e dal lavaggio degli automezzi.

ENERGIA

L'impianto effettuerà la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica mediante n. 2 motori cogenerativi con potenzialità elettrica pari a 998 kWt complessivi ed una resa elettrica attesa pari a circa 735 kWe, a seguito della quale sarà generata:

- energia elettrica, che sarà in parte utilizzata per i consumi della sezione anaerobica di impianto (indicativamente il 10%), mentre la parte rimanente sarà immessa nella rete elettrica ENEL;
- energia termica che, a seguito del passaggio in scambiatori di calore, sarà parzialmente recuperata (circa il 15%) mediante la produzione di acqua calda utilizzata per il riscaldamento dei digestori, del serbatoio di raccolta del percolato e dei locali tecnici.

Nella seguente tabella si riporta il bilancio energetico previsto dell'impianto:

	Energia termica	Energia elettrica
Produzione	5.792MWh/anno	5.510 MWh/anno
Consumo interno	870 MWh/anno	550 MWh/anno
Quota ceduta a terzi	-	4.960 MWh/anno
Approvvigionamento esterno	-	3.965 MWh/anno

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'installazione sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera di cui n. 2 associati ad impianti di emergenza.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione:

punto di emissione	descrizione	portata mc/h	altezza m	trattamento
E1	torcia di emergenza	500	11.7	torcia
E2	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E3	Cogeneratore a biogas pot. elettrica 499 kWe, pot. termica 520 kWt	2.200	10.3	Ossidazione catalitica
E4a E4b	biofiltri	100.800 portata nominale complessiva 120.000	8.5	biofiltro
E5	camini di emergenza by-pass torcia	-	10.8	-
E6			9.9	
E8			11.5	

Le caratteristiche dei biofiltri sono riportate nella seguente tabella:

Numero di biofiltri installati	2
Potenzialità complessiva biofiltri (portata di aria)	120' 000 mc/h
Volume complessivo materiale filtrante	1' 090 mc
Superficie filtrante complessiva	574 mq
Spessore materiale filtrante	1.9 m
Materiale filtrante	Miscela di cortecce, compost, segatura
Tempo di residenza	30-60 secondi

Sarà inoltre presente un camino associato ad una caldaia mobile, non soggetta ad autorizzazione, alimentata a GPL utilizzata per il riscaldamento dell'impianto in fase di avviamento.

Emissioni diffuse e fugitive

Al fine di ridurre le emissioni fugitive potenzialmente odorigene l'impianto sarà dotato di un sistema di aspirazione dotato di prese d'aria in corrispondenza delle aree interne all'edificio A1, in particolare:

- dell'area di ricevimento rifiuti;
- dell'area compresa tra i fermentatori anaerobici e i biotunnel, in cui saranno prodotte le miscele da sottoporre a digestione anaerobica ed a compostaggio;
- dei biotunnel e delle corsie aerate

determinando una condizione di depressione degli ambienti che garantirà n. 3 ricambi d'aria per ora.

Il suddetto sistema è costituito da un estrattore d'aria, canalizzazioni a sezione circolare costruite in lamiera di acciaio inossidabile, ventilatore elicoidale con tamburo in lamiera di acciaio stampato a doppia flangia.

Scarichi idrici

L'impianto è dotato di una linea di scarico di acque bianche e tre linee di scarico di acque nere oltre ad una linea di dispersione al suolo delle acque meteoriche non contaminate.

Nella seguente tabella sono riassunte le principali caratteristiche degli scarichi in rete fognaria:

scarico	descrizione	trattamento	recapito
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale acque bianche
S1	Acque meteoriche di prima pioggia dilavamento piazzali	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	Fognatura comunale acque nere
S3	Acque lavaggio ruote automezzi Acque dilavamento area erogazione carburanti	Sedimentazione, disoleazione, filtrazione	
S4	Reflui civili da palazzina uffici	-	

Emissioni sonore

In fase di progetto è stata predisposta la valutazione di impatto acustico relativa all'impianto in questione, che ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Le misure di contenimento dell'impatto acustico adottate presso lo stabilimento sono le seguenti:

- il locale che conterrà l'unità di cogenerazione è isolato acusticamente ed è dotato di porte e finestre con classe di fonoassorbimento III e di prese d'aria dotate di silenziatore;
- tutte le lavorazioni avverranno in luoghi chiusi o coperti;
- l'impatto acustico derivante dai mezzi operativi è trascurabile e sarà in ogni caso contenuto mediante la manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzata a mantenere gli stessi in buone condizioni di efficienza;
- sarà realizzata una barriera vegetale lungo il perimetro dello stabilimento, anche con funzione antirumore.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento rifiuti codificate come R1 ed R3 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 99 Mg al giorno.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi delle aree di deposito rifiuti e materiali di processo

Descrizione	Tipologia	Edificio	Id. area	Volume (mc)
Stoccaggio FORSU ed assimilati	Rifiuto in ingresso	A1	Area 1A	1200 complessivo
Stoccaggio sfalci/rifiuti legnosi piccoli	Rifiuto in ingresso		Aree 1B	
Stoccaggio frazione intermedia separata nella fase di raffinamento compost da riciclare nel processo	Baia di processo	A2	-	3200 complessivo
Compost da sottoporre a verifiche analitiche	Baia di processo		-	
Compost conforme	Materiale da destinare fuori sito		-	
Deposito rifiuti prodotti: sopravaglio da raffinamento	Rifiuto in uscita		Area 3A	
Deposito rifiuti prodotti: – rifiuti da manutenzione – compost non conforme – plastica e frazione ferrosa	Rifiuto in uscita		Area 3C	
Stoccaggio rifiuti legnosi grandi	Rifiuto in ingresso		Area 2	800 complessivo
Stoccaggio materiale sottoposto a cippatura da utilizzare nel processo	Materiale di processo			
Deposito rifiuti prodotti: materiale sottoposto a cippatura non idoneo per l'utilizzo nel processo	Rifiuto in uscita		Area 3B	
Deposito liquidi di processo	Rifiuto in uscita	Vasca dedicata	Area 4	140

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno gestiti presso impianti terzi autorizzati entro un anno dalla data di produzione

Certificazioni ambientali

La Società non è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 o EMAS.

Relazione di riferimento

Dalla valutazione svolta dal gestore lo stabilimento non risulta soggetto all'obbligo di presentare la relazione di riferimento.



1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Poste

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE 4. DESAG EOLOGIA SCARL	NOME 	DATA DI NASCITA
SESSO M o F 	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE UDINE	PROV. U D
CODICE FISCALE 0 2 4 0 2 8 6 0 3 0 4		giorno mese anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE				7. COD. TERRITORIALE (*)				8. CONTENZIOSO				9. CAUSALE				10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO															
T I 8												P A				Anno Numero 2 0 1 6															
11. CODICE TRIBUTO				12. DESCRIZIONE (*)																13. IMPORTO				14. COD. DESTINATARIO							
456T				IMPOSTA DI BOLLO																80,00											

EURO (lettere)

--

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA						CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
						AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno	mes		anno				

DESAG Ecologia S.c.a.r.l

06/173 03 06-05-16 R3

0206 £*80.00*

F2YV 0206 ***

C.F. 02402860304